Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 173

Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 22 luglio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

LA GUERRA CHE NOI PREFERIAMO

L'assalto alla trincea del latifondo siciliano

L'Italia mussoliniana protesa in una poderosa opera di pace e di giustizia sociale dà una nuova lezione al mondo demoplutocratico bellicoso e inconcludente

ROMA, 21.

La Nazione italiana è stata pronta a comprendere nella loro interezza i valori della decisione mussoliniana di dare l'assalto alla trincea del latifondo siciliano. Questa decisione ha spirito rivoluzionario e mète costruttive. Al plebiscito di gratitudine di tutta la Sicilia verso il Duce si unisce il giubilo di tutta l'Italia.

La guerra al latifondo è innanzi tutto un altro passo gigantesco verso l'elevamento economico e sociale di una grande massa di popolo verso una migliore giustizia sociale. Della nuova silenziosa rivoluzione potranno beneficiare due milioni di uomini dei quattro milioni che occupano la Sicilia. La guerra alla bonifica è anche un nuovo passo verso l'economia autarchica dell'Italia.

L'agricoltura siciliana, intensificata coi nuovi appoderamenti, apporterà ben presto: aumento della produzione alimentare, sopratutto di grano, liberando per un'altra partita la bilancia commerciale italiana dagli ultimi reliquati della importazione estera; aumento della produzione delle materie prime, sopratutto tessili, necessarie all'industria; aumento dei prodotti utili alla esportazione.

Ma questa guerra al latifondo siciliano che impegna per un decennio vaste forze umane e finanziarie degli italiani, ha anche un valore politico internazionale, riconfermando in atto la virile volontà di pace dell'Italia. Non è senza eloquente significato il fatto che mentre in Italia si moltiplicano le opere ed i piani costruttivi interni, in un festoso fervore di lavoro, nelle grandi Nazioni dell'accerchiamento tutte le attività industriali, all'infuori delle industrie di guerra, sono in sospeso, come nell'attesa di qualche ciclone devastatore.

Ancora una volta, col suo evidente proposito di lavoro tranquillo, l'Italia fa sapere che non pensa ad alcuna iniziativa di avvertimento [illegible] pace europea. La responsabilità del disordine europeo non le appartiene; ma sappia ognuno che, appunto per questo, l'Italia è sempre pronta e ogni giorno più forte di spirito e di mezzi per assicurare la difesa dei suoi diritti e dei suoi vitali interessi.

Il diritto italiano al respiro e allo spazio vitale è consacrato da questo stesso sforzo interno che si compie nel lavoro duro in una terra difficile ed avara, la quale deve essere conquistata con la forza.

Dopo la riunione di ieri a Palazzo Venezia, i competenti uffici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e le organizzazioni sindacali agricole hanno dato pieno svolgimento alla loro attività per la attuazione dell'opera grandiosa.

Va intanto notato, per valutare in pieno l'attività bonificatrice del Regime, che dopo la bonifica dell'Agro Pontino ha messo in opera la trasformazione del Tavoliere delle Puglie, quella della Piana del Volturno e la regolazione delle acque [illegible] con i fondi assegnati dal Governo fascista per soddisfare le esigenze finanziarie e commerciali dell'abolizione del latifondo e della trasformazione del terreno siciliano, si raggiunge la cospicua cifra di oltre 5 miliardi. A parte per le opere in programma [illegible] provvedimenti legislativi che forniscono i mezzi per la ripresa in pieno e per l'acceleramento della bonifica.

Il quinto miliardo è appunto quello destinato alla Sicilia.

Va aggiunto che per la realizzazione del progetto di trasformazione di mezzo milione di ettari di terra siciliana il Sottosegretariato alla bonifica sta svolgendo un'attività importantissima, attraverso una serie di indagini, di rilievi e di studi necessari per la preparazione dei piani per la realizzazione del progetto stesso.

La zona dell'agricoltura intensiva è andata indubbiamente per merito degli agricoltori, sempre più allargandosi anche in Sicilia, con un moto che dalla periferia va al centro dell'Isola, le terre che hanno abbandonato il loro aspetto primitivo sono andate infatti aumentando. Su oltre 2.500.000 ettari di superficie coltivata poco più di 500 mila ettari formano l'attuale comprensorio di bonifica. Ma occorre accelerare i tempi. L'estensione del latifondo si può desumere dalle cifre del catasto agrario del 1929, pubblicate dall'Istituto Centrale di Statistica. Va considerato che il complesso della zona interessante le aziende agricole si estende su un totale di 591.209 ettari. In questo totale, fra regimi di montagna, collina e pianura, vi sono 64 aziende di oltre mille ettari ciascuna, 64 da 500 a 1000 ettari, 664 da 200 a 500 e 1142 aziende da 100 a 200 ettari. Le più vaste aziende, quelle da mille ettari in su, interessano da sole circa 12 mila ettari di terreno.

La fede certa degli agricoltori

ROMA, 21.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal presidente della Confederazione fascista degli agricoltori: «*Mentre la Vostra illuminata decisione taglia un secolare nodo gordiano per avviare a un avvenire di prosperità l'estrema frontiera mediterranea, gli agricoltori siciliani riconoscendo nel Vostro comando l'imperativo di una più alta giustizia sociale, gridano a Voi, Duce, la fede certa di conseguire la mèta.* Il presidente della Confederazione degli agricoltori MUZZARINI.

Oggi il Duce presiede il Comitato per l'Autarchia

ROMA, 21

I problemi dell'Autarchia, come quelli della razza, sono in primo piano nella vita nazionale e delle attività del Regime.

Essi hanno costituito particolare oggetto di esame nelle laboriose riunioni che le varie Corporazioni hanno tenuto in questi mesi ed offriranno materia di importanti decisioni nella prossima adunanza del Comitato Interministeriale per l'Autarchia, che, come è noto, è presieduto dal Duce.

Il Comitato è convocato per domani, sabato, alle ore 17, a Palazzo Venezia.

Nella stessa giornata di domani il Duce presenzierà alle solenni cerimonie di chiusura della Quadriennale d'arte, come alto riconoscimento del brillante successo che ha avuto la grande manifestazione artistica.

Una colossale opera di pace

LONDRA, 21.

Il grandioso progetto annunziato dal Duce per l'abolizione del latifondo siciliano viene illustrato con molta evidenza da tutti i giornali [illegible]. Il «Daily Telegraph» pubblica in grande risalto in prima pagina, un [illegible] che definisce il progetto mussoliniano come rivoluzionario e riportando brani del discorso di Mussolini, sottolinea lo spirito di decisione con il quale il Governo fascista si propone di affrontare e portare a compimento la battaglia del latifondo. Il «Times» dedica all'argomento un lungo articolo corredato da cifre e dati tecnici. Il giornale conclude facendo un parallelo tra il discorso di ieri e quello del Campidoglio per l'inizio dei lavori dell'E. 42, osservando che essi indicano la volontà di pace dell'Italia fascista.

Confronti dolorosi in Francia

PARIGI, 21.

Perfino una larga parte della stampa francese benpensante — oltre, bene inteso, quella socialista e comunista — disapprova nettamente la politica interna del gabinetto Daladier - Renault. Essa ha già rilevato una forte rinascita dello spirito fronte - popolaresco e particolarmente una preoccupante ripresa della attività e della influenza dei comunisti. Il *Petit Journal* e l'*Action Française* — fra altri organi nazionali — hanno denunciato in termini singolarmente espliciti la politica di regressione sociale del Ministero, politica che non mancherà di ricondurre quanto prima, ciò appena si sia dileguato lo spauracchio della guerra, la Francia alla situazione interna del giugno 1936.

Confronti

Non si può fare a meno anche in Francia di stabilire un confronto fra la politica anzidetta e quella dell'Italia fascista, la quale non si è mai lasciata impedire a Mussolini di fare procedere di pari passo lo sviluppo dell'organizzazione della difesa militare della Nazione e l'azione attiva all'incremento del progresso nazionale, sociale, economico e civile con speciale cura del miglioramento delle condizioni nelle categorie lavoratrici.

Il contrasto fra il regresso sociale della Francia democratica ed il progresso sociale, permanente e sempre più accelerato dell'Italia fascista, anche nell'attuale periodo di serie preoccupazioni internazionali, assume un singolarissimo rilievo, in seguito alle decisioni prese ieri dal Duce di prendere di assalto il problema del latifondo siciliano.

Viene riferita la dichiarazione radiata la sera stessa a Palazzo Venezia e se ne segnala l'estrema importanza, mettendo in rilievo la volontà imperiosa di Mussolini, che ha debellato il latifondo, [illegible] per dare terra e pane alle masse rurali della Sicilia.

Così, mentre fuori d'Italia la democrazia e la plutocrazia vanno a braccetto, in Italia il Fascismo redime la terra sterile e promuovendo il benessere generale del Paese provvede alla esistenza dignitosa delle masse rurali.

Non solo per questa nuova e grande opera di emancipazione l'Italia è all'ordine del giorno dei giornali di Francia; si parla anche, [illegible], dei frutti del viaggio del conte Galeazzo Ciano in Spagna.

In realtà, il negoziatore italiano — vediamo nell'*Oeuvre* — ha ottenuto risultati positivi, [illegible] non sono stati pubblicati.

Indubbiamente, a ritenere l'attenzione della stampa sulla fecondità della missione compiuta dal nostro Ministro degli Esteri, ha servito il telegramma del Duce al Caudillo, in cui è detto che le manifestazioni spagnole fatte al conte Ciano «hanno dimostrato in maniera irrefutabile la solidarietà politica e morale che unisce i due popoli». Viene anche pubblicato a Parigi — a causa del suo significativo contenuto — il telegramma del generale Jordana al nostro Ministro degli Esteri, la cui visita in Spagna «contribuirà fortemente nel far si che la collaborazione, tanto benefica per l'ordine, il progresso e la pace, possa svilupparsi».

Il problema russo

L'*Oeuvre*, che nei giorni scorsi aveva preteso di rivelare molti dettagli sulle conversazioni [illegible] spagnolo, crede di poter dire stamane che [illegible] fra l'altro il conte Ciano avrebbe ottenuto che «l'esercito spagnolo sia istruito ed organizzato da ufficiali italiani e che l'aviazione sia fornita di apparecchi e di piloti inviati da Roma».

Sono continuate oggi le consultazioni franco - inglesi a proposito delle trattative con Mosca. Ieri l'Ambasciatore francese ha dovuto recarsi per ben tre volte al Foreign Office; [illegible] discordanza fra i punti di vista di Londra e quelli di Parigi. Il *Figaro* conferma quanto vi abbiamo detto ieri, e cioè che il Governo francese si sarebbe deciso a fare nuove concessioni, anzi, tutte le concessioni, alle pretese moscovite.

Nelle circostanze attuali — è il predetto giornale che lo afferma — la rottura dei negoziati con Mosca sarebbe — a giudizio del Quai d'Orsay — una vera catastrofe, mentre una resa a discrezione, a Mosca, non presenterebbe che dei semplici inconvenienti.

Da Parigi si insiste pertanto affinchè fra i due mali Londra scelga il minore. Il visconte Halifax si è lasciato convincere, pare egli, e [illegible] al signor Chamberlain, persistono a considerare che Parigi consiglia l'accettazione di principii politicamente pericolosi e moralmente insostenibili, poichè si tratterebbe di mettere in schiavitù gli Stati Baltici?

Le conversazioni franco-inglesi hanno proseguito oggi per tutta la giornata e dipenderà dal loro esito l'invio o meno di nuove istruzioni ai negoziatori a Mosca.

L'on. Marcello Deat, di cui è noto ormai il coraggioso atteggiamento contrario alla guerra a proposito di Danzica, denuncia nell'*Oeuvre* una «politica la quale, traendo origini dalla inquietudine, dalla paura e dal panico, improvvisa [illegible] una collaborazione che si precisa con chicchessia, su qualsiasi base, senza precauzioni per i preliminari, e che pertanto impegni alla leggera l'avvenire della Spagna e dell'esistenza del paese».

L'on. Daladier ha ricevuto ieri — secondo l'*Ordre* — l'ambasciatore tedesco, il quale ha vivamente protestato, per conto di von Ribbentrop, contro le calunniose pubblicazioni concernenti il signor Otto Abetz, che è stato presentato dalla stampa francese come un agente corruttore tedesco di giornali e di personalità politiche francesi, mentre, in realtà, la sua attività in Francia non avrebbe avuto niente di reprensibile.

La stessa *Ordre* ha ricevuto alla ultima ora da Bucarest notizia della firma di un nuovo accordo tedesco-romeno, che implicherebbe un nuovo orientamento nella collaborazione dei due paesi nel campo agricolo. L'accordo permetterebbe: il miglioramento in qualità, quantità e varietà dei raccolti romeni e dei prodotti del latte; organizzazione dell'industria agricola mediante creazione di nuovi e maggiori mezzi per ammassare e conservare i prodotti; la stabilizzazione delle esportazioni mediante prezzi fissati per acquisti tedeschi su vasta scala, mediante un sistema di anticipato versamento ai produttori.

Danzica

L'ingenuo stupore per un'affermazione ufficiosa tedesca

BERLINO, 21.

In queste sfere ufficiose si mostra viva meraviglia per lo scalpore sollevato nella stampa francese e inglese da talune dichiarazioni fatte da fonte competente tedesca oggi a proposito della questione di Danzica.

Si afferma che le dichiarazioni suddette non rappresentano nulla di nuovo e non fanno che ripetere il pensiero che dovrebbe essere già da lungo tempo conosciuto dal Governo tedesco, pensiero che più volte fu espresso dal Fuherer nei suoi discorsi e secondo il quale la Germania è interessata ad una soluzione pacifica della questione di Danzica e non ha alcuna intenzione aggressiva.

Se la stampa francese e inglese hanno fatto oggi tanto chiasso per dichiarazioni di tal genere, ciò risponde, si rileva nelle sfere ufficiose, ad un proposito speculativo e propagandistico. La stampa democratica occidentale compie ancora un tentativo per complicare la situazione.

La Gran Bretagna sta discutendo concessioni di crediti alla Polonia, alla Turchia, alla Grecia, alla Romania, ecc.

Indipendentemente dalle difficoltà che gli interessati potranno trovare nell'ottenere tali prestiti e dalle forche caudine a cui saranno sottoposti, la questione ha un interesse generale che in Germania non viene sottovalutato.

In proposito appare chiarissima una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politica e diplomatica* la quale pone in guardia i Paesi del sud-est europeo sulle conseguenze che potrebbero sorgere per essi dalla conclusione di accordi economici a puro scopo politico.

La Germania considera il settore sud-est dell'Europa come il suo principale mercato, ed è quindi naturale che desideri poter contare [illegible] dei rapporti commerciali in questa regione: «è del resto nell'interesse medesimo dei Paesi in questione [illegible] di non compromettere, in pro di contingenze momentanee, una collaborazione economica che ha solida base».

L'attività che la Germania esplica attualmente nel campo dei rapporti economici e commerciali è di portata vastissima. Si ha qualche particolare sull'importante accordo germano-romeno firmato a Bucarest e riguardante l'agricoltura, la Romania, di cui è noto il valore, in particolare come fornitrice della Germania.

Il protocollo testè firmato crea una collaborazione per i due Paesi per migliorare la quantità e la qualità dei raccolti romeni, per organizzare l'industria agricola e la raccolta nei silos dei grani venduti nel Reich.

Le esportazioni romene in Germania vengono inoltre stabilizzate con l'applicazione di prezzi fissi parzialmente anticipati agli agricoltori romeni. In contropartita, la Germania fornirà alla Romania materiale agricolo, macchine, ecc.

A Berlino continuano anche le trattative fra industriali germanici ed una missione ungherese per aumentare gli scambi economici fra i due Stati. Si comunica che i negoziati proseguono in maniera favorevole.

Roosevelt medita in sdegnoso ritiro sulla sconfitta

WASHINGTON, 21.

Il presidente Roosevelt, dopo la strenua e vana lotta per ottenere una riforma della legge sulla neutralità, si è ritirato nella quiete di Hyde Park. Gli amici intimi del presidente assicurano che egli non intende parlare più di neutralità fino al prossimo anno. Inoltre, onde evitare nuove incresciose polemiche, pare che Roosevelt sia venuto nella determinazione di non trattare l'argomento nel prossimo giro propagandistico verso ovest. Il «Sun» a questo proposito scrive che il rinvio della riforma e la permanenza della legge dell'embargo obbligherebbe la Gran Bretagna e la Francia a cercare altre vie per ottenere rifornimenti bellici in caso di guerra e che probabilmente verrebbe utilizzato il Canadà dove gli industriali degli Stati Uniti, eludendo i rigori della legge sulla neutralità potrebbero costruire nuovi impianti di armi, munizioni e di aeroplani.

Il Segretario del Partito visita i lavori del villaggio balneare che si apre oggi

ROMA, 21.

Il Segretario del Partito accompagnato dal vicesegretario Serena, ha nuovamente visitato oggi, nella zona del Circo Massimo, i lavori del villaggio balneare in via di completamento, ed ha impartito disposizioni per la sua definitiva sistemazione, in modo, che i vari servizi siano in piena efficienza per le 19 di domani, ora di apertura al pubblico.

Il Segretario del Partito ha ispezionato oggi la colonia elioterapica «Costanzo Ciano» del gruppo rionale fascista Tor di Quinto che ospita circa 150 bambini e che ha sede nella succursale della scuola «Ferrante Aporti» ai due ponti sulla via Flaminia.

Dino Grandi alla Magistratura

ROMA, 21.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Giustizia pubblica il seguente saluto all'indirizzo del ministro Grandi alla magistratura:

«*In nome di Sua Maestà il Re e Imperatore per ordine del Duce assumo da oggi la direzione del Ministero della Giustizia. Alla magistratura, esempio di integrità, sapienza ed alto senso del dovere, rivolgo il mio saluto. La giustizia è il fondamento dello Stato fascista che è il nuovo Impero di Roma fondato dal Duce. La magistratura fascista che custodisce la legge della Rivoluzione sarà sempre degna delle tradizioni romane del diritto che sono tutt'un colla necessità suprema ed eterna della Patria fascista».*

DINO GRANDI ministro della Giustizia».

Il giuramento nelle mani del Re

CUNEO, 21.

S. E. Grandi si è recato a Santa Anna di Valdieri ove ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re e Imperatore quale ministro di Grazia e Giustiza.

L'elogio del Duce ai Gerarchi del Partito per l'esito delle prove sportive

ROMA 21.

OGGI SI E' SVOLTA LA QUARTA ED ULTIMA GIORNATA DELLE PROVE SPORTIVE PER I GERARCHI DEL PARTITO.

ALLE ORE 7 PRECISE I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, GLI ISPETTORI DEL P.N.F. E I SEGRETARI FEDERALI, SI SONO ADUNATI NELLO STADIO DEI MARMI AL FORO MUSSOLINI, DOVE, SUDDIVISI IN SEI PLOTONI, SI SONO AVVICENDATI NELLE PROVE PREVISTE DI SALTO RADENTE GUIDA DI MOTOCICLETTA E DI AUTOCARRO.

LE PROVE SONO STATE APERTE DAL SEGRETARIO DEL PARTITO.

HANNO SUPERATO TUTTE LE PROVE ODIERNE: IL SEGRETARIO DEL PARTITO, I VICE SEGRETARI GARDINI, MEZZASOMA, SUPPIEJ, I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE GATTO, FUMEI, VECCHIONI, GLI ISPETTORI BELLINI, ZAMPI, VALDRE', PASCOLATO, MOLFINO, I SEGRETARI FEDERALI DI AGRIGENTO, ANCONA, AOSTA, AREZZO, ASCOLI PICENO, ASTI, BARI, BERGAMO, BOLZANO, BRESCIA, BRINDISI, COSENZA, CUNEO, GENOVA, GROSSETO, IMPERIA, LITTORIA, LIVORNO, LUCCA, MACERATA, MATERA, MESSINA, NUORO, PADOVA, PAVIA, PESARO, PESCARA, PIACENZA, PISA, PISTOIA, RAGUSA, REGGIO CALABRIA, REGGIO EMILIA, RIETI, ROMA, SAVONA, SIRACUSA, SONDRIO, SPEZIA, TARANTO, TERAMO, TREVISO, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERCELLI, VITERBO, RODI.

HANNO SUPERATO LE PROVE DI GUIDA AUTOCARRO E MOTOCICLETTA IL VICESEGRETARIO SERENA; IL COMPONENTE IL DIRETTORIO NAZIONALE PARENTI; GI ISPETTORI BONSEMBIANTE, MANCINI, CARUGATI, ROSSI, MUGNOZZA, DEFFENU, BONUCCI, I SEGRETARI FEDERALI DI AQUILA, AVELLINO, BENEVENTO, BELLUNO, COMO, CREMONA, CATANIA, CAMPOBASSO, FOGGIA, FIUME, MANTOVA, LECCE, PARMA, PERUGIA, PALERMO, POLA, NAPOLI, NOVARA, RAVENNA, ROVIGO, SIENA, SALERNO, TERNI, TRIESTE, TRIPOLI, ZARA.

HANNO SUPERATO LA SOLA PROVA DI GUIDA DELLA MOTOCICLETTA: GLI ISPETTORI DELLA ROCCA, CERUTI, I SEGRETARI FEDERALI DI APUANIA E VICENZA.

HANNO SUPERATO LA SOLA PROVA DI GUIDA DI AUTOCARRO GLI ISPETTORI FOSSA, TEODORANI, BELELLI, I SEGRETARI FEDERALI DI ENNA, SASSARI, TRAPANI.

ALLE ORE 16 IL SEGRETARIO DEL PARTITO, HA RIUNITO I GERARCHI NEL PALAZZO DEL LITTORIO PER LA ONCLUSIONE DEL RAPPORTO SVOLTOSI NEI GIORNI 17, 18, 19 e 20 LUGLIO.

Al termine dei lavori il Segretario del P. N. F. ha comunicato di avere dettagliatamente riferito sullo svolgimento delle prove sportive al Duce, il quale gli ha ordinato di tributare a Suo nome un vivo elogio ai Gerarchi, per il grado di preparazione sportiva dimostrato e per l'alto spirito con il quale hanno partecipato alle severe prove.

L'ELOGIO DEL DUCE E' STATO ACCOLTO CON UNA MANIFESTAZIONE DI ARDENTE ENTUSIASMO.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA QUINDI ASSEGNATO, SU PROPOSTA DEI SEGRETARI FEDERALI, AL COMPONENTE IL DIRETTORIO NAZIONALE RICCIARDI, INFORTUNATO NELLE PROVE DI SALTO RADENTE, UN FRUSTINO AFRICANO MESSO A DISPOSIZIONE DAL COMANDANTE DEL CORPO D'ARMATA DI ROMA.

IL RAPPORTO SI E' CHIUSO COL SALUTO AL DUCE ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO.

Londra cede di fronte a Tokio

Un accordo di massima per l'apertura dei negoziati

TOKIO, 21.

L'agenzia «Domei» informa che Arita e Craigie hanno raggiunto un accordo sulle questioni generali che costituiscono la pregiudiziale nella questione di Tien Tsin. Si apprende inoltre da fonte ufficiosa che [illegible] un consiglio straordinario di gabinetto sarà convocato domani per discutere in merito alle future trattative. Il conte Hiranuma, presidente del consiglio, riferirà quindi all'Imperatore. Sarà convocata anche una conferenza speciale di tutte le personalità nipponiche partecipanti ai negoziati. Oltre ad Arita e Itagaki parteciperanno a questa conferenza anche i rappresentanti delle autorità militari e consolari di Tien Tsin.

I due punti

L'accordo pregiudiziale di massima raggiunto tra il ministro degli esteri Arita, e l'ambasciatore britannico Craigie sarà seguito da una discussione sulle singole questioni particolari circa la controversia per Tien Tsin e in generale sul problema costituito dalla politica britannica in Cina.

Secondo l'opinione degli osservatori politici, i capisaldi dell'accordo nippo-britannico consisterebbero in quanto segue:

1. - Il Giappone e la Gran Bretagna riconoscono l'esistenza di una normale situazione fra il Giappone e la Cina in relazione a Tien Tsin.

2. - La Gran Bretagna si asterrà dal prendere misure intese ad ostacolare il compito dell'esercito nipponico e dal dare aiuto ai nemici del Giappone, senza tuttavia impegnarsi ad agevolare l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale, ossia a cooperare attivamente col Giappone.

E' da rilevare però che rimangono ancora da precisare d'accordo fra le due parti i vari argomenti da discutere prima che le conversazioni vere e proprie possano avere principio.

Malgrado però questo accordo di massima la stampa giapponese continua imperterrita i suoi attacchi all'Inghilterra. Così il *Yomiuri* insiste perchè la Gran Bretagna riconosca che in Cina c'è un vero e proprio stato di guerra, osservando che la Gran Bretagna lo ammette soltanto quando si tratta di offrire prestiti alla Cina del Coumintang e di trasformare le proprie concessioni in basi di attività antinipponiche.

L'*Hochi* scrive che le conversazioni di Tokio mostrano che continua l'atteggiamento inglese di ostilità, ma che il Giappone in armi ha già deciso la sua strada. Il *Kokumin* rileva che il movimento antibritannico in Cina è radicato da oltre 100 anni. Il giornale torna a ripetere che se vuol tutelare i propri interessi, l'Inghilterra deve comprendere il Giappone e la Cina e riconoscere le condizioni della nuova Asia. Il *Miyako* definisce irragionevole lo atteggiamento inglese e ritiene che la tattica dilatoria delle Gran Bretagna dipende dalla situazione dell'Europa.

Nuovi attacchi

L'*Asahi*, ricorda le parole di Chamberlain, afferma che il Giappone non chiede un mutamento di politica, avendo agito per legittima difesa.

«*L'Inghilterra* — osserva il giornale — *ha sbagliato politica, se vuol mantenere il suo prestigio*».

L'Imperatore ha assistito alle esercitazioni navali delle flotte riunite al largo di Yokosuka a bordo della corazzata «Nagato». Giunto a bordo l'Imperatore ha ricevuto in udienza i Principi Chichibu e Takamatsu, il Principe Fushimi capo di stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Zengo Yoshida comandante in capo delle flotte riunite e lo stato maggiore della marina. L'Imperatore ha assistito da bordo della «Nagato» alle esercitazioni per circa otto ore dopo di che ha fatto ritorno al porto di Yokusuta e di qui ha proseguito per la villa imperiale.

Sbarco nipponico presso Hong Kong

HONG KONG, 21.

Le truppe nipponiche della Marina questa mattina sono sbarcate a Sua-Bue, importantissimo porto a 70 miglia a nord-est di Hong-Kong.

Lo sbarco è avvenuto sotto la protezione di un tiro di sbarramento fatto da parte delle navi da guerra giapponesi. I difensori cinesi hanno cercato di resistere sino all'ultimo momento, ma sono stati sopraffatti dal bombardamento nipponico, che ha completamente distrutto tutte le difese cinesi, obbligando i difensori alla ritirata.

I giapponesi, secondo un comunicato diramato dal comando navale, hanno ripreso l'avanzata da Sua-Bue verso Yiu-Uei a circa 8 miglia da Hoi-Fung. Pochi sono gli stranieri che abitavano a Sua-Bue che pur tuttavia è un porto importantissimo e di grande passaggio.

Il Console generale del Giappone a Canton ha annunciato intanto che le acque comprese fra i porti di Hanoi e Suatau sono state minate dalla marina giapponese. Queste misure sono state prese allo scopo di rendere il controllo del traffico marittimo straniero più facile e fa parte del blocco giapponese dei porti di Hanoi e Suatau.

Il nome glorioso di Costanzo Ciano ad un incrociatore

ROMA, 21.

Il Duce ha disposto che al primo dei nuovi incrociatori del programma navale 1939 venga imposto il nome di Ammiraglio Costanzo Ciano.

All'indomani dell'improvvisa scomparsa dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, nell'impeto del dolore e della riconoscenza, la Nazione unanime aveva espresso il voto che una prora armata della Patria fulgesse del nome indimenticabile e glorioso di Costanzo Ciano. Il Duce oggi, interprete ancora una volta dell'anima nazionale accoglie il voto e lo scioglie con la decisione che assegna ad uno dei grandi incrociatori l'onore altissimo di perpetuare sul mare il fulgido nome e l'imperitura gloria. Così l'esempio luminoso di Costanzo Ciano rivivrà davanti agli equipaggi e si aggiungerà alla schiera numerosa degli Eroi che costituisce il vanto della nostra razza millenaria.

Costanzo Ciano, terrore dei nemici sul mare, sarà così con il suo spirito vigile su una poderosa nave della Patria, esempio d'eroismo e monito agli avversari.

La Milizia partecipa alle manovre dell'Esercito

ROMA, 21.

Come è noto la Milizia parteciperà alle esercitazioni estive del R. Esercito con trenta battaglioni di legionari. Di questi battaglioni sei saranno assegnati alle unità delle grandi manovre che si svolgeranno nella pianura padana dal 2 all'11 agosto, quattro parteciperanno alle manovre delle Divisioni di Ancona, Avellino, Reggio Calabria e Cagliari e 26 hanno già iniziato le esercitazioni presso altrettanti campi d'arma reggimentali, esercitazioni che si concluderanno nella prima decade di agosto.

Devono inoltre essere considerati alcuni reparti della Milizia universitaria che, per un complesso di tre battaglioni, hanno già iniziato i normali campi d'arma in varie località alpine di presidio. Infine la Milizia confinaria ha già ultimato uno speciale campo di addestramento nelle Alpi Giulie occidentali, in località Valbruna, a cui hanno partecipato gli allievi della Scuola alpina confinaria di Tolmezzo. In totale il numero dei legionari partecipanti alle esercitazioni estive dell'anno XVII ascende a circa 24 mila.

L'importanza della partecipazione della Milizia alle esercitazioni estive di quest'anno è adeguata al perfetto grado di addestramento e all'altissimo spirito guerriero della guardia armata della Rivoluzione, temprata a due guerre vittoriose.

Nuove istruzioni inviate a Mosca

LONDRA, 21.

Dopo tre giorni di consultazione tra il Governo britannico e quello francese, nuove istruzioni sono state inviate da Londra all'ambasciatore britannico a Mosca per la continuazione delle trattative con i Sovieti.

Si constata intanto una rinvigorita azione negli ambienti di sfrenata tendenza filobolscevica tendenti ad esercitare pressioni sul Governo affinchè l'accordo coi sovieti non tardi più a lungo ad essere concluso. Si chiede che il parlamento non prenda le ferie estive prima che non sia stato firmato l'accordo e che vengano senz'altro rese pubbliche le cause che lo stanno ritardando. Le cosidette associazioni pacifiste internazionali aderiscono naturalmente a questa campagna.

La dichiarazione di un portavoce del Ministero degli esteri tedesco il quale ha dichiarato che la Germania respinge al cento per cento una soluzione bellicosa della questione di Danzica, ha provocato grande interessamento a Londra. Il redattore diplomatico della «Reuter» afferma «*che non vi è ragione di dubitare della affermazione del Governo tedesco secondo cui si desidera a Berlino che il prossimo congresso del partito nazista sia un congresso della pace. L'atteggiamento del Governo britannico è già stato messo in chiaro* — dice l'agenzia ufficiosa — *e si ritiene superfluo ripetere le dichiarazioni che sono già state fatte a questo proposito dal Primo Ministro e da lord Halifax.*

La prima conferma ufficiale delle difficoltà sorte durante le trattative che si svolgono attualmente a Londra per un prestito britannico alla Polonia è stata fatta oggi da lord Templemore sottosegretario al tesoro alla Camera dei Lords. Lord Templemore, rispondendo a lord Strabolgi che aveva invitato il Governo a concludere rapidamente le trattative e a cedere alla Polonia un prestito incondizionato, ha detto che vi sono limiti a quello che la Gran Bretagna può fare nel campo finanziario, limiti posti dalle esigenze delle stesse forze armate britanniche. «*Ci è difficile* — ha aggiunto lord Templemore — *concedere un grosso prestito alla Polonia che permetta a quella Nazione di provvedere all'acquisto di materiali da guerra in altri Paesi* ».

Esiste la possibilità che l'Inghilterra — nonostante il riarmo e nonostante l'accerchiamento — torni alla politica di *appeasement* e contribuisca ad una nuova sistemazione internazionale del tipo di quella di Monaco? L'*appeasement* ha avuto qui, negli ultimi mesi, una pessima stampa, e poco è mancato che il Primo Ministro Chamberlain non venisse accusato dai suoi nemici addirittura di alto tradimento

I suoi fautori, però, i quali, perfino secondo i calcoli della sinistra, ammontano al 52 per cento della popolazione, non sono di questo parere, ribattono che Chamberlain ha salvato il Paese quando non era preparato alla guerra e che, se la politica della riconciliazione fosse inaugurata oggi di nuovo, essa potrebbe condurre appunto, grazie agli armamenti e grazie alle alleanze accerchiatrici, qui chiamate «blocco pacifico», oppure «fronte contro l'aggressione», a seconda dei gusti, ad una soluzione amichevole e duratura dei problemi europei.

Gli uni temono, dunque; gli altri si augurano una politica basata sui negoziati, sebbene anche questi ultimi non vogliano alcuna resa a discrezione.

Stassera Chamberlain è partito per i Cherques in vacanza di fine settimana. Lord Halifax è rimasto a Londra.

Firma dell'accordo italo-slovacco

ROMA, 21.

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo ed il Ministro di Slovacchia in Roma signor Milosiav J. Zerskovec hanno firmato un modus vivendi per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Senza titolo senza commento

Mentre si annunziano prossimi degli e...gici provvedimenti del Governo francese per combattere la denatalità ed iniziare, seguendo l'esempio dei Paesi totalitari, un'intensa campagna demografica, si continuano a pubblicare statistiche veramente impressionanti. Si apprende così che mentre nel 1938 in Italia si notificavano un milione e 31 mila nascite ed in Germania un milione 675 mila, in Francia si avevano appena 612 mila nascite. Il grido di allarme lanciato da questi giornali non è dunque fuori di luogo. Il «Journal» denuncia in proposito che in un paese di 700 anime, nel corso di tredici mesi, non è stato registrato neppure un matrimonio.

Il segretario della giustizia americana Morphy ha pubblicato una nuova dichiarazione nella quale è detto che da ora in poi saranno rigorosamente proibiti gli scioperi degli operai addetti ai lavori pubblici. Morphy giustifica tale divieto, dichiarando che gli scioperanti faciliterebbero l'avvento del Fascismo negli Stati Uniti.

Il filobolscevico «Ce Soir» traccia un pessimistico quadro delle difficoltà sempre nuove contro cui cozza la pratica messa in azione del famoso piano di accerchiamento franco - britannico, denunciando la mentalità mercantile a cui le democrazie continuano ad ispirare ogni loro accordo coi Paesi alleati. Secondo il giornale a Mosca e a Varsavia, come a Budapest e a Tokio, le maggiori difficoltà di intesa consisterebbero soprattutto nel fatto che tanto Londra quanto Parigi continuano a voler fare della solidarietà soprattutto un buon affare, vedendo nella creazione di un fronte comune il mezzo migliore per ottenere lauti vantaggi di carattere commerciale e finanziario.

I dati statistici pubblicati dalla Banca d'Inghilterra per il mese scorso rivelano che il pubblico non compra e che il commercio al minuto di Londra attraversa una grave crisi. Il «Daily Telegraph» in un articolo di fondo scrive che ciò va attribuito alla preoccupazione per la situazione internazionale. Lo stesso giornale pubblica una lettera di un lettore in cui si dichiara che non v'è ragione di essere terrorizzati ed attribuisce la colpa di questo stato di cose alle Potenze totalitarie, dimenticando però che la stampa britannica diffonde quotidianamente tra il pubblico notizie ed interpretazioni allarmistiche.

La fabbrica russa Krasni Bogatir ha ultimamente fabbricato 5.500 paia di soprascarpe di gomma, 2.000 paia delle quali sono state restituite dai clienti perchè di grandezza disuguale l'una dall'altra.

QUADRO della bonifica integrale

Dalla redenzione igienica alla conquista della terra

Per cura di S. E. Tassinari, sottosegretario alla Bonifica Integrale, è uscito un grosso volume, riccamente documentato e illustrato, sull'attività svolta dal Fascismo per la bonifica del suolo nazionale.

Il provvedimento fondamentale in materia è la legge Mussolini del 24 dicembre 1928, che risponde ad una visione totalitaria del complesso problema, e al fermissimo proponimento di portare a termine la soluzione, investendone risolutamente e sincronicamente tutti gli aspetti, e, sopratutto, apprestando i mezzi all'uopo necessari.

Non soltanto i territori classificati come comprensori di bonifica e di sistemazione montana rientrano nel dominio di questa legge, ma attraverso il contributo statale per le opere private di miglioramento fondiario, anche fuori dei comprensori di bonifica, tutto il Paese ha potuto usufruire dei mezzi che il Duce ha messo a disposizione della bonifica.

Il merito della nuova legge consiste nel coordinamento o, meglio nella fusione di provvedimenti già presi nell'era prefascista e più ancora fascista, su materie attinenti all'igiene e alla sistemazione idrogeologica di varie plaghe del territorio nazionale, provvedimenti dettati da serie intenzioni e già anche in avanzata fase di realizzazione; ma senza una direttiva unica che li collegasse, li mettesse in funzione l'uno dell'altro, senza accentramento amministrativo che creasse armonia di criteri ed equilibrata distribuzione di mezzi.

Ma ciò che alla legge stessa dà il massimo valore è la sua qualità di strumento a un'impresa d'una grandiosità senza precedenti, i cui risultati hanno avuto un'ammirazione unanime. Ne sia segno soltanto quest'esclamazione di giornalisti americani alla visione del miracolo di Littoria: «Quando saremo tornati in America, e racconteremo ciò che abbiamo veduto non ci crederanno».

Alcune cifre varranno a dare una idea della grandiosità del piano di azione dei programmi di bonifica. La superficie agraria e forestale del Regno è di 28,5 milioni di ettari; la superficie dei comprensori di bonifica classificati è di oltre 9 milioni di ettari, cioè circa un terzo.

L'opera di bonifica è in corso o terminata su 5.7 milioni di ettari.

I bacini montani da sistemare dallo Stato riguardano una superficie di 8.96 milioni di ettari, dei quali 1.17 milioni rientrano nei comprensori di bonifica.

Ecco ora uno stato dell'avanzamento dei lavori:

estensione dei comprensori con opere pubbliche in corso di esecuzione: ettari 3.1 milioni;

estensione dei comprensori con opere pubbliche ultimate: ettari 1.7 milioni;

estensione dei comprensori con opere pubbliche e di trasformazione fondiaria (opere private) ultimate: ettari 0.89 milioni.

Nell'area messa a coltura si calcola che la superficie ripartita in poderi raggiunga già i 300 mila ettari; e i nuovi terreni hanno consentito di aumentare la superficie a grano di 325 mila ettari.

Prima di continuare con le cifre richiamiamo l'attenzione del lettore sulla circostanza che sul totale delle opere compiute dal 1870 ad oggi la preponderanza di quelle eseguite nell'Era Fascista è incontestabile, ed è schiacciante.

Nei dati che seguono, e che riguardano appunto un periodo che ha inizio nel 1870; le cifre tra parentesi si riferiscono alla parte compiuta dopo il 1922: canali di scolo km. 19.727 (12.942); canali di irrigazione km. 5269 (4585); strade di bonifica (quelle interpoderali sussidiate sono tutte dell'Era Fascista) km. 7070 (6280); condutture di acquedotti rurali km. 613 (608).

Già alcuni di questi dati mostrano come il Regime abbia superato il vecchio concetto di bonifica come problema meramente idraulico, per farne sempre meglio uno strumento di sviluppo economico e di progresso civile della popolazione italiana.

Ma lo si vede meglio ancora da altre cifre singolarmente espressive: case coloniche costruite 34.425; fabbricati accessori 43.962, a cui sono da aggiungersi stalle per oltre 250.000 capi di bestiame

Sono in tutto 68 nuove borgate rurali, quasi tutte nel centro e nel mezzogiorno d'Italia, con cui sono stati forniti i servizi pubblici essenziali ai lavoratori agricoli, e create nuove sedi di vita rurale.

Anche i capitali di esercizio delle nuove aziende agrarie, fondate o rinnovate nelle zone di bonifica, hanno raggiunto cifre imponenti e tali da reggere al confronto con quelle di trasformazione fondiaria. Si va dalle 930 lire per ettaro di una azienda della Grande bonifica ferrarese alle 8000 e più di una azienda sulla destra del Sele, la cui cifra corrispondente, all'inizio della bonifica, era appena di lire 1087. In queste cifre una parte molto importante è presa dal bestiame, il cui peso vivo in quintali per ettaro va da 0.90 nel comprensorio Destra Tirso a 7,20 nel comprensorio di Parmigiana - Moglia.

Nei territori beneficati dalla bonifica, insieme con un enorme aumento del reddito dei terreni, si nota un importante spostamento, nella sua distribuzione, a favore della retribuzione del lavoro, corrispondente ad un grande aumento del numero di lavoratori stabili occupati sul terreno.

Questi mutamenti rappresentano il vero significato, la novità della bonifica integrale voluta da Mussolini: conquista della terra per i lavoratori italiani.

Dopo la conquista dell'Impero il problema della bonifica cessò di essere considerato da un punto di vista esclusivamente interno, per l'opportunità di tener conto contemporaneamente anche dell'analoga attività da svolgere nei nostri nuovi territori, secondo un calcolo comparativo di convenienza economica e politica.

Nuovi criteri e nuovi stanziamenti approvati con decreto 7 giugno 1938, mentre restringono ragionevolmente l'orizzonte dei primi programmi, permettono di completare intanto le opere di bonifica in un complesso di 3 milioni di ettari di comprensori, e di dare un assestamento tecnico alle opere pubbliche iniziate sopra circa 1,7 milioni di ettari.

Ma se i piani di bonifica integrale hanno dovuto essere coordinati a quelli di avvaloramento dei territori dell'Impero, non sono passati in seconda linea nè sono stati rallentati per effetto del compimento di questi ultimi. Prova ne sia la recente decisione del Duce di iniziare le opere di bonifica nella Vauda torinese, una zona di 16.951 ettari, che interessa 8 Comuni.

Bernardo Giovenale

«La bonifica integrale nel decennale della legge Mussolini», Roma XVII, pagg. 212.

Case popolari per famiglie numerose

ROMA, 21.

In attuazione dei principi demografici seguiti dal Regime e dei provvedimenti d'ordine generale emanati in applicazione di tali principi, dal Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti autonomi per le case popolari sono state impartite precise direttive sulla preferenza da dare alle famiglie numerose nell'assegnazione degli alloggi. Sulla pratica attuazione di tali direttive qualche Istituto ha sentito la necessità di chiarimenti, sembrando gli che siano da prendersi in eguale favorevole considerazione, in ogni maggior senso gli stessi principi demografici, le richieste di alloggi da parte di coniugandi.

Senza contestare il fondamento della considerazione che ha suggerito la richiesta di chiarimenti, il Consorzio ha fatto presente che allo stato delle disposizioni di cui al R. decreto-legge 21 agosto 1937 n. 1542, convertito nella legge 3 gennaio 1939, n. 1, costituisce ragione di assoluta preferenza l'avere una famiglia numerosa. Al Consorzio non sembra quindi che possano sussistere dubbi sui criteri da seguire, basati su una valutazione obiettiva del bisogno tanto più che questa non deve del tutto prescindere, nell'ordine previsto, dagli altri elementi preferenziali, come quelle di benemerenze combattentistiche e per la Causa Nazionale, nonchè dalle facilitazioni da farsi a quanti si accingano a costituire una nuova famiglia. Si rileva pertanto che le disposizioni impartite lasciano un giusto margine discrezionale agli organi dirigenti degli Istituti per la valutazione di particolari meritevoli situazioni. Altra questione che il Consorzio ha ritenuto opportuno chiarire, a proposito di famiglie numerose, è quella concernente la capacità degli alloggi da destinare alle famiglie stesse. Si fa presente al riguardo che le note disposizioni del Testo Unico emanato in data 28 aprile 1938-XVI e recante il n. 1165, nel fissare le caratteristiche degli alloggi popolari, limitano a 3, oltre gli accessori, il numero dei vani per ciascun alloggio. Senza dubbio esistono casi in cui tale limitazione rende difficile una sistemazione adeguata alle famiglie; ma è pure da considerare che un maggior numero di vani comporta un onere, proporzionalmente maggiore, nel fitto, il quale, in genere, mal si concilia con le risorse economiche delle famiglie stesse.

A parte, quindi, l'opportunità di una modifica della predetta disposizione di legge, allo scopo di dare agli Istituti la possibilità di costruire, nei casi di assoluto bisogno ed in una modesta misura percentuale, anche alloggi di quattro vani, da destinarsi esclusivamente a famiglie numerose, il Consorzio ha espresso l'avviso che l'accennata questione sia in massima da risolversi provvedendo, in relazione alla domanda di alloggi da parte di dette famiglie, a costruire abitazioni in cui vi siano dei vani di maggiore ampiezza di quella normale. E' stato ancora chiarito che nulla, poi, potrà vietare agli Istituti di tener conto, nella determinazione dei canoni relativi, della speciale destinazione degli alloggi stessi, in modo che non ne risulti, per tale maggiore ampiezza, un eccessivo onere di fitto.

A nessuno sfuggirà l'importanza di tali chiarimenti che mirano ad assecondare anche nel campo dell'edilizia popolare la formazione di famiglie numerose.

La triste odissea di uno studente russo per una cartolina stampata

MOSCA, 21.

La *Comsomolskaja Pravda* racconta la storia di un giovane ingegnere moscovita, certo Frainstein sospettato di essere nipote di un banchiere americano e figlio di un grande industriale dell'epoca imperiale. L'accusa è sorta nel 1933 quando ancora il Fainstein era studente all'università di Mosca. Nella abitazione dello studente venne allora rinvenuta da agenti della Ghepeù una cartolina postale dell'epoca imperiale con sopra stampato l'indirizzo telegrafico convenzionale del padre. Per la polizia sovietica questo fu largamente sufficiente per poter dichiarare: siete figlio di un capitalista che si permetteva il lusso di avere un indirizzo telegrafico convenzionale e cartoline postali appositamente stampate e siete anche nipote di un banchiere americano dello stesso cognome. Soltanto dopo alcuni mesi di affannose, continue ricerche di documenti e di vecchi passaporti russi lo studente riusciva a dimostrare di essere figlio di un contabile e di non avere uno zio milionario a Nuova York. Dovette anche persuadere la polizia che prima della rivoluzione bolscevica qualsiasi persona privata aveva diritto in Russia di avere un indirizzo telegrafico convenzionale e cartoline postali con stampato questo indirizzo. Finalmente il Fainstein veniva scarcerato con la laurea, non appena ottenuto il primo impiego, la storia ricominciava da capo: per la seconda volta il disgraziato doveva dimostrare che la cartolina rinvenuta in tempo nella sua abitazione nulla aveva a che fare con un passato controrivoluzionario. Anche questa volta riusciva a dimostrare di non essere figlio di un ricco industriale e nipote di un milionario. Adesso però la storia si ripete per la terza volta ma l'ingegnere ha chiesto di appartenere al partito comunista: insieme alla relativa domanda sono passati alla segreteria del partito anche i documenti riguardanti la famosa cartolina dell'inchiesta. L'ingegnere ha dovuto quindi nuovamente dimostrare che si potevano avere nella Russia zarista indirizzi telegrafici e cartoline col proprio nome stampato.

Bonifica razzista nel settore musicale

ROMA, 21.

Sotto la presidenza del presidente ministro Alfieri, si è ieri riunita la commissione per l'incremento e la disciplina della musica leggera italiana. Il ministro, nel prendere atto con compiacimento del lavoro di preparazione svolto per attuare l'azione di bonifica razzista nel campo della musica leggera, ha fissato le direttive alle quali la commissione dovrà attenersi nello svolgimento del difficile incarico. Una apposita commissione continuerà i lavori nei prossimi giorni e fornirà l'elenco degli autori e dei compositori che dovranno essere eliminati dal commercio. L'elenco comprenderà anche i nominativi dei dischi fonografici che oggi rappresentano il miglior mezzo per la divulgazione di detta musica.

Ufficiali delle S.S. ospiti di Torino

TORINO, 21.

Ricevuto dalle autorità, dal console generale di Germania e da numerosi ufficiali della Milizia è giunto a Torino un gruppo di ufficiali delle S. S. germaniche che ospite del Comando generale della Milizia, sta compiendo un viaggio di istruzione attraverso l'Italia. Gli ospiti, dopo un'attenta e lunga visita agli stabilimenti della Fiat Lingotto e Mirafiori, visita che ha destata in loro la più viva ammirazione, si sono recati al Comando della prima zona della Milizia. Il comandante console Brandimarte ha porto ai camerati tedeschi un fervidissimo benvenuto a nome delle Camicie nere della zona. Nel pomeriggio gli ufficiali tedeschi hanno visitato la sede della Legione «18 novembre» e quindi si sono recati a Pamparato ove hanno assistito alle esercitazioni di un battaglione di Camicie nere. Ovunque la loro presenza ha suscitato la più viva e schietta simpatia ed ha dato luogo ad entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Scienziati al Polo

MURMANSK, 21.

A bordo del rompighiaccio *Rusanov* sono giunti dalla Novaja Zemlja numerosi scienziati e funzionari sovietici che trascorreranno il prossimo inverno completamente separati dal mondo nelle località polari lungo le coste occidentali del mare glaciale polare a scopo di studio.

Parigi in fallimento

PARIGI, 21.

Il consigliere municipale Fernando Laurent ha rivolto al prefetto della Senna una domanda di convocazione d'urgenza della sessione straordinaria del consiglio municipale per esaminare il bilancio della città di Parigi e studiare i mezzi per riparare al forte disavanzo che all'ora attuale ascende ad almeno 650 milioni.

Incendi in Jugoslavia provocati dal caldo

BELGRADO, 21.

In seguito al calore tropicale che da dieci giorni infierisce in varie località della Jugoslavia, si sono verificati vari incendi che non hanno potuto essere spenti a causa della mancanza di acqua. Uno di essi si è sviluppato in una foresta a Sta, devastando il territorio di Romanja presso Serajevo.

Autarchia

Verso il pareggio della bilancia commerciale

Il «Bollettino economico Stefani» rileva che il valore delle merci importate nel mese di giugno 1939 (escluso il movimento commerciale con l'Africa italiana e possedimenti italiani) è stato di 1.117 milioni (contro 1.085 nel giugno 1938) e quello delle merci esportate di 827 milioni contro 735 milioni del giugno scorso.

La bilancia commerciale italiana ha chiuso quindi nel mese di giugno con un disavanzo di 290 milioni contro 350 milioni nel giugno 1938.

Nel primo semestre del 1939 il valore totale delle merci importate si è elevato a 5.129 milioni contro 5.995 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso. Le esportazioni si elevano ad un valore di 4.118 milioni di lire contro 3.898 milioni nel I semestre 1938. Il disavanzo, al 30 giugno era di 1.011 milioni contro 2.097 nel periodo corrispondente del 1938.

Queste cifre esprimono i risultati positivi della battaglia autarchica nella quale sono impegnate le forze del Paese. Mentre infatti le importazioni sono diminuite sensibilmente si nota un rafforzarsi delle posizioni delle esportazioni di prodotti e dei manufatti italiani nel mondo, tanto che il disavanzo della bilancia commerciale nel primo semestre 1939 è diminuito di ben 1.086 milioni rispetto al primo semestre dell'anno scorso.

Corsi per sottufficiali

ROMA, 21.

Le *Forze armate* informano che il 1. novembre p. v. avrà inizio presso la R. Accademia di fanteria e cavalleria il sesto corso pratico di accertamento della capacità professionale per sottufficiali delle varie armi o corpo di appartenenza o nei corpi di amministrazione o sussistenza. Potranno essere designati alla frequenza del corso i sottufficiali che: a) non abbiano superato il 31° anno di età al 31 dicembre 1939; b) siano riconosciuti fisicamente idonei ed abbiano statura non inferiore a metri 1.65; c) si distinguano in modo spiccato per attitudine morale, intellettuale e fisica al servizio militare per istruzione militare cultura e precedenti di servizio, nonchè per condotta, tatto e autorevolezza.

Il Principe Umberto ispeziona i fanti della Brigata [illegible] nell'Alto Isonzo

GORIZIA, 21.

Il Principe di Piemonte, continuando le sue ispezioni nelle località montane in cui sono accampate le truppe di fanteria per le esercitazioni estive, ha visitato nel caporettano i battaglioni del primo e del secondo reggimento dislocati a Ursina, Dresenza, Slasti, Stanovischis e Bergogna.

L'augusto Principe al cui passaggio le popolazioni dell'alto Isonzo hanno tributato manifestazioni di fervida devozione ha presenziato ad interessantissime esercitazioni, con... canti della Patria.

Maria di Piemonte nella zona dell'"E 42"

ROMA, 21.

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la zona ed i lavori dell'Esposizione universale di Roma. Erano ad accogliere l'augusta Signora il commissario generale, i commissari aggiunti, il segretario generale ed i direttori dei servizi. La visita si è iniziata al padiglione dei progetti ove il commissario generale ha minutamente esposto il piano generale della grande rassegna ed illustrato i plastici dei palazzi e delle opere permanenti. Sua Altezza Reale si è quindi recata a visitare il palazzo della Civiltà italiana, di altri lavori in corso ed il villaggio operaio. La Principessa di Piemonte, nel lasciare la zona, ha espresso al commissario generale la sua ammirazione per la grandiosità già visibile del piano dell'Esposizione e per l'imponenza delle opere compiute.

La Marina italiana in un'esaltazione portoghese

LISBONA, 21.

Il *Voz* pubblica in un articolo di fondo una vibrante esaltazione della Marina italiana, mettendone in grande rilievo la poderosa organizzazione e il quotidiano potenziamento. Dopo aver detto della preparazione della gioventù italiana alla vita marinara ed avere elencate le varie forme e gli aspetti della Marina italiana, il giornale così conclude:

«*La Marina italiana è una formidabile forza materiale valorizzata dalla forza morale*».

CRONACHE SPORTIVE

AUTOMOBILISMO

Alla vigilia della Trieste - Grado

gara automobilistica di regolarità

Quando si parla di gara automobilistica, il pensiero ci porta istintivamente alle grandi velocità: ai 100, ai 120, ai 150 chilometri orari; alle curve affrontate coraggiosamente fra stridore di freni e slittamento di ruote; ai rettifili divorati in un baleno; alle cilindrate piccole, medie, grandi; alle linee aerodinamiche delle vetture; ai corridori in costume sportivo con grossi occhiali e casco in testa. Si pensa al rifornimento affannoso per non perdere nemmeno un minuto prezioso; si teme l'incidente che inchiodi in vista del traguardo la macchina prediletta; c'è il brivido continuo di una sfida umana alla velocità che è qualcosa di più che umana.

Ma ci sono anche delle gare automobilistiche nelle quali il segreto della vittoria è quello di sapere andar piano, intendiamoci non soltanto piano ma regolarmente ad una data velocità che non supererà, in ogni caso, una media X.

Se è difficile mandare un'auto a grande velocità, altrettanto difficile è mandarla ad una costante e regolare media. L'abilità dell'automobilista si rivela in un caso come nell'altro.

E se ne accorgeranno i partecipanti alla I. Trieste - Grado che si correrà domani sulla magnifica strada nazionale da Trieste a Grado dati i lavori in corso, che porta da Cervignano, attraverso il nuovo ponte sulla laguna fino al Parco delle Rose di Grado.

La I. Trieste - Grado è difatti una gara di regolarità per eccellenza. Dice il regolamento: «I concorrenti potranno scegliere la media oraria da tenere da un minimo di km. 40 ad un massimo di 50 km. La media scelta sarà indicata in tutte le lettere sul modulo di iscrizione e dovrà essere costituita da un numero intero, cioè km. 41-42-43 fino a km. 50. Per procedere alla classifica si dovrà calcolare: a) lo scarto tra il tempo impiegato a percorrere l'intero percorso ed il tempo che dovevasi impiegare alla media prescelta dal concorrente; b) lo scarto tra il tempo impiegato a percorrere un tratto intermedio cronometrato e tenuto segreto, ed il tempo che dovevasi impiegare alla media prescelta dal concorrente. Sommando i due suddetti dati si otterrà lo scarto totale e la classifica verrà fatta in base al minor scarto ottenuto».

Le iscrizioni, numerosissime, assicurano la più larga partecipazione di macchine di ogni tipo e di ogni fabbrica. La lotta si prevede serrata perchè i premi in palio, numerosi e bellissimi, offerti dall'Azienda di Soggiorno di Grado, stuzzicano i desideri di tutti.

TENNIS

Il campionato provinciale del Dopolavoro

(Oggi sui campi Patrizio)

Sui campi della Società Tennis Patrizio, in piazzale Cella, avranno inizio oggi nel pomeriggio le prove di campionato provinciale dopolavoristico. La competizione alla quale sono iscritti numerosi concorrenti proseguirà domani.

CALCIO

G. S. Giovinezza - Gil Codroipo

Sul campo di via delle Caserme il Giovinezza ospiterà domani per l'incontro di rivincita, la squadra dei rossi della Gil di Codroipo. Un solo punto divide i due avversari e per i neri sarà quindi necessaria una vittoria con scarto di almeno due punti per superare il primo turno del torneo. L'incontro ha tutte le caratteristiche per riuscire interessante, se non altro per risolvere la questione di rivalità creatasi la scorsa domenica.

La partita che sarà preceduta da un incontro fra due squadre partecipanti al Torneo pulcini, avrà inizio alle ore 16.30.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V• Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato N. 46 del 18 luglio)

Cartellini federali: Si rende noto che presso questo Direttorio sono in vendita i cartellini federali 1939-1940 al prezzo di lire una cadauno.

Le richieste dovranno venire accompagnate dal relativo importo, in mancanza del quale non verrà dato corso alla spedizione.

Si dovrà tener presente che per la prossima stagione 1939-1940 non occorrerà un nuovo cartellino ai giocatori già tesserati che non cambiano Società per i quali sarà sufficiente far rinnovare la vecchia tessera.

Nell'inviare i cartellini per la richiesta di tessere, direttamente alla Segreteria Federale di Roma, non occorre unire il modulo di accompagnamento e le copie essendo sufficiente solo una lettera con trascritti i nomi e la posizione sportiva dei giuocatori tesserandi, alla quale dovrà essere allegato l'assegno per il corrispondente importo della tassa di assicurazione (Cip-Coni).

Ammissione Società alla F.I.G.C.: Le Società della S. P. e quelle di nuova costituzione per ottenere l'affiliazione alla F.I.G.C., debbono presentare domanda di ammissione sugli appositi moduli in distribuzione presso questo Direttorio, corredandola dai documenti seguenti: a) Statuto e regolamento; b) Elenco dei componenti il Consiglio Direttivo; c) Documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolamentare.

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

(Comunicato n. 16 del 18 luglio

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camillotti.

Approvazioni: 23 luglio: Coppa Vit per II e III cat. organizzata dal Dopolavoro comunale di Pordenone, partenza ore 14, km. 115, Commissario Sant. — 23 luglio: VI Coppa Lane Rossi, per II. e III. cat. e GG. FF., organizzata dalla A. C. Schio, partenza ore 14 da Piovene, km. 100, Commissario Mattarello — 23 luglio: Coppa Carlo Torresini, per allievi, organizzata dalla S. C. Padovani, partenza ore 8, km. 140 in due tappe, Commissari Cipti e Mazzolent. — 23 luglio: I. Coppa Aquilotti Veronesi, per aspiranti, partenza ore 15.30, chilometri 60. Commissario rag. Capra. — 30 luglio: Gran Premio Trento, per II. e III. cat. organizzata dal Velo Sport Trento, partenza ore 5, chilometri 220. Commissario Fondriest.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare, come da verbali di arrivo: I. Coppa Ettore De Toni, Schio; la Coppa alla A.C. Schio; I. Coppa D.L.A. Mondadori Verona; la coppa alla A.C. Aquilotti Veronesi; Corsa per dopolavoristi di Trotto; 3. Campionato Provinciale su strada Gil Venezia.

Richiamo: Le Società sotto indicate sono invitate a trasmettere al Direttorio con tutta urgenza, i verbali delle gare già disputate: Gruppo Ciclisti Cesare Fraccari di Montebello Vic.; Comando Federale G.I.L. Trento; D.L. Provinciale di Treviso; S. C. Padovani, U. C. Udinesi; Comando G.I.L. Verona; Comando Gil Rovigo; D. L. A. Caltarossa Verona; Comando G.I.L. Zero Branco; S. C. Scorzè; U. C. Sandanielesi.

Contro gli inadempienti, verranno presi i relativi provvedimenti disciplinari.

Dagli amori all'amore

Quando, nel 1913, con *Polline*, Lionello Fiumi si era rivelato poeta di punta, spiccando, con adorabile entusiasmo, il verso libero, ricco e sonoro, con un canto di porpora che apparve acceso delle più accecanti luci mattinali, lo scrittore era innamorato più dei suoi diciannov'anni, che del prodigio della vita. L'inebbriante stagione della sua esistenza non gli concedeva le estasi divine dello spirito: in lui prevaleva lo scrittore a scapito del contemplativo: ed ecco perchè quelle liriche avevano potuto oltrepassare la squisitezza di una armonizzazione e l'opulenza raffinata di un nuovo cromatismo. L'inquietudine di un preciso atteggiamento interiore ancora non c'era. La personalità del poeta era pressochè formale; eppure quale rumore negli ambienti letterari giovanili di tutta Italia, non avevano sollevato i versi liberi di *Polline!*

L'appello neo - liberista che li precedeva non mancava di atteggiamenti enfatici e ingenui: ma quale ardore, ma quale vibrazione, ma quale sincerità vi facevano impeto! Molti seppero intendere questa passione purificatrice di Lionello Fiumi, e la sua poesia trovò imitatori ed epigoni, come sempre accade, ma non trovò portabandiera di più robusti muscoli. Di lui si ricalcarono gli aspetti più facili e appariscenti (la chimica della tavolozza e certi isolamenti concettuali, nello scampolo del verso): ma il contrappunto che seppe usare il caposcuola, ma la raffinatezza del suo colorismo rimasero proprietà esclusiva di Lionello Fiumi.

Sei anni più tardi, sul fine tessuto delle *Mussole*, si disegnava a tratti inconfondibili, la personalità interiore del poeta. Abbandonate certe accapigliature polemiche, sacrosanti nei loro scopi ma poeticamente sterili, Fiumi si tuffò nella lirica d'amore. La parola è forse più grande della cosa, perchè siamo ancora agli amori, anzi agli «amori fragili», e non all'Amore: «Coglierli come sono: è il meglio: amori fragili - Non più la «passione fatale» - Utile nei romanzi pel «finale» - Spendere il cuore a spiccioli, - Le labbra in un bagno di riccioli».

Versi che si leggono ne «L'amoroso volubile» e che danno il tono e il sapore e il brivido alle amabilissime pagine di *Mussole*. Amori siffatti, che di giorno in giorno colgono il fiore purpureo del desiderio, senza correre l'alea del dolore, si possono paragonare a certi deliziosi quadri moderni che per splendere hanno bisogno, tuttavia, dell'adulazione di una cornice. Ecco perchè li troviamo — e pienamente li giustifichiamo — legati a speciali elementi di ambiente, ad un diffuso stato d'animo di paesaggio (il paesaggio, si sa, è uno stato d'animo). La prodigiosa fusione dei personaggi con gli sfondi, l'aver saputo mettere sopra uno stesso piano lirico desiderii umani e volti delle cose, costituirono di per sè un'affermazione poetica di prima classicità: la completa preparazione alla finale vittoria.

Gli amori del poeta predilessero, anzi esclusivamente desiderarono, la zona del suburbio, con i suoi margini ustionati della magra «campagna circondaria»: cantò quindi ciò che i futuristi scavalcarono e ciò che i passatisti non hanno ancora veduto: l'*Arancittà*. Questa sua fortunata scoperta nella già quasi esaurita topografia degli sfondi lirici, divenne per lui, è vero, direi un'ossessione: ma gli offerse lo spunto a rilievi estetici e a motivi poetici di freschissima grazia e di assoluta novità. *Mùssole* rimasero senza eguali; divennero, a loro volta, nel lettore, quello stato d'animo di sottilissima ebbrezza che avevano attinto dal paesaggio magnetico tra cui erano nate.

* * *

Se *Pòlline* conteneva residui letterari e s'indugiava in atteggiamenti polemici, *Mùssole* fremevano in pieno nella brezza profumata della vita. Nulla sfuggiva ai sensi del poeta: ma egli non era più sovrabbondantemente visivo. Ebbe sintesi e particolarità prodigiose nel prospettarci la *sua* Arancittà, per esempio, oltrepassata la barriera daziaria, laddove si fermano le rotaie glaciali all'ombra dei civici alberi tonsurati e si profilano i «gasometri obesi di fuliggine» e le «nude geometrie edilizie delle case popolari», tanto tristi con i loro «emaciati cortiloni quadrangolari» in cui «giuocano brulle bambine rachitiche».

Caratteristici quartieri di umili impiegati e di ferrovieri fra cui s'accovaccia, superstite, qualche rustica locanda con verde refrigerio di un pergolato e con le spire dei convolvoli azzurri e diafani, «simili a lingue d'alcool ardenti e immote»: quartieri stipati di torbida umanità, che confinano con quei combusti terreni «esposti a tutti i suffumigi», accidentati di cocci e di altri miserandi rottami, fra cui crescono i soffioni e i cardi selvatici: quartieri contro cui echeggiano i cozzi e i sibili «enarmonici» dei treni in manovra; quartieri pezzati di sgradevoli cartelli che ostentano la vendita di lotti e di specifici, in aperto contrasto con la civetteria della «dolce villa artificiosa» sorgente lì, a qualche passo, in margine al fronzuto viale di circonvallazione.

In questo piccolo mondo, sforbiciato dalla fantasia, ma così vario, ma così vivo di aspetti e di sentimenti, presente ai nostri giorni, spaziano le *Mùssole* con le loro acri raffinatezze, con i loro gelidi entusiasmi, con le loro malinconiche ironie. Mimì vi guizza e vi trilla e vi si scapriccia. Mimì è «una dattilografa piccina - vivace e banale» e con la sua sgonnellante figuretta simbolizza l'amore che passa, vellica, ammicca, ma non devasta. Ohibò! L'amore verrà, oh, se verrà: ma intanto la giovinezza ha bisogno di queste licenze, di queste evasioni extracittadine, ha bisogno soltanto di «baci carnosi» e di un sorridente inganno.

Non importa se Mimì — che già sotto gli occhi comincia a farsi «i pesti viola con la carta copiativa dell'ufficio» — si mostri sensibile ad altre lusinghe e si faccia corteggiare in lussi spumeggianti, nei caffè lacca-e-oro del centro. Ormai: «Secca è la cicatrice. - Una scrollata di spalle - alla piccola traditrice». No: l'inquietudine del poeta non sorge dal distacco. Manca il lievito di una cocente gelosia, manca la passione che investe e lega. L'inquietudine deriva unicamente dalla triste perplessità del suo cuore che invoca la «tanto cercata», la «invano aspettata», la Gioia con la festosa iniziale maiuscola. Crede, s'illude di trovarla nel mistero di «un'altra», nella divina intimità di un'ignota che maggiormente può godere, perchè assente e fluttuante e sfolgorante nel sogno. Allora si chiede col primo ansito di angosciosa incertezza: «O forse sta: - tutta la voluttà, - nel desiderio». Questo, è il nodo interiore di Mùssole: da questo momento lirico di suprema importanza per la sua vita sentimentale, il poeta incomincia ad amare. Questa sua evoluzione è si evidente e inevitabile, chè già egli ne «Le smemorate» può formulare questi pensieri prettamente rinneganti: «Quando saremo «uomini posati», - le umili ispiratrici - dei nostri crepuscoli innamorati - intorno ai vent'anni felici, - probabilmente, - non ci avranno più a mente: - avranno fatto il loro matrimonio conveniente».

La «campagna circondaria» trova in Occhi in giro (1923) nuove colorazioni, nuove voci. E' un quaderno di prose liriche: schegge di poesia, effetto forse del frammentismo imperante in quel periodo così incerto della poesia italiana. Ultima girandola, tuttavia, del poeta prima maniera: baciare occhi azzurri stamane, occhi neri stasera più non era possibile, poichè le amiche sue per sempre egli le aveva licenziate tutte. *Tutto cuore* (1925) si apriva con «L'ultimo canto del poeta volubile» e con «Il crèdo del ravveduto». Il poeta credeva in Dio amore onnipotente e si chiedeva, nauseato, se fosse mai stato quello, l'amore: «Voluttà, voluttà, finalmente soffrire!». Provare l'amore, l'amore per una, ecco tutto. Finalmente, dunque, l'amore è giunto, con le sue divine vertigini, col suo congestionato ardore, con le sue sacrosante insanie. Ma a quale prezzo, questa felicità! La donna che egli ama, che il suo cuore ha prescelto, non è sua: è di un altro. Qui si delinea, aspro e incalzante e costernante, il grande dramma e qui ci troviamo in faccia a pagine di grande poesia. *Mùssole* erano *flirt* sui venti anni felici; *Tutto cuore*, è l'amore che esalta, incupidisce, accascia: il libro che conosce la nobiltà delle lagrime. *Sopravvivenze;* (1931) può superarlo in certe sue penetrazioni spirituali, in certe sue ardite e mirabili scalate del pensiero: non certo in commozione.

Werther in *gabardine*, senza sorridere, il poeta innamorato compie allora «soavi idiozie» che altra volta avrebbe scritto fra postille d'ironistiche virgolette; si rilegge storie passionali con ritrovata emozione, cercando se stesso, cercando lei fra i protagonisti. Ah, egli ignorava che l'amore sì profondamente trasmuta un uomo! Il suo dolore trae alimento da un altro dolore: quello di lei, dell'assente.

L'acuta lama della nostalgia, della nostalgia di lei pace non gli concede. Il dolore pulsa col rotto pulsare del cuore. Ambasciatore di tenerezza, egli manda avanti la sua fantasia, nella casa per lui ignota, di cui non può varcare la porta. Ravvicinare lei col pensiero è poco, e deliberatamente si aggrappa, con dolce puerilità ai più ingenui espedienti. Ma se egli rapisse quella bellezza giovane che un illusorio pensiero gli fa credere invulnerabile alle offese degli anni? Ma forse il supremo compenso al quotidiano supplizio è il saperlo idealmente sua di istante in istante e il brivido degli incontri a tre, nel saettar degli occhi, lo ripaga ad usura di ogni tortura. Pure s'attediano le giornate di miseria in cui l'odio sfoga i suoi veleni: ma non mancano gli attimi di urlante gioia, scaturita di un non interrogato perchè. Poi, improvvisa, la risoluzione a sangue freddo: l'odio fino a meditare il delitto, a pensarlo morto, l'altro, ucciso da lei a forza di desiderargli la morte. La sua morte sarebbe stata il voltafaccia della sorte: ma ecco che la umana compassione subentra e prevale. Rimasto, ormai, senza di lei, nulla lo conforta e sa che è inutile chiamarla «come se uno si mettesse sulla porta - ad invocar per nome una sua dolce morta». Allora l'occhio e il cuore del poeta si volgono ovunque, cercando invano colei che le assomigli.

E' finalmente la donna sua, per la quale ha dimenticato il lontanissimo agguato. *Sopravvivenze* portano in fronte, sempre presente e invisibile come una deità, la donna totalmente sua. «Sei apparsa, e sembravi un trastullo. - Ma tu hai preso per mano i miei trent'anni - Esitanti ad incamminarsi - Per i tetri paesaggi cosparsi d'affanni - E la età della incerta avventura».

Mùssole e *Tutto cuore* si possono considerare due poemi, tanto unitaria è la loro sostanza. *Sopravvivenze*, invece, pur mantenendo rigidissime le intransigenze formali, è un albo doviziosо di varia poesia.

Il tessuto sentimentale vi è spezzato da sconfinamenti, da immissioni che recano nell'arte di questo poeta sempre coerente e sempre nuovo, il dono di una bellezza superiore. Qua si spazia nell'atmosfera delle altitudini, in cui tutto è grande perchè tutto è puro; e si passa da un vertice all'altro.

Un ventennio di questa poesia non può non incidere un'orma durevole nella storia dello spirito.

Guglielmo Bonuzzi

Carnia romana: la zona degli scavi a Zuglio

Un'obbrobriosa pagina della marina francese

L'Inghilterra contro la Francia - Insipienza e anarchia a bordo che determinano la catastrofe - La più orribile nefandezza che la storia della marina mondiale ricordi

Nella alterna vicenda delle guerre napoleoniche contro la Inghilterra, la Francia perdette a un certo momento — nel 1808 — quasi tutti i suoi possedimenti nell'Africa occidentale. In seguito, con i trattati di Parigi del 1814 e 1815, essa ne riacquistava gran parte, ivi compreso il Senegal.

Dopo due anni di preparazione, nel giugno 1815 una spedizione di quattro legni partiva alla volta dell'Africa occidentale per riprendere possesso di quelle terre. Essa comprendeva in tutto trecentosessantacinque uomini, di cui circa duecentoquaranta imbarcati su una fregata della «Medusa». Comandante della spedizione era un certo De Chaumareys, il quale aveva ai suoi ordini la «Medusa», nave ammiraglia. Fu questa nave appunto che doveva rimanere negli annali della marina come la protagonista di uno dei più tragici naufragi che essi ricordino.

La tragica sorte d'un quindicenne

La navigazione procedette regolare per i primi giorni, ma già fin da allora si vide che nè la disciplina nè l'organizzazione erano eccessive a bordo. A un certo momento, un mozzo di quindici anni cade in mare, mentre molte persone erano in coperta. Al grido: «un uomo in mare!», si lancia una fune, alla quale intanto il ragazzo riesce ad aggrapparsi, ma la velocità della nave lo costringe ben presto ad abbandonare il sostegno. Appena udito il grido d'allarme, avrebbero dovuto essere ammainate fulmineamente le vele e calata una scialuppa. La manovra fu invece eseguita con lentezza, e intanto il mozzo era rimasto molto indietro.

Si vuole sparare un colpo di cannone per avvertire l'altra nave della spedizione che seguiva l'ammiraglia in linea di fianco, il pezzo non era carico. Così il povero ragazzo perde la vita in un incidente relativamente banale.

Il primo luglio da bordo della fregata si riconosce il Capo Bayados e si scorge il lembo occidentale alla costa. La nave è già vicina alla terra, troppo vicina, poichè quelle zone sono popolate di pericolosi banchi di scogli rocciosi, di cui allora non si ignorava l'esistenza. Tuttavia, invece di badare alla navigazione, ci si immerge nell'allegria del «battesimo» per coloro che per la prima volta passavano la linea del Tropico. In quelle tre ore, la «Medusa» corre a gonfie vele verso la rovina.

L'inetto e stolto De Chaumareys presiede in piena incoscienza all'allegra cerimonia del battesimo. Il suo ufficiale di fiducia passeggia guardando indifferentemente la costa irta di pericoli, come se la cosa non lo riguardasse. Intanto la nave attraversava il golfo di San Cipriano, zeppo di pericolosi scogli. Qualcuno a bordo non era però del tutto incretinito. E così il medico Estruc e l'ingegnere Corréard andavano ammonendo equipaggio e passeggeri sui pericoli di quella navigazione alla cieca, ma senza risultato. A un certo momento un ufficiale, certo Lapérère, si lascia convincere, e ordina di mutare rotta senza aver consultato il capitano. Da ciò nasce una discussione vivacissima tra lui e De Chaumareys, che si intesta più che mai nella sua criminosa ostinazione.

Si era ancora in tempo per salvare la nave: sarebbe stato necessario deviare a occidente per circa quaranta leghe, raggiungere il largo e oltrepassare in piena sicurezza il banco di Arguin.

Ma non fu così. Per volontà del capitano e del suo degno accolito Richefort, avanzo delle galere inglesi, si prese la rotta del sud.

Fu la catastrofe. La «Medusa», abbandonata anche dalle altre navi della spedizione, filava verso il banco che sarebbe stato la sua tomba. A un certo momento, l'ufficiale di turno Maudedt avverte il Richefort che la nave era già vicina al banco, ma ne ha l'altezzosa risposta che vi erano ottanta braccia di profondità. Il colore dell'acqua era mutato, assumendo il tono caratteristico dei fondali bassi. Lo scandaglio dà solo sei braccia di profondità. Allora finalmente De Chaumareys si decide a ordinare di cambiar rotta, ma era troppo tardi. La fregata dà un colpo di tallone e s'incaglia.

Idiozia d'un comandante

Da quel momento s'inizia la tragica storia del naufragio della «Medusa», che fu poi fedelmente raccontata da due scampati, Corréard e Savigny (cfr. «La zattera della Medusa», Bompiani, 1939). Era il due luglio. Vari tentativi furono fatti per disincagliare la nave, ma tutti vani, sia per l'inadeguatezza dei mezzi, sia perchè compiuti in mezzo all'anarchia che già cominciava a manifestarsi a bordo. Si era nel periodo delle alte maree, che davano allo scafo paurosi sbandamenti e ne rendevano la sorte sempre più disperata. Ben presto si vede che era necessario abbandonare la nave. A bordo v'erano solo sei scialuppe. Fu perciò stabilito di costruire una zattera, che avrebbe potuto portare circa duecento uomini. Fu così deciso che tutti i viveri avrebbero dovuto essere sistemati sulla zattera, e che le scialuppe sarebbero andate a ore determinate a rifornirsi. Tutto il convoglio si sarebbe poi diretto verso la terra, che non doveva essere lontana. Se si fosse fatto così, probabilmente tutti si sarebbero salvati, ma purtroppo le belle promesse fatte da Chaumareys e compagni all'equipaggio non furono che segni tracciati sulla sabbia.

Allora l'inettitudine, la viltà, la paura cominciano a interpretare le loro tragiche parti nella sorte della «Medusa». Prima scoppia una ribellione di soldati, a stento ricondotti alla ragione, poi si preparano le provviste da portar via sulla zattera e sulle scialuppe, ma nella precipitazione se ne dimentica gran parte. Finalmente si abbandona la nave.

La zattera era sovraccarica di ben centottantacinque uomini. Le scialuppe avrebbero potuto accogliere vari uomini ancora alleggerendo la zattera, ma ciò non avvenne. Vari infelici furono abbandonati sulla fregata, avendo quasi tutti rifiutato di imbarcarsi sulle scialuppe e sulla zattera. Il governatore del Senegal si fece calare nella grande scialuppa seduto su una poltrona assicurata a un paranco; quasi tutti gli ufficiali vi avevano già preso comodamente posto. Cinque o sei marinai che supplicavano di esservi accolti furono respinti le armi alla mano.

Intanto un fatto gravissimo avveniva sulla zattera. Un certo Renaud, a cui fu chiesto chi fosse l'ufficiale di marina designato a comandare la zattera, rispose: «Io stesso, sarò subito da voi». Ma non lo si vide più, poichè si era imbarcato su un'altra scialuppa.

Alle sette fu dato il segnale della partenza. Tre scialuppe si allontanarono, e tre altre, fra cui quella del comandante, presero a rimorchio la zattera. Ben presto la «Medusa» si allontanò dalla vista, poi scomparve. I naufraghi erano soli in mezzo al mare.

Un naufragio morale

E, in mezzo a quella tragica solitudine, avvenne l'atto più terribile e nefando, che forse non trova riscontro nella storia della marina. Le scialuppe, per il peso della zattera, mal costruita e sovraccarica di uomini, procedevano a rilento. Fu allora, nella notte, che si udì un grido: «Abbandoniamoli!». Ne seguì un tumulto, ordini e contrordini, l'insorgere della viltà di moltissimi contro il coraggio di pochi, e, a un certo momento, il cavo che teneva legata la zattera alle scialuppe fu mollato.

Più tardi si disse che si era spezzato, ma, se così fosse stato, le scialuppe avrebbero potuto agevolmente tornare indietro di qualche decina di metri e riannodare quel cavo che era l'unico filo che ormai legasse alla vita gli sventurati della zattera. Invece le scialuppe si allontanarono, abbandonandoli al loro terribile destino.

L'odissea che allora si iniziò per i disgraziati rimasti sulla zattera non ha nome. Pigiati l'uno a fianco all'altro, con l'acqua fino alla cintola, le provvigioni scarse, la disperazione nell'animo, essi non tardano a diventare preda dello sconforto o della follia. Scoppiano malcontenti, si destano antichi rancori, si impreca contro la tragica sorte. Le privazioni, la paura, la viltà, ben presto tolgono la ragione a molti che, presi da una mania suicida, tentano di recidere le corde che tenevano unita la zattera, di gettare a mare i barili contenenti le provviste. Qualcuno riesce a ubbriacarsi ed eccita gli altri a fare altrettanto.

Si formano due gruppi, uno dei rappresentanti dell'ordine, e l'altro dei pazzi suicidi, che di tanto in tanto si scontrano sanguinosamente. Le sofferenze, i colpi di mare, i combattimenti riducono intanto il numero dei naufraghi, ma scemano anche le provviste Poi, esaurite queste, alcuni si dànno al cannibalismo. Gli altri non vivono più che di una scarsa razione di vino. Ma le bocche sono ancora troppe. I feriti e quanti sembravano vicini alla fine vengono soppressi. Sulla zattera tragica spira un vento di follia.

Finalmente, quando ogni speranza sembrava perduta e i pochi superstiti se ne stavano sdraiati sulla zattera aspettando la morte, uno di essi avvista, a sola mezza lega di distanza, la nave «Argo», che era stata mandata in loro soccorso. Essi vengono così salvati, in numero di quindici, di cui però ben pochi sopravvivono.

Nè tuttavia la loro odissea era finita. Solo dopo molte altre avversità della natura e degli uomini riescono a tornare in Francia e due di essi scrivono questo terribile documentario della «Medusa» che, come ha detto giustamente Emilio Radius, fu sopratutto uno spaventoso naufragio morale.

Mario Gidi

Tornano di moda gli spilloni

BERLINO 21.

Ad una mostra della moda a Berlino, si son visti i nuovissimi modelli autunnali di cappelli per signora. Siccome la circonferenza interna di questi «copricapo» è oltremodo stretta, essi possono venire portati soltanto di sghimbescio sulla fronte o sul cocuzzolo. Per tenerli in equilibrio è necessario fissarli con degli spilloni.

Per un quadro di paesaggio napoletano

NAPOLI, 21.

Il 15 agosto p. v. si chiuderà il Concorso Nazionale tra gli artisti italiani per un quadro di paesaggio napoletano, indetto dall'Ente Provinciale per il Turismo, d'intesa col Sindacato Fascista Belle Arti.

Già molto numerose affluiscono le opere alla sede del Sindacato Professionisti ed Artisti, in piazza Costanzo Ciano 32, e che figureranno nell'esposizione che ne curerà l'Ente Provinciale per il Turismo ed il Sindacato Belle Arti nella Villa Comunale di Napoli.

Come è noto il premio messo a disposizione dall'Ente Provinciale per il Turismo è di Lire 10.000 e verrà richiesto un quadro nobilmente rappresentativo del paesaggio napoletano tale che l'opera premiata possa eventualmente, attraverso riproduzioni, costituire una efficace propaganda degli incanti del Golfo di Napoli.

VITA DI PESCATORI

BRAGOZZI D'ALTO MARE in gara sulla Laguna

CHIOGGIA, luglio.

La città è in un angolo della laguna: tutta chiusa in un suo tono grigio, lucente solo per i colori delle vele dei bragozzi alla fonda od ormeggiati uno a fianco dell'altro nei due canali Vena e San Domenico che taglieggiano Chioggia come due lame di acciaio. L'acqua in questi canali è ora difficile vederla: c'è come un tavolato di legno che copre tutto e gli alberi, le vele, le reti tese tra maestro, bompresso e mezzano sono una fioritura improvvisa che nasce quaggiù solo nei mesi di luglio e di agosto. Nel resto dell'anno i canali della città sono vuoti: capitano ogni tanto i bragozzetti, le barche, che fanno la pesca di costa e le tartane e le vallesane della pesca in valle; ma i grandi bragozzi, i quasi mille bragozzi che fanno della chioggiotta la più numerosa e potente flottiglia peschereccia del mondo, sono lontani, sparsi per tutti i mari, fermi sui banchi di pesca dei più remoti oceani. Li puoi trovare ovunque e ti portano, quando li vedi arrivare con le vele gonfie d'aria e i terzaruoli che battono sulla tela, il saluto della tua terra che forse non vedi da un anno.

Sulle coste dell'Anatolia, nella baia dei Caramauli e nel Mar Rosso, persino, a pesca di spugne e di coralli, nell'Jonio per il tonno, attorno a Lagosta dove ci sono i banchi delle aragoste più saporite del mondo, nei mari del Nord, a Bergen dove i pescatori di tutti i mari si radunano per la pesca del merluzzo.

Stanno via mesi e mesi: ogni tanto quelli che sono più vicini al loro posto mandano il pesce al mercato di Chioggia per mezzo di barche speciali a motore, le portolate; sono queste l'unico legame tra le flottiglie lontane e le famiglie rimaste a terra. Mesi d'assenza: quando le barche tornano a terra portano sul mercato della loro città una ricchezza che va a beneficio della bilancia nazionale in una maniera davvero notevole.

Fonte di ricchezza

Si possono fare subito alcune cifre: nel 1935 sul mercato di Chioggia sono stati messi in vendita tre milioni e 147 mila chilogrammi di pesce, con un reddito di otto milioni e mezzo di lire. L'anno successivo erano tre milioni e 600 mila, le lire dieci milioni e 400. Nel 1937 si era saliti a tre milioni e 700 mila chilogrammi e ad oltre 12 milioni di lire. Ci mancano i dati dello scorso anno.

Come si vede a Chioggia la lotta per l'autarchia ha un posto di combattimento pieno di certezze e di vittoria.

Caratteristica come la vita dei pescatori, come la vita delle loro donne che attendono ricamando ed intessendo reti sotto i bassi portici delle calli e delle fondamentine scure, è la vita del mercato. La vendita del pesce ha qui luogo in una maniera tipica: con l'asta ad orecchio. Gli acquirenti sono in circolo intorno al pescatore e al provvigionista che gli è accanto. Costui invita i commercianti a fare le offerte. Uno alla volta essi si accostano all'orecchio del provvigionista e fanno la loro offerta: il blocco di pesce, la cassetta o spesso l'intera barca è aggiudicata a chi ha proposto di più. Il provvigionista lo addita e l'invita a rendere pubblica la sua offerta.

Il pesce in vendita sul mercato di Chioggia va a mezzo di autocarri e di ferrovia in tutta l'Italia settentrionale ed anche oltre Alpe. Inoltre le recenti industrie dell'ammarinato forniscono i mercati dell'Impero e del Sud America.

I pescatori di Chioggia hanno un aspetto caratteristico che li distingue da quelli di tutto il mondo. Anche il loro vestire è tipico: i calzoni di flanella affondano in grosse calze di lana, i piedi sono insaccati in alti zoccoli di legno e cuoio. Molti portano ancora in testa l'antica berretta di lana, a nessuno manca la pipa di terra cotta dalla lunga canna di legno forato. Questo l'aspetto esterno del pescatore chioggiotto; nella loro antica città tra laguna ed Adriatico sono circa diecimila: un popolo strano con usanze, tradizioni, costumi suoi.

Costumi e tradizioni

A Chioggia con i suoi canali tra le case e le barche sull'uscio di casa, il pescatore si affeziona in modo indissolubile alla nave, al legno e alla vela che egli considera una parte della casa, vorremmo dire un accessorio, una continuazione della soglia e delle pareti domestiche. Ma questo amore del muro e del legno, forse l'aria di casa, della calle, della laguna, gli aspetti del basso orizzonte e della piatta e uniforme natura terrestre, la tradizione millenaria dei frequenti ritorni, le lunghe pazienti rassegnate attese del vento che gonfi le vele e dia spinta, movimento al bragozzo e alle vicende, tutto ciò unito all'indole del marinaio la cui sorte è in balìa delle onde, fa sì che questi pescatori rimangano stranamente incatenati agli usi ed alle tradizioni.

Il vecchio col saio di lana di Salonicco e la berretta alla turca ha visto i suoi avi partire e tornare con quella stessa barca, la stessa vela, la medesima rete che hanno usato i suoi padri, che ha usato lui, che usano ora i suoi figli e i suoi giovanissimi nipoti. Ha sentito parlare di motori, di grandi ordigni, di lunghe navigazioni, di mari pescosi, di forti e presti guadagni, ma il suo animo non si è commosso. La vita quieta e blanda sulla soglia di casa o all'osteria quando dura la bonaccia, la fiducia nella lealtà del suo mare che gli darà intanto, o meglio il poco, necessario per tirare avanti con onestà, come gli hanno insegnato i suoi antenati, la famiglia, la speranza che Dio misericordioso lo guarderà dal fortunale, gli assopiscono lo spirito in una dolce concordia con sè stesso e il suo destino, gli tarpano le ali del desiderio e della immaginazione, e, quel che è peggio, gli spengono quella brama di miglioramento e quello spirito di avventura che sono gli stimoli più forti del progresso umano.

Il pescatore chioggiotto è sobrio, come lo sono generalmente i pescatori di ogni spiaggia d'Italia, ma come tutta la gente che vive alla fortuna non pensa molto al domani. Il suo mare, per poco che gli dona, il pesce per mangiare glielo offre sempre. Pesce anche ordinario, anche scarso, ma la polenta farà da riempitivo. Domani quando le cose andranno meglio lo stomaco pure avrà la sua porte. Non si vive che una volta sola. Il mare è leale, ma il vento infido. Di naufragi, per quanto più rari, ne accadono sempre. Si sono visti navigli scampare da grosse tempeste al largo e andar perduti presso la costa. Perchè negarsi un bicchiere di vino, una tazza di caffè, una partita a carte con gli amici nelle numerose mescite e botteghe del corso sempre affollato e festoso?

Emulazione

In questo mese tutti sono tornati quaggiù per la seconda gara di bragozzi di alto mare che avrà luogo alla fine del mese.

I bragozzi? Chi non li conosce? La loro sagoma tipica, le grandi vele triangolari che portano dipinti cuori e leggende, nomi di donne e frasi di nostalgia, i senavento policromi, le bande decorate violentemente, sono entrati ormai da secoli nel novero delle cose pittoresche. Non si può non conoscerli; stanno alla pari dei carretti della Sicilia e dei carri romagnoli, delle gondole di Venezia e delle botticelle romane.

In questi giorni nei canali di Chioggia, nelle decine di squeri allineati davanti alla trattoria di Bèriciolo, c'è un gran lavoro. Tra padroni di bragozzo, tra gli equipaggi delle imbarcazioni dai nomi più belli del mondo c'è sempre stata emulazione: e per la bellezza della barca e per l'ampiezza e il colore delle tele, per l'abilità di pescaggio e per quella di manovra. Non possono incontrarsi due bragozzi, in qualunque parte del mondo ciò succeda, senza che dall'incontro non nasca una regolare sfida; una sfida che non è mai definita, che si ripeterà al prossimo incontro, magari dopo anni, che darà luogo a lunghi discorsi, a scommesse, a diatribe persino.

Le storie di sfide tra bragozzi fanno il giro di tutto il Mediterraneo, specie da quando lo scorso anno si è istituita la competizione dei bragozzi di carattere nazionale.

Bragozzi corrono, in questi giorni sulle piste acquee oltre le dighe di Chioggia: sono cominciati gli allenamenti: dalle osterie sulla marina i vecchi lupi di mare, dalle rive le donne e i figli seguono le prove. Hanno un po' il cuore trepidante, fanno voti, sperano. Certo, dicono, dovrà riuscire uno di Chioggia. Ma chi sarà? Forse il «Fiore di maggio» o «i tre fratelli», la «Maria nova» o la «Santa Giulia», il «Sempreverde» o la «Fortuna prospera?». La incertezza acuisce l'interesse della attesa. Migliaia di cuori sono attaccati alle vele dei grandi bragozzi. Ma non solo qui: ad Ancona come a Rimini, a San Benedetto del Tronto e a Taranto e più in là ancora i pescatori vivono le loro ultime giornate di attesa. Rinasce in tutti il sapore delle antiche rivalità tra mare e mare, tra porto e porto. Orgogli locali, passioni secolari, sfide che si tramandano da generazioni, avranno nella grande gara della ultima domenica di luglio, la loro sintesi, il loro punto culminante.

Sarà la gara più originale e caratteristica del mondo ed avrà il suo traguardo nel porto più meraviglioso che la natura e l'arte abbiano creato: nel bacino di San Marco, davanti al palazzo del Doge, di fianco alla Basilica d'oro, i cui mosaici si rifletteranno in quel giorno sulle superfici aranciate, gialloscure e rosse, di mille altri colori che il vento della laguna farà vibrare come corde di arpe divine.

Renzo Pandolfo

E. M. I.

Domani inaugurazione all'Arena di Verona

VERONA, 21.

Nella cavea ciclopica dell'anfiteatro romano, i lavori di allestimento dell'opera che inaugurerà il 23 luglio la stagione lirica — «Rigoletto» di Verdi — procedono alacremente in ogni settore: massa orchestrale, cantanti, cori, complessi coreografici, costituiscono ormai — nell'immenso sfondo scenografico — un insieme armonioso ed omogeneo, che aderisce fedelmente allo stile e al carattere del capolavoro verdiano.

Il prodigio, che avrà dall'enorme pubblico della prima rappresentazione il collaudo solenne del successo, nasce dalla fervida, intelligente collaborazione fra l'orchestra ed il palcoscenico, cioè fra i due maestri che reggono le sorti della stagione: Franco Capuana e Mario Frigerio. Completa degnamente l'opera di preparazione il maestro Ferruccio Cusinati, istruttore della massa corale.

La prova generale di «Rigoletto» si è svolta stasera: interpreti il baritono Tagliabue, la soprano Carosio, il tenore Lugo, il basso Morizani. La prima esecuzione di «Rigoletto» sarà radiotrasmessa.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Ecco il sommario del n. 139 di «Domus»: Giulianino, C. Pavolini: Discussioni — A. Podestà: Il Pordenone a Udine — L'Arte italiana all'Estero — La Mostra di Ginevra — P. Scarpa, A. Podestà, D. Morosini, R. Giolli, D. Valeri, C. Botta: Esposizioni — Per il giardino — G. G. Severi: Dischi — Terrazze fiorite — F. Fiorone: Cani di razza — In giro per acquisti — G. Ponti: La IX Mostra, Mercato Nazionale dell'Artigianato — Per i bimbi, Ceramiche, Paglia, Raffia, Cuoio, Legno, Moda, Alabastro e vetro, Metalli, Casa di montagna, Nido d'infanzia, Camere, Artigianato libico. — G. Ponti: Per l'affermazione delle industrie femminili italiane — G. Modiano: Una vetrina vista da un tipografo — G. Fiocco: Michelangelo — R. Carrieri: Elogio al pepe — P. Gadda Conti: Indro Montanelli — Disegni di mobili — Lo Duca: Un architetto estroso del '700 — Documenti della produzione italiana: Cristalli — Documenti dell'arredamento italiano: una casa rimodellata (architetto C. E. Rava). — Per il vostro giardino — Idee dalle riviste.

* * *

Ecco il sommario del numero del 15 luglio della rivista quindicinale «Politica Nuova» diretta da Bruno Spampanato, e in vendita a L. 1.50 nelle principali edicole, librerie e in tutte le Stazioni: Editoriale: «Diverse voci...» — A. D. Soprano: 150 anni della Bastiglia. — Nicola Marchitto: La spinta secolare di Mosca verso l'Estremo Oriente dagli Czar a Stalin. — Abdul Vahab: Nascita degli Stati arabi. — Antonio Pepe: Quest'è il Falangismo. — Pasquale Valerio: L'ordinamento corporativo e sindacale nell'A.O.I. — Italo Romano: Basta la terra ai suoi figli? — Vincenzo L. Fraticelli: Poesia di Ada Negri. — Almerico Ribera: E' un romanzo fascista. — B. S.: Testimonianze francesi sulla nostra politica libica. — Trestelle: Sintomi e conclusioni per oggi. — Edoardo Piva: Tutt'Italia sul Piave. — Enrico Papacena: Fertilità della terra. — P. Rizzuti: L'esposizione di Thaon di Revel. — Recensioni e segnalazioni di libri — Illustrazioni.

Musica italiana a Lucerna

LUCERNA, 21.

In considerazione dell'imponente successo riportato lo scorso anno, gli organizzatori delle «settimane internazionali di musica» di Lucerna, hanno deciso di ripetere anche nel 1939 questa manifestazione che ormai ha posto particolarissimo nel calendario dei maggiori avvenimenti artistici internazionali. Le «settimane» si svolgeranno dal 3 al 29 agosto, comprendendo 16 concerti orchestrali, corali e solistici con la partecipazione dei più famosi direttori ed esecutori di tutto il mondo. Le musiche in programma, trascelte con gusto sicuro e severo, costituiranno come un florilegio delle più belle creazioni di tutti i secoli, da Palestrina a Beethoven a Verdi e a Puccini. Fra i direttori figurano i nomi di Toscanini, B. Walter, Fritz Busch, Adrien Boult, Ernest Ansermet. Fra i solisti vanno ricordati Sergio Rachmaninoff, Adolf Busch, Vladimir Horowitz, Pablo Casals, Bronislaw Hubermann. In due concerti dedicati alla musica vocale canteranno Beniamino Gigli e Alexander Kipnis, mentre in un altro concerto il quartetto Busch si avvarrà della collaborazione del clarinettista londinese Reginald Kell. La musica svizzera avrà campo di affermarsi nel concerto dedicato a Othmar Schoeck, in cui saranno solisti Ria Ginster ed Hermann Schey. Punto culminante della manifestazione costituiranno due esecuzioni del «Requiem» di Verdi, sotto la direzione di Toscanini, nella Chiesa dei Gesuiti. Il coro della Cappella Sistina (l'altro coro invitato a Lucerna è quello del Duomo di Strasburgo) eseguirà una serie di opere a cappella degli antichi maestri italiani. L'orchestra si comporrà di 90 fra i migliori artisti svizzeri e ne faranno parte anche i componenti il quartetto Busch.

Il concorso pianistico delle Tre Venezie

VICENZA, 21.

L'Ufficio Fiere del Municipio di Vicenza, preposto alla organizzazione delle manifestazioni del Settembre Vicentino, indice, d'accordo con le istituzioni musicali cittadine, un importante Concorso pianistico, riservato ai giovani pianisti delle Tre Venezie.

Questo Concorso, che si svolgerà alle soglie della nuova stagione concertistica è destinato ad assumere grande importanza come pedana di lancio per le giovani forze pianistiche trivenete. Ne danno garanzia la notevole dotazione di premi (mille lire ed un concerto al vincente, medaglie, diplomi, ecc.), la serietà del programma richiesto ai concorrenti ed il valore riconosciuto in campo artistico ai componenti della Giuria, che sarà presieduta da un musicista notissimo: Arrigo Pedrollo.

Inquadrato fra le classiche rappresentazioni del Teatro Olimpico, ove si svolgeranno pure le prove pianistiche, e la grande Stagione lirica di Settembre, il Concorso completa nel modo più decoroso, severamente artistico e culturalmente popolare insieme, un ciclo di manifestazioni musicali, per le quali il «Settembre Vicentino» porta il suo contributo all'opera imponente del Regime per la propaganda artistica.

Il bando, con le norme di partecipazione al Concorso, sarà spedito a richiesta dall'Ufficio Fiere del Municipio di Vicenza.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Per le organizzazioni del Partito

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte ed impegnative di versamenti per le esigenze straordinarie delle Organizzazioni del Partito:

Soc. An. Luigi Spezzotti	L.	10.000
Banca del Friuli	»	50.000
Cotonificio Udinese	»	60.000
Snia Viscosa	»	200.000
Cassa di Risparmio di Udine	»	100.000

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato i suddetti offerenti esprimendo il suo compiacimento per la spontanea comprensione delle necessità delle Organizzazioni fasciste.

Il simpatico gesto dei maggiori organismi provinciali, che con spontaneità e spirito veramente fascista hanno voluto contribuire generosamente alle iniziative che la Federazione dei Fasci di Combattimento ha preso a favore delle Organizzazioni e dell'assistenza ai figli del popolo, merita il plauso più vivo e deve essere additato come esempio a tutti gli altri Enti e ai privati. Questo gesto certo verrà seguito e dimostrerà ancora una volta la comprensione e lo spirito di attaccamento al Regime della gente friulana che sente fieramente l'orgoglio del periodo in cui viviamo, ed è veramente vicina all'azione che sta svolgendo la Federazione Fascista nel campo organizzativo ed assistenziale.

Il nostro giornale pubblicherà le offerte che seguiranno certamente a questo primo elenco.

Nomina capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «A. Giorgini»:

Bastianello Leone — Bertolazzi Antonio — Bertoli Cecilio — Buri Ernesto — Canciani Canciano — Chiesa Venanzio — Comessatti Mario — Centis Onorato — Cantoni Luigi — Coorte Bruno — Cortelazzo Alessandro — Cremese Giovanni — Dal Dan Luigi — Dall'Olmo Roberto — De Ponti Amos — Del Fabro Giuseppe — Doretti Angelo — Ellero Giorgio — Etro Gaspare — Fabbro Luigi — Fontanini Luigi — Gallina Umberto — Girardis Giacomo — Lauretto Giuseppe — Luis Mario — Livotto Giusto — Maiello Alfonso — Malnardis Cesare — Malisan Sante — Mari Anselmo — Marchesan Antonio — Maurich Ernesto — Mazzoli Massimino — Murando Lorenzo — Ortore Manlio — Pagani Angelo — Pandolfi Egidio — Pandolfi Paolo — Paravano Adolfo — Pellegrini Luigi — Pellizzari Celso — Petronio Luigi — Pittino Bernardo — Plos Enrico — Spizzo Pietro — Triches Beniamino — Triches Edoardo - Triches Ruggero — Venuti Sisto — Vidussi Pietro — Pittino Giuseppe.

La Delegazione Rionale del C. P. P. A. A., ha loro consegnato le cartelle con i questionari-famiglia per le indagini relative alla Protezione Antiaerea nei Fabbricati a ciascuno assegnati.

G. I. L.

Crociera nell'alto Adriatico

Partenza 28 luglio, ore 11 da Udine (Casa della G.I.L., via Girardini). Hanno versato a tutt'oggi la quota per la crociera i seguenti organizzati:

Sergio Bornacin; Mario Pasqualin; Tito Omet; Luciano Omet; Bruno Lodolo; Francesco Volpi Ghirardini; Enzo Galliussi; Antonio Longega; Carlo Somaglino; Giuseppe Bergamasco; Franco Scrosoppi.

Gli organizzati che non hanno ancora versato al tesoriere (Esattoria Comunale di Udine, via Zanon) l'importo di lire 150, corrispondente alla quota di partecipazione, dovranno farlo entro il giorno 25 c. m.

Corsi di medicina per i lavoratori dell'industria

La Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Si sono iniziati in questa settimana per i lavoratori dell'industria in Udine ed in tutti i centri industriali della Provincia corsi di istruzione e di propaganda di medicina del lavoro alla cui preparazione e realizzazione hanno dato cameratesca ed attiva collaborazione il Dopolavoro Provinciale ed il Sindacato provinciale fascista medici.

Scopo di detti corsi è quello di creare una coscienza igienica delle masse, tenuto conto del crescente sviluppo dell'igiene del lavoro e delle sue applicazioni dovute al progresso della medicina del lavoro per il quale l'Italia ha potentemente contribuito.

Negli accordi convenuti, in tal campo, tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Direzione generale dell'O. N. D. va, quindi, ravvisato uno dei mezzi più opportuni per l'elevamento materiale dei lavoratori, per la tutela della sanità nazionale, per la difesa della Razza.

Il prestabilito ciclo dei corsi di istruzione che i camerati medici del Friuli stanno ora, traducendo in un insegnamento-programma chiaro e facile diffondendolo tra le masse dei lavoratori, ha trovato tra queste la migliore corrispondenza alla iniziativa e da parte dei dirigenti industriali largo appoggio per favorirne la realizzazione.

Riunione di lavoratori del commercio tessile e dell'abbigliamento

Presso la sede dell'Organizzazione dei lavoratori del commercio, in via Vittorio Veneto 11, presieduta dal Cons. Naz. Enea Muschietti, ha avuto luogo la riunione del Direttorio provinciale, dei fiduciari e dei corrispondenti d'azienda, per l'esame dei problemi interessanti la categoria.

Il segretario provinciale, dopo un'ampia illustrazione sull'attività svolta dal Direttorio per l'illustrazione del campionario autarchico ha posto in rilievo i risultati raggiunti e l'utilità delle osservazioni sollevate dai vari organismi per una migliore attuazione delle direttive autarchiche nel settore tessile e dell'abbigliamento. Hanno interloquito i camerati Michele Gori, Luigi Comuzzi e Fulvio Mesaglio circa le possibilità d'una razionale utilizzazione dei prodotti ed il loro trattamento.

E' stata inoltre esaminata la posizione del tesseramento che, nel capoluogo ha dato un esito lusinghiero.

Per quanto concerne gli sprechi e l'azione dei lavoratori in questo settore, il Cons. Naz. Muschietti ha fatto presente che per una migliore destinazione dei prodotti (allo scopo di evitare ogni possibilità di spreco) presso la superiore organizzazione si trova allo studio un'importante problema che prossimamente verrà sottoposto alle Autorità competenti.

Il Segretario provinciale ha inoltre parlato sul trattamento economico in favore dei richiamati alle armi e sui recenti chiarimenti ministeriali, quindi sulla revisione delle cartelle aziendali.

E' stata pure presa in esame la attuale situazione della moda nel settore calzaturiero.

Hanno interloquito i camerati Enrico Scarso, Giovanna Modolo, Pascoli, Del Torre ed altri.

La riunione ha avuto termine alle ore 22.30 con il saluto al Duce.

Comitato della Unione lavoratori dell'industria

Come è stato annunciato il Comitato della Unione fascista dei lavoratori dell'industria è convocato alla sede sociale di Piazza S. Cristoforo n. 4 oggi alle ore diciasette precise con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull'attività svolta dall'Unione; 2. Comunicazioni del Segretario Generale.

I segretari provinciali dei Sindacati di categoria sono invitati ad intervenire.

Afta epizootica

Sospensione di mercati

In questi giorni è stata accertata l'afta epizootica nei Comuni di Aquileia, Campolongo al Torre e Ruda.

La malattia è stata importata con bovini acquistati sul mercato di Sesana (Prov. di Trieste) del 12 luglio 1939. Gli animali aftosi nei Comuni di Campolongo al Torre e Ruda sono stati abbattuti, mentre che i bovini dell'amministrazione Ritter del Comune di Aquileia, presso la quale si è manifestata per la prima la malattia, sono stati sottoposti alla siero aftizzazione.

Per impedire una maggiore diffusione della malattia il Prefetto con decreto 12 luglio ha sospeso le fiere ed i mercati comunali in tutti i Comuni della Provincia compresi nella zona che si trova a sud della strada nazionale Cormons, Udine, Pordenone, Sacile.

Per i trasporti di bestiame nella zona suddetta è stata pure resa obbligatoria la visita preventiva veterinaria degli animali prima del carico.

Servizio di autobus per Grado

Anche per domani, domenica, la direzione dell'INT ha disposto una corsa speciale per Grado, in partenza da Udine al mattino alle ore 7 (piazza Venerio), oltre alla corsa normale delle ore 9, ferme restando le corse per il ritorno serale. Per prenotazioni ed informazioni, rivolgersi alla Società S.A.I.T.A. — piazza Venerio — tel. 514.

MOTIVI DI CRONACA

La cravatta

Se si dovesse dire in poche parole che cosa è la «serietà», ci si troverebbe, è il caso di usare l'avverbio, seriamente imbarazzati. Sopratutto perchè siamo certi che, esposto il nostro punto di vista nei confronti della parola che riunisce in sè gravità, ponderazione ed onestà, troveremmo senza dubbio chi della serietà ha una idea diametralmente opposta alla nostra, ma non per questo meno importante.

Questo pensavamo (chissà perchè) uscendo da casa, quando ci imbattemmo in un amico; un uomo sulla cinquantina, integerrimo padre di famiglia e probo cittadino.

Ebbene, l'amico, non appena ci fu vicino, arricciò il naso osservandoci e «non è serio», disse. La frase ci colpì, come colpisce tutto ciò che sa di telepatico. Egli era, infatti, evidentemente, nella scia dei nostri pensieri. E ci affrettammo a chiedergli che cosa, secondo lui, non fosse serio.

Ottenuta la risposta, dovemmo in fretta e furia scendere dalle nostre considerazioni astratte constatare, un poco umiliati, che eravamo stati piuttosto ingenui nella nostra indagine circa la serietà insegnandone il significato nelle nubi, mentre avremmo potuto, come ci insegnava il nostro amico, trovar di che esercitarci praticamente osservando il nostro abbigliamento. Data la stagione, infatti, noi non avevamo la cravatta, non solo, ma avevamo anche liberata la gola, slacciando il bottone superiore della maglietta, dalla importuna aderenza del colletto.

Ed è appunto questo stato di cose che l'amico giudicava «poco serio». Trovammo strano il suo apprezzamento che nulla, ci parve, aveva a che fare con le gravità, la ponderazione e la onestà, e lo pregammo di spiegarsi meglio.

«Non è serio», ci rispose, perchè... perchè...»; tracciò alcuni vaghi segni nell'aria con la mano destra, ed infine ci disse esser sua ferma ed incrollabile opinione, opinione non suscettibile di modifiche nè di sia pur parziali affievolimenti, che la cravatta conferisce decoro e prestigio a chi ne fa uso costante. E ciò non per vane fisime di eleganza, ma per sociale distinzione, e proprio nel senso letterale della parola, vale a dire come indice della non appartenenza alla categoria dei liberati dal carcere, dei vagabondi di professione e simili, gli unici, secondo lui, che non usano la cravatta.

L'uscir di casa senza la cravatta (questo non lo disse, l'amico, ma è una logica conseguenza della sua teoria) denota quindi una triste tendenza al vagabondaggio ed alla delinquenza e gli facemmo presente tale paurosa conseguenza del suo categorico asserto.

Si fece pensoso. Ormai non gli era più possibile retrocedere come, d'altronde, proprio non poteva ammettere che, a causa del caldo, le statistiche della delinquenza subissero sbalzi pazzeschi da uno a mille. Infine ci chiese se, per caso, avessimo voglia di scherzare.

Gli rispondemmo che no, non volevamo scherzare. Eravamo, infatti, allarmati circa, chissà mai?, le nostre latenti o misteriosamente ataviche tare psichiche. E ciò a causa della cravatta che avevamo abbandonata (e questo è il peggio) con sincero entusiasmo e senza alcuna preoccupazione. Invidiavamo in quel momento, e lo affermammo, la cravatta gialla con fiorellini rossi del nostro amico, indice sicuro ed indispensabile di serietà, la parola che riassume in sè gravità, ponderazione ed onestà.

L'amico se ne andò scrollando il capo e lasciandoci nel cuore un gravissimo dubbio: siamo forse, a nostra insaputa, dei delinquenti?

Ma non per questo ci siamo rimessi la cravatta. Ormai sarebbe stata ipocrisia.

*

Risultati dei corsi di perfezionamento caseario

Sono stati ultimati, il 30 giugno con le prove finali di esame, i corsi di perfezionamento per casari tenuti nello scorso esercizio, a cura dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (Ufficio staccato per il Caseificio). Tali corsi si svolsero a Fanna, Basiliano, S. Vito al Tagliamento e Nimis.

Complessivamente gli iscritti furono 147 casari ed apprendisti casari; il corso più frequentato fu quello di S. Vito al Tagliamento con 45 iscritti.

Ogni corso comprese da 22 a 30 ore di lezioni, corredate da esercitazioni analitiche. La frequenza può dirsi ottima, nonostante le distanze che gli allievi dovevano superare, e, spesso, pure il maltempo, giacchè sui 147 iscritti ben 141 furono assiduamente presenti alle lezioni.

Agli esami finali si presentarono 124 allievi, e di questi, 123 dimostrarono di avere tratto profitto dell'insegnamento impartito.

Il numero rilevante dei frequentatori delle lezioni sta a dimostrare l'importanza dell'attività che l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura svolge da anni per il progresso tecnico ed il miglioramento della lavorazione del latte nei caseifici della nostra provincia e la passione e volontà di cui sono animate le maestranze casearie senza distinzione di età o di capacità tecnica, poichè accanto agli apprendisti e giovani casari licenziati da regolari scuole di caseificio parteciparono numerosi casari anziani, che non ebbero occasione di istruirsi seguendo regolari corsi d'insegnamento.

Dei 124 allievi che sostennero l'esame finale, vennero classificati ottimi N. 61; buoni N. 53; sufficienti N. 9; insufficienti N. 1.

I promossi, distinti per singolo corso, furono i seguenti:

Corso di Fanna

Ottimi: Bellini Silvio, Bertoli Vittorio, Boschian Sinibaldo, Burello Virgilio, Del Mistro Leo, De Pol Erminio, Lorenzin Ernesto, Isola Giovanni, Orlando Pacifico, Segalotti Silvestro, Serena Domenico, Tolusso Enrico, Tonello Riccardo, Vantusso Elia.

Buoni: Brusaferro Luigi, Chiarcossi Gio. Batta, David Attilio, Di Fant Giordano, Dreon Guido, Fornasier Luigi, Liva Pietro, Paroni Daniele, Poli Guerrino, Presacco Ernesto, Vatri Attilio, Vignando Luigi.

Sufficienti: Burello Luigi, Chittaro Guido, Mander Antonio, Tommasini Romano.

Corso di Basiliano

Ottimi: Castellarin Luigi, Collina Augusto, Saccomano Amos, Zuliani Ruggero.

Buoni: Buttazzoni Umberto, Antoniutti Gio. Batta, D'Agostini Angelo, Di Benedetto Attilio, Di Benedetto Lohengrin, Di Benedetto Mario, Di Benedetto Renato, Di Bernardo Girolamo, Dominici Pietro, Duca Luigi, Fabris Geremia, Marinig Giuseppe, Mizzau Gio. Batta, Nazzi Rino, Sappa Giovanni, Tavano Domenico, Toniutti Francesco, Trigatti Riccardo.

Sufficienti: Furlani Luigi, Rossi Dario, Saccomano Remo.

Corso di S. Vito al Tagliamento

Ottimi: Biasutti Gioachino, Borgo Gio. Batta, Burello Pietro, Centis Umberto, Chieu Rodolfo, D'Andrea Edoardo, Davidoni Davide, Dolso Celeste, Driussi Mario, Favero Francesco, Favot Gelindo, Finos Pietro, Grotto Ostilio, Mariuz Bertelli Andrea, Miani Pietro, Olerni Sante, Picci Ferruccio, Redigonda Attilio, Rivoldini Gino, Rossit Amedeo, Segalotti Antonio, Trevisan Umberto, Vadori Ernesto, Valvasori Redendo, Vegnaduzzo Guido, Vitale Attilio.

Buoni: Fabris Mario, Martinis Alberico, Piccolo Valentino, Regondi Giuseppe, Rottaris Pietro, Stefanutti Giovanni, Vadori Eugenio.

Corso di Nimis

Ottimi: Bastianutti Angelo, Bressan Agostino, Cattarossi Francesco, Ciribino Luigi Ventura, Cossettini Italico, Croatto Luigi, Cuberli Marino, Dreosti Ottavio, Fabris Lino, Lepore Danilo, Lizzi Luigi, Noacco Vittorio, Pittis Pietro, Revelant Gino, Sinico Pietro, Tosolini Vittorio, Turco Raffaele.

Buoni: Casteneto Francesco, Chiarandon Angelo, Ermacora Vitaliano, Giorgiutti Luigi, Grimaz Luigi, Guion Agostino, Molino Ermenegildo, Piccoli Eliseo, Pinosa Lanfranco, Rangan Attilio, Scubla Emilio, Sturma Giuseppe, Tosolini Guerrino, Vattolo Luigi, Venier Giovanni, Vizzutti Giovanni.

Sufficienti: Botto Nuncio, Tracogna Mario.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Daniele Cattaruzza: ditta Luigi Moretti, L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria della prof. Teresa Zilli: Ada Laurenti, L. 5.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria Salvadori ved. Montico: Amalia De Ponte ved. Rovere, L. 10.

All'Asilo Notturno. — Per onorare la memoria della prof. Teresa Zilli: rag. cav. Renato Bettina, lire 20. — Nel trigesimo della morte della loro madre Luigia Rea ved. Cuoghi: i figli Carlo, Renza e Alba, L. 300

Alle Dame di Carità SS. Redentore. — Per onorare la memoria della prof. Teresa Zilli: Regina Trenca Freschi, L. 10.

Altre offerte

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Arturo Ferucci, L. 10; Luigi Mestroni, 10; Giovanna Stefanuto, 5. — In memoria di Antonio De Paoli: G. B. Plaino, L. 10.

Ai Cappuccini per pane ai poveri. — In memoria di Rodolfo Bertoli: la signora Giuseppina Bertoli vedova Angeli, L. 100.

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate: Irma e Ines Micon L. 60 per onorare la memoria di Aurelio Bernardi; signora Candotti L. 30 per onorare la memoria del marito Luigi Candotti.

All'Ente Comunale di Assistenza: — Per intestazione di un lettino dell'Asilo Colonia «Principi di Piemonte» al nome di Francesca Dalle Aste Marcolini: Impiegati ed operai della Saf, L. 160; cav. Enrico Menazzi, 10; Pietro Da Frè, 20; Aldo Sutto, 10. Altre offerte: in memoria della prof. Teresa Zilli: Ida Bianchi, L. 10; di Francesca Marcolini: famiglia Parussini, 20.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Aurelio Sello, per buoni da distribuire ai poveri: Ireneo Del Fabbro, L. 5; Gio. Batta Straulino, 5; Domenico Demichelis, 5; Giuseppe Gini, 5; Iolanda Cantoni, 2; Eleonora Tiberi, 2; Primo Doferi, 5; Costantino Serafini, 5; Bassi, 2; Luigi Cantoni, 2; Arturo Torossi e fratelli, 5; dott. Gino Sansoni, 10; Guido Mattiussi, 5; Ottone Del Buono, 5; Maria Berticevich, 2; Raimonda Mugani, 2; Costantino Smaniotto, 2; N.N., 1; Livotti, 1; Luigi Nardoni, 3; Astante e Ciani, 4. Totale L. 78.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In memoria della prof. Teresa Zilli: Teresa Daniotti, L. 10; Elisa Bidinost Perosa, 10. — In memoria di Giovanni Antonini: Fratelli Toso, L. 100; Giacomo Antonini, 100; Maria Margreth Flor, 20.

Alla Conferenza SS. Redentore. — cav. uff. Pietro Fantoni, L. 100 in occasione del matrimonio del figlio Francesco. — famiglia Zagolin Puppini, L. 25 in onore del neo sacerdote Aldo Ribezzi.

S. Vincenzo de Paoli. — Per onorare la memoria di Daniele Cattaruzza: dott. Arrigo Cescutti, lire 20.

Ala infranta

Aldo Galadini

Ieri sono state rese le estreme onoranze funebri al sergente maggiore pilota Aldo Galadini di Roma, deceduto in seguito ad incidente nell'adempimento del dovere.

In via Armando Diaz, alle ore 17, sono convenuti autorità e rappresentanze per i funerali che si sono svolti in forma solenne.

Il corteo era preceduto da tre vigili e, dopo la croce astile, seguivano 12 corone portate a braccia da avieri e dedicate dal Ministero dell'Aeronautica, II Zona Aerea, I. Stormo aeroplani da caccia, II. Squadra aerea, 17. Gruppo aeroplani da caccia, 6. Gruppo Aeroplani da caccia, 63. Gruppo O. A., Aeroporto Gabelli, Comune di Udine, Personale dell'Aeroporto, 81. Squadriglia, la R.U.N.A. di Udine.

Il carro funebre era preceduto da un picchetto armato. Seguivano il col. Piccini comandante l'Aeroporto Gabelli, moltissimi ufficiali, tutti i sottufficiali dell'Aeronautica, sottufficiali in rappresentanza di tutti i Corpi del presidio, una rappresentanza di preaeronautici.

Dopo le esequie che sono state celebrate nella Chiesa di San Valentino, il corteo funebre ha proseguito per via Tomadini, via Piave e via Carducci. Nel piazzale della stazione il col. Piccini ha fatto l'appello del Caduto.

Alla famiglia del valoroso pilota l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Norme pei trasporti

Divieto di trasformazione di autocarri, autobus e rimorchi

Allo scopo di accelerare il processo di rinnovamento del patrimonio automobilistico nazionale mediante l'acquisto di autobus e autocarri nuovi di tipo unificato, conformi alle caratteristiche costruttive, di cui al R. Decreto Legge 14 luglio 1937, n. 1809 e del Decreto Ministeriale 8 novembre 1937-XVI, n. 4896 con l'art. 6 del Decreto Ministeriale stesso fu stabilito che gli autocarri, autobus e rimorchi in circolazione e non rispondenti ai tipi unificati non possono subire, dopo l'11 maggio c. a., trasformazioni che ne modifichino le caratteristiche risultanti dalla licenza di circolazione, a meno che non si tratti di modificazioni occorrenti per la trasformazione degli autocarri e degli autobus per il funzionamento a gassogeno approvata dallo Ispettorato Generale Ferrovie Tramvie e Automobili.

Nell'imminenza dell'entrata in vigore di tale divieto, l'Ispettorato ha diramato ai Circoli Ferroviari di Ispezione la circolare della quale riportiamo qui di seguito il testo:

«Si richiama l'attenzione dei Circoli Ferroviari di Ispezione sulle disposizioni dell'art. 6 del D. M. 8 novembre 1937-XVI, n. 4896, che vietano dalla data dell'11 maggio p. v. di apportare trasformazioni agli autocarri, autobus e rimorchi in circolazione tali da modificare le caratteristiche di detti autoveicoli quali risultano dalla licenza di circolazione, a meno che si tratti di trasformazioni per l'impiego di gassogeni, ciò essendo consentito dal detto Decreto, o che si tratti di materiale rotabile per autoservizi urbani, questi non essendo soggetti alle norme approvate col Decreto stesso.

In base a tali disposizioni non possono più consentirsi trasformazioni a tre assi di autoveicoli a due assi, modifiche costruttive intese a rinforzare autotelai per consentire aumenti di portata, sostituzioni di motori che siano di tipo, potenza e caratteristiche diversi da quelli di cui l'autoveicolo sia già provvisto, sostituzioni di carrozzerie da autocarri ad autobus e viceversa sostituzione dell'impianto di freno continuo da un tipo ad un altro.

In altri termini gli autocarri, gli autobus ed i rimorchi in circolazione potranno unicamente essere assoggettati a normali riparazioni e ricambi di organi deteriorati con altri che non ne modifichino le caratteristiche indicate sulla licenza di circolazione.

Possono unicamente continuare ad ammettersi le trasformazioni di autovetture sia in autovetture con caratteristiche diverse, sia in piccoli autocarri ed in piccoli autobus.

Gli adattamenti per il funzionamento a metano possono attuarsi in quanto essi non cambiano le caratteristiche del motore».

Gite e soggiorno in Alto Adige

L'Ente provinciale per il turismo informa che allo scopo di facilitare le comunicazioni fra la Venezia Giulia e l'Alto Adige, sia per i gitanti che per i villeggianti in località della detta zona, è stato istituito, con decorrenza dal 16 corrente, un servizio automobilistico di gran turismo Trieste - Bolzano che tocca anche la nostra città.

Le partenze da via Mercatovecchio (Agenzia Viaggi) si effettueranno nei giorni di giovedì e domenica alle ore 6,45.

Coincidenze dirette per: Frassenè, San Martino di Castrozza, Marmolada, Corvara, Valgardena, Merano.

L'infortunio di un macchinista

Il macchinista Cestino Ccreglio di 42 anni fu Angelo abitante in via Tarvisio 103, è stato ieri ricoverato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni per una vasta ferita alla mano destra riportata nel lavoro.

Due ladri di biancheria arrestati

Il vigile Blasone ha proceduto all'arresto di Valentino Turco fu Federico di 40 anni da Sedegliano e del trentaduenne Achille De Fazio fu Raimondo i quali erano stati colti a trafugare delle lenzuola.

IL GIORNO

Sabato 22 luglio (203-162)
S. Maria Maddalena

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Fravisano Gioconda di Attilio; Deganis Luigina di Americo; Valentinuzzi Pier Luigi di Pietro.

Morti: Butter Trinco Antonia fu Giacomo di anni 46 casalinga; Bertoni Luigia vedova Ronzoni di fu Maria di anni 81 civile; Galadini Aldo fu Filippo di anni 22 serg. magg. R. A.; Michelizza Gioacchino fu Valentino di anni 64 agricoltore; Bertossi D'Odorico Virginia fu Giovanni di anni 78 casalinga; Pez Battighello Rosa fu Mattia di anni 40 casalinga; Grosso Luigia fu Leonardo di anni 63 casalinga; Pacco Bradaschia Giulia di Bernardo di anni 61 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 21 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 33.6 alle ore 13; temperatura minima 19 alle ore 6.30.

IN CUCINA

Riso e zucchini alla montanara. - Cuocete al burro, una piccola noce soltanto, sei zucchini tagliati a quadretti, salate e quando vi sembreranno quasi cotti versatevi un litro e mezzo di latte. Appena incomincia a bollire unitevi 200 gr. di riso, di quella qualità che preferite, ben lavato, e lasciate sobbollire lentamente. Quando vi sembri quasi cotto rovesciate in zuppiera, condite di formaggio. Trattandosi di riso, che gonfia col passare del tempo, immergete per qualche minuto la zuppiera in acqua fredda e, come vi sembri raggiunto il grado di tepore voluto, servite.

Polpette di tacchino - Passare alla macchina della polpa di tacchino avanzata e liberata di ossi e tendini, aggiungete midolla di pane inzuppata nel brodo e tre uova lavorando perchè l'impasto riesca delicato. Friggerlo a cucchiaiate in olio bollente mettendolo in padella con un cucchiaio prima bagnato di acqua e ripetendo ogni volta questa operazione. Tirarle fuori, appoggiarle sue carta assorbente, perchè riescano bene asciutte e servirle poi con sugo di limone.

CONSIGLI PRATICI

Insetti tediosi - Quando si voglia sbarazzare una stanza, o l'angolo del giardino dove si sta volentieri le sere d'estate, da tutti i moscerini, le farfalline e anche le zanzare o i pappataci, attirati dalla luce che vi ronzano e vi volano attorno, mettete sulla lampada accesa un paralume di carta o di vetro soffregato di miele diluito in un po' di vino. La luce e l'odore del miele attirano gli insetti, che aderiscono al paralume e vi rimangono presi.

Il colorito del viso si può ravvivare bene con questa lozione: Acqua di rose gr 100; latte di mandorle amare gr 50; infusione di rosmarino gr. 100; tintura di mirra gr. 5; tintura di benzolino gr. 5; un pugno di sale nell'acqua destinata alle abluzioni riesce per solito, a ravvivare il colorito. Vi consigliamo anche di flagellare e di picchiare il volto, e fargli docce con acqua fredda al mattino prima di uscire.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto al forno, vitello tonnato, contorni.

Sera: zuppa di verdura, pasta al sugo, manzo all'ungherese, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — Ore 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.30 Musiche operistiche — 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17: Estrazione del Regio Lotto — 17.45: Dischi novità Cetra — 8. 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 19.40 (Tripoli): «Canti dei pellegrini della Mecca». Orchestrina araba l'«Orientale» diretta da Muctar el Mrabet. — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano — 20.30: (RO I-BO): Radio Verdad Italo-Spagnola: Canzoni Italo-Spagnole eseguite dall'Orchestra diretta dal m. Angelini — 21: «La bisbetica domata» tre atti di G. Shakespeare, regia di Aldo Silvani — 22.20 circa: Concerto della violinista Lilia D'Albore e del pianista Arnaldo Graziosi. Indi: musica da ballo fino alle 0.30.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 19.25: Dischi e canzoni da commedie e riviste — 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Pagliacci» melodramma in due atti, parole e musica di Ruggero Leoncavallo. Nell'intervallo: «A proposito di chitarre» intermezzo — 22.45 (circa): Trasmissione da Riccione: Cronaca del «Premio Riccione» e del «Raduno delle stelle e dei divi». Indi: musica da ballo fino alle 0.30.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Banda della X Legione della Milizia Ferroviaria di Napoli, diretta dal m. Franco Patanè — Ore 20.30: Musiche operistiche (dischi) — 21: Canzoni e ritmi, orchestra moderna diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Nera Corradi, Vittorio Angeloni, Aldo Masca e Uraldo Torricini — 22: Orchestra d'archi, diretta dal m. Tito Petralia. Indi: musica da ballo.

Gioca con un coltello e si ferisce ad una mano

Maneggiando un coltello lo scolaro Danilo Mesalio di 11 anni di Leonardo da Tavagnacco si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra per cui è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

21 luglio 1939 XVII

Nati	3
Morti	8
Matrimoni	zero

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 21 luglio 1939-XVII. Pretore: dott. cav. Mario Bina — P. M.: dott. cav. uff. Augusto Stedile — Cancelliere: Mori.

Per ubriachezza

Il trentaduenne Antonio Manzocco fu Stefano da Nimis e ivi residente, martedì scorso si aggirava per gli esercizi pubblici di via San Daniele ubriaco chiedendo l'elemosina con modi inurbani. I vigili Volpato e Milocco hanno posto termine allo sconcio. Il Manzocco si busca 12 giorni di arresto e le spese. (Dif.: avv. Bitolo Bon).

«Venezia» nei guai

Giuseppe Venturini, il popolare «Venezia» che ha 49 anni, si presenta in istato di detenzione per rispondere (non è la prima volta) di ubriachezza perchè martedì scorso è stato pescato dal vigile Vincenzo Terrana a dare poco edificante spettacolo di sè ed a importunare i passanti sul piazzale Palmanova. Naturalmente non nega l'addebito ma però spiega al Pretore di aver lottato per ben un anno per non ricadere nel deprecato vizio del bere smoderato. Promette anche per l'avvenire non si ubriacherà mai più. E' condannato a 21 giorni di arresto e le spese oltre al divieto di frequentare per un anno e mezzo osterie. (Dif.: avv. Bittolo Bon).

Contravventore alla diffida

Il pregiudicato Giovanni Ortali di Gio. Batta di 41 anni da Forgaria era stato diffidato dalla Questura di farsi vedere a Udine. Nonostante ciò lunedì scorso fu colto dagli agenti ad aggirarsi per la nostra città. Per ciò dovrà scontare un mese di arresto e spese. (Dif.: avv. Bittolo Bon).

Esercenti in fallo

L'esercente Andrea Nardone fu Giacomo di 52 anni da Pozzuolo del Friuli, è stato posto in contravvenzione, perchè, titolare della Fiaschetteria in via Mercerie, si faceva rappresentare da Fede Bernardis in Zilli, da Avariano, senza la prescritta autorizzazione.

Il titolare di un esercizio in via Zanon, Silvestro Graberi di 38 anni, fu Silvestro si faceva rappresentare da Giordano Dectan di 31 anni fu Giuseppe senza la prescritta autorizzazione. Per tale motivo è stato posto in contravvenzione.

Un occhio in pericolo

Il seienne Mario Valzano di Luigi da Tavagnacco è stato ieri nel pomeriggio medicato dal dott. Azzolini, sanitario di turno del civico Ospedale, per una contusione al bulbo oculare destro. Aveva riportato la pericolosa ferita perchè colpito accidentalmente da un coetaneo col quale giocava. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni ma trattenuto in osservazione.

Colto da malore per istrada

Il cinquantenne Carlo Buzzi di Giuseppe abitante in Planis, colto per la strada da improvviso malore stramazzava pesantemente al suolo battendovi la testa.

Trasportato all'Ospedale, ivi il dott. Azzolini gli prestava le cure del caso per una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in 8 giorni.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze con l'orchestra Rizzo. Ore 21. Tram.

UDINE Giardino Moretti - Concerto musicale, con ingresso gratuito. Ore 21.

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Questa sera dalle ore 21,30, serata danzante nel «parco fiorito» Ricchi premi. Orchestra Basso.

Vivo successo del trattenimento al Dopolavoro Commercio

Nel magnifico giardino del Dopolavoro Lavoratori Commercio di via Marinoni, ieri sera ha avuto luogo la festa dello «spumante italiano» dove la riuscitissima festa, per la perfetta organizzazione ha pienamente soddisfatto gli intervenuti.

Anche questa sera serata danzante, con ricchi premi a sorpresa offerti dalle Ditte Basevi, Mocenigo, Giacomini. Suonerà la briosa orchestra Basso i più moderni ballabili. Domani domenica ballo dalle ore 17 alle 20 e dalle 21.30 in poi.

Cercasi parrucchiera

abile ondulazioni a ferro. Rivolgersi Ceccotti - Via Aquileia, 55 - Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - NOTTE DI NOZZE - Film passionale con la magnifica coppia: Anna Sten e Gary Cooper. - Successo. - Ore 17.

IMPERO - LA NONA SINFONIA - Il film del sentimento e della passione con Willy Birgel. Successo. Ore 17.

CECCHINI - URAGANO - Il più grande film di tutti i tempi, interpretato da Dorothy Lamour e Jhon Hall. Grande successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: «DISTRUZIONE» con Costance Cumings e Specer Tracy. Dopo lo spettacolo riunione familiari e trattenimento alla Taverna con l'orchestra ritmica Casieri. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

GIARDINO REX - AMANTI DI DOMANI - Film musicale, divertente e passionale interpretato da Grace Moore e Gary Cooper. Successo. Ore 20.30.

S. GIORGIO - FERMI O SPARO! - Film giallo, impressionante drammatico interpretato da Joan Perry e Roger Pryor. Successo. Ore 18.

Pordenone

Ala infranta

Sante Cinat

Il camerata Sante Cinat di Giuseppe, sergente maggiore pilota nella R. Aereonautica, è deceduto in un incidente di volo nel cielo veronese. La notizia appresa ieri a Pordenone ha destato fiero cordoglio, specialmente nella frazione di Roraigrande dov'egli è nato e dove risiedono la madre ed i fratelli (mentre il padre risiede all'estero).

Sante Cinat proveniva dalle organizzazioni giovanili pordenonesi nelle quali aveva sempre saputo distinguersi per fede ed attaccamento al dovere sempre compiuto con gioia. Da circa sei anni era entrato volontario nell'Aereonautica che costituiva il sogno della sua giovinezza ed aveva brillantemente conquistato il brevetto di pilota ed il grado di sergente maggiore. Era quotato tra i sottufficiali più audaci ed ai quali era aperta la più brillante carriera.

Ieri nel tardo pomeriggio a Roraigrande si sono svolti imponenti funebri che sono stati una chiara dimostrazione di vivo e profondo compianto. Erano presenti rappresentanze tutte le autorità politiche civili e militari pordenonesi, le rappresentanze degli alti comandi della Aeronautica, reparti di truppa, Camicie nere ed una folla di popolo. Ne diremo domani più ampiamente.

Alla famiglia Cinat le più vive espressioni del profondo cordoglio delle Camicie nere e dell'intera cittadinanza.

Sante Cinat: Presente!

Autoservizio estivo per Motta e Jesolo spiaggia

Con domani 23 corr. la S.A.I.T.A. inizia la nuova linea estiva Pordenone, Motta, Jesolo spiaggia, giornaliera.

L'orario è stato posto in coincidenza con gli altri servizi facenti capo a Pordenone, e con il treno da e per Udine, consentendo così anche ai centri più lontani di potersi servire del comodo e rapido mezzo, con possibilità di rientrare in sede nella stessa giornata.

Le tariffe sono modicissime, alla portata di tutti.

La nuova linea incontrerà certamente il favore del pubblico, essendo veramente sentito il bisogno di un rapido e confortevole allacciamento con la ridente spiaggia adriatica.

La processione del Carmelo

Domani, domenica, avrà luogo la tradizionale processione del Carmelo con il simulacro della Vergine lungo Corso Vittorio Emanuele che sarà come di consueto riccamente addobbato.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 14 al 20 luglio:

Nati maschi 2; femmine 7. Totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Gismano Luigi con Micheluz Luigia; Maria Angelo con Felet Rosa.

Matrimoni celebrati: Bonamico Giovanni con Bellomo Irma.

Morti: Gini Rosa fu Giulio di anni 90; Battiston Bruno di Giuseppe di mesi 7; Furlan Leopoldo fu Agostino di anni 62; Da Sie Liberale fu Angelo di anni 47; Giust Andrea fu Giuseppe di anni 78 da Prata di Pordenone; Zanet Giampietro di Umberto di mesi 4; De Colò Manilla fu Angelo di anni. 30.

Riassunto settimanale: Nati 9; matrimoni celebrati 1; morti 7.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Antonio Prosdocimo di Giacomo, di 41 anni da Porcia, mentre nel suo laboratorio stava lavorando, con un colpo di pialla mal diretto si asportava la regione dorsale del polpastrello del mignolo della mano sinistra. Ne avrà per una diecina di giorni.

Infortunio

Il meccanico Alvio Zanetti di Agostino abitante a Pordenone di 16 anni occupato presso la S. A. Fonderie e officine mentre lavorava ad una stufa con scalpello e martello si produceva una ferita da scheggia alla base della mano destra.

Ne avrà per sei giorni.

L'arresto dell'ing. Tamai per contrabbando di valute

E' stata appresa la notizia dello arresto dell'ing. Aldo Tamai di 54 anni, di Pordenone e abitante a Milano in piazza Crispi 3 e si conoscono ora i particolari.

L'Ispettorato Cambi e Valute e la Squadra Mobile, tempo fa, erano venuti a conoscenza della vita ultra dispendiosa che conduceva l'ing. Tamai, il quale troppo spesso si recava all'estero. A seguito di attive indagini, condotte dai funzionari preposti all'operazione, gli organi competenti avevano acquisito la certezza che l'ing. Tamai, oltre ai profitti derivanti dalle sue industrie — egli infatti era rappresentante per l'Italia di una nota ditta americana per la fabbricazione di apparecchi elettrici e presidente di una grossa società italiana pure costituita per la fabbricazione di apparecchi elettrici — doveva trarre lauti guadagni da una losca attività esercitata ai danni della finanza italiana. Da allora egli fu sottoposto ad una continua vigilanza e il 16 dello scorso mese veniva tratto in arresto a Bergamo, ove era a capo di importanti officine, sotto l'accusa infamante di contrabbando di valuta.

L'ing. Tamai, che non è iscritto al Partito, appartiene a quella schiera di persone che fanno del denaro l'unico scopo della loro vita, e delle quali è necessario sbarazzarsi per metterle in condizioni di non nuocere più e perchè l'esempio sia salutare agli altri.

E' stato stabilito che il Tamai percepiva stipendio, indennità e cointeressenze in dollari, che gli erano regolarmente corrisposti dalla ditta nord-americana attraverso la sua agenzia generale per l'Europa che ha sede a Londra.

Ora in base alle vigenti prescrizioni ogni volta che al Tamai veniva comunque accreditata una somma in valuta straniera egli avrebbe avuto l'obbligo di farne denunzia al Ministero degli scambi e valute, e di metterla poi a disposizione attraverso una banca, del Ministero stesso, che gli avrebbe corrisposto qui l'equivalente legale in lire italiane.

Il Tamai si asteneva da queste denunzie o, meglio, ne faceva di incomplete, lasciando in deposito le valute a Londra nell'intento, evidentemente, di servirsene in modo diverso da quello stabilito dalla legge.

Accertato questo reato finanziario nella misura di 52 mila dollari, che al cambio ufficiale rappresentano circa un milione di lire, ce n'era abbastanza per trarlo in arresto. Una perquisizione negli uffici della ditta bergamasca e nella sua abitazione privata milanese ha inoltre portato al sequestro di molte altre migliaia di dollari che non erano stati denunziati, nonchè alla constatazione che erano scomparsi incartamenti importantissimi che avrebbero dovuto documentare l'afflusso alla ditta di altre ingenti quantità di valuta, per un valore di milioni, che non era passata per il tramite degli Scambi e Valute nè di alcuna banca.

L'istruttoria, cui attendono l'Ispettorato scambi e valute e la Squadra mobile di Milano, continua per altri eventuali accertamenti.

Viva attesa per la giornata ciclistica di selezione

E' vivissima anche oltre provincia l'attesa per la grande giornata di selezione ciclistica che avrà luogo il 6 agosto al nostro Campo Sportivo del Littorio.

Essa designerà in maniera definitiva quali saranno gli uomini che rappresenteranno l'Italia ai prossimi campionati del mondo, ed è facile prevedere che l'affluenza al campo sarà il 6 agosto veramente eccezionale.

Gara di tennis

Oggi nel pomeriggio alle 16 sul campo di tennis del Dopolavoro Nautico al Lago della Burida avrà luogo un incontro amichevole di tennis fra N.U.F. Pordenone e N.U.F. Sacile.

Gara di calcio

Domani, domenica 23 corr. al campo sportivo del Littorio alle ore 17 avrà luogo la partita di ricupero valevole per la «Coppa Portus Naonis» Falchi Gil Tiezzo contro Gil O. N. D. Borgomeduna.

La Coppa del Lago

In una vetrina del bar Figini è esposta la bella Coppa del Lago da assegnarsi al vincitore di due gare di nuoto sui 1000 metri che è stata indetta fra altre interessanti gare per domenica prossima dal Dopolavoro Nautico-Lega navale al lago della Burida.

Le iscrizioni vengono ricevute alla sede della Società organizzatrice.

PRATA di PORD.

Nei Sindacati dell'industria

Il camerata C. M. cav. Giovanni Bortolin è stato nominato collocatore comunale per gli operai addetti all'Industria e proposto nel locale ufficio di collocamento di detta categoria sindacale.

Conferenza fascista

Nella sala dell'O. N. D. l'Ispettore Federale della zona di Pordenone ha tenuto, alla presenza di tutti i camerati e di una numerosa folla di cittadini, una conferenza sull'Asse Roma-Berlino. Egli ha tracciato in breve sintesi storica l'ultimo periodo ventennale, dal trattato di Versaglia ai giorni di oggi, dimostrando come gli ex alleati di oltre Alpi e d'oltre Manica immemori ed ingrati dei sacrifici compiuti dal popolo italiano per la causa comune nella grande guerra hanno tentato in tutte le forme di ostacolare il posto al sole della Patria nostra.

Mentre l'assemblea di Ginevra applicava le note sanzioni nel folle tentativo di strangolare il nostro giovane popolo unico Stato che ha saputo dimostrare comprensione ed amicizia in quei duri momenti è stata la Germania, con la quale del resto anche nel passato l'Italia non ha mai avuto antagonismo d'interessi.

L'attuale amicizia non è il frutto di una contingenza politica momentanea ma rappresenta l'incontro di due rivoluzioni aventi per fine una maggiore giustizia fra i popoli e di salvare l'Europa ed il mondo dall'utopia del comunismo asiatico. Ha chiuso il suo dire inneggiando al Duce guida infallibile dei destini della Patria fascista.

L'intervenuti hanno più volte interrotto con applausi la bella ed istruttiva conferenza.

Il Gerarca ha quindi tenuto rapporto alla sede del Fascio.

Pro colonia

Riccardo Vedovato ha elargito la somma di lire 100 in pro dei figli assistenziali della Gil. E' necessario che il suo esempio venga seguito da tutti coloro che sono in grado di aiutare dette istituzioni e specie i più abbienti che dovranno sentire questo senso di dovere fascista.

SACILE

Visita alla colonia elioterapica

Ieri il Vice Comandante della G.I.L. cav. prof. Giorgio R. Direttore didattico, si recò a visitare la nostra Colonia elioterapica, intrattenendosi a lungo con i bimbi che gli fecero molta festa e che con le loro franche risposte dimostrarono di comprendere pienamente il grande beneficio di cui godono e gli manifestarono la loro riconoscenza per il Duce e per quanti si interessano per il loro bene.

Il Vice Comandante accompagnato dal Direttore della Colonia, maestro Amadeo, visitò poi i vari servizi e la cucina assaggiando i cibi che constatò essere ottimi per qualità, confezione e quantità.

Il Vice Comandante nel lasciare la Colonia venne circondato spontaneamente dai bimbi che lo vollero ancora salutare con un alalà al Duce.

L'infortunio di un agricoltore

Antonio Battistuzzi fu Domenico di 54 anni, agricoltore proprietario, da Bavaroi frazione di Orsago, l'altro ieri ritornando a casa dal campo con la falce in spalla, inciampava in un sasso e cadeva a terra col corpo all'indietro ferendosi con la falce stessa.

Portato d'urgenza a questo Ospedale civile vi rimaneva ricoverato; sono stati necessari parecchi punti di sutura. Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

AVIANO

Colonia elioterapica

Alla presenza di tutte le autorità, di fascisti e genitori dei piccoli ospiti, il Segretario del Fascio Comandante della Gil nel nome del Duce ha aperto la Colonia elioterapica. Dopo la benedizione impartita dall'arciprete don Pietro Corazza si procedeva all'alza bandiera. Il Comandante della Gil dopo aver fatto l'appello del Caduto fascista Arturo Salvato al cui nome è intitolata la Colonia, ordinò il saluto al Duce poi invitò tutti i bambini, che quest'anno sono ben 105, ai refettori per consumare la prima colazione.

Il Segretario del Fascio e Comandante della Gil raccomanda vivamente a tutti i cittadini e specialmente coloro che ancora non lo hanno fatto, ad offrire a questa bellissima istituzione voluta dal Duce quanto più è loro possibile. Le offerte si ricevono presso la Casa del Fascio.

Palmanova

Sagra a Ialmicco

Ferve l'attesa per la popolarissima sagra di Ialmicco che si svolgerà domani domenica 23 corr. Questo anno assumerà un tono particolare di allegria grazie alle manifestazioni indette dal Comitato, quali la «Cuccagna», la «corsa dei gelati» ed il ballo all'aperto.

Dal nostro centro a Ialmicco apposito servizio di autocorriere.

Il mercato animali sospeso

Causa l'insorgenza dell'afta epizootica nel circondario, sono sospesi fino a nuovo ordine i mercati di animali in questo centro.

S. GIORGIO NOGARO

Premi di natalità

L'Ufficio demografico della Provincia ha assegnato premi di natalità alle seguenti persone appartenenti a questo Comune e così ripartiti: De Sabata Lavinia in Vicentini L. 100; Zanirello Giacomo in Codarin 100; Taverna Caterina in Boem 150; Pines Giovanna in Colonello 150; Franzol Margherita in Passero 100.

Trattenimento danzante A Zellina

Domani, domenica, 23 e lunedì 24 avrà luogo nella vicina frazione di Zellina un ballo all'aperto nella tradizionale festa annuale su piattaforma all'aperto, riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata.

Suonerà la distinta orchestra «Ritmo» diretta dal maestro Bortoluzzi, che eseguirà un vasto repertorio di ballabili moderni.

Per i ciclisti

Le norme per il segnalamento visibile dei velocipedi entreranno in vigore col giorno 10 agosto 1939. Da tale giorno tutti i velocipedi in circolazione dovranno essere sempre muniti anteriormente di un fanale a luce gialla, posteriormente di parafango imbiancato e del catarifrangente rosso.

Anche le biciclette circolanti di giorno debbono essere provviste di fanale giallo, del parafango imbiancato e della gemma rossa.

Tali dispositivi visivi devono essere applicati in modo stabile.

I ciclisti in circolazione, a qualunque ora del giorno e della notte, con biciclette sprovviste di fanale giallo, di parafango posteriore imbiancato e di gemma rossa, potranno essere puniti con l'ammenda di L. 25 a L. 200.

Per avere maggiori informazioni sulle norme che entreranno in vigore col prossimo 10 agosto e circa l'applicazione sulla bicicletta dei predetti dispositivi, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Polizia Comunale durante l'orario normale.

Squadra di calcio della Gil

Per l'interessamento delle Autorità locali è stata costituita ex novo la squadra di calcio della Gil.

E' stato designato quale allenatore Gino Archesso, che con la sua lunga esperienza potrà portare la squadra, all'inizio della stagione, in grado di affermarsi brillantemente.

Gli allenamenti si svolgono regolarmente tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle ore 18. Numerosi sono gli appassionati che vi partecipano ottenendo fin d'ora ottimo profitto. L'allenatore Archesso, potrà senz'altro presentare fra quanto prima una squadra di primo ordine e degna del passato calcistico sangiorgino.

BICINICCO

Arresto

L'altra sera nelle vicinanze del paese, in via Feletta, Teresa Chiussi di 44 anni e un suo figlio entrambi residenti in Bicinicco, furono fermati dai Carabinieri in servizio della stazione di Palmanova, mentre rincasavano con due sacchi pieni di fagioli in ispalla.

Richiesti dai militi circa la provenienza dei legumi, la Chiussi, finì per confessare di essersene appropriata ai danni del sig. Antonio Strizzolo pure da Bicinicco.

La Chiussi ed il figlio furono dichiarati in arresto e trasferiti alle carceri mandamentali di Palmanova.

Novello sacerdote

Domenica scorsa nella chiesa parrocchiale di Felettis, ha celebrato la sua prima messa il novello sacerdote don Pietro Tonini, assistito dal parroco Franceschini e da altri due sacerdoti. Il discorso di circostanza fu tenuto dal cappellano di Tissano don Giovanni Zorzini.

S. GIORGIO RICH.

Funebr' Urdich

Lunedì 17 corrente dopo breve malattia cessava di vivere Andrea Urdich, noto e stimato commerciante del luogo. Al funerale, che ebbero luogo mercoledì mattina parteciparono una rappresentanza di combattenti con bandiere, essendo il defunto reduce della grande guerra, una rappresentanza della Delegazione commercianti con gagliardetto e molti amici e conoscenti del defunto e della famiglia.

Le esequie si svolsero nella parrocchiale di S. Giorgio e quindi il corteo proseguì per il cimitero della storica Richinvelda ove il defunto aveva espresso il desiderio di essere sepolto.

Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Andrea Urdich vennero fatte le seguenti elargizioni:

All'Asilo Infantile: L. 50 ciascuno: Luigi Urdich e Teresa Urdich; L. 30: Guido Urdich; L. 25: Giuseppe e Adele Toneatti; L. 20: Angelo Del Vecchio; L. 15: Tonini Maddalena Toneatti; L. 10: Maria e Olimpia Luchini e Vittorio Della Rossa, 10.

Alla Casa di Ricovero: L. 50 ciascuno Luigi Urdich e Teresa Urdich; L. 25: Giuseppe e Adele Toneatti; L. 15 Luigi e Maddalena Toneatti.

Alla Colonia Elioterapica: L. 10 ciascuno: Antonio Mocarini, Luigi Crovato, Domenico Zardo, Anatolio Buisnelli; L. 5 ciascuno: Camillo Danielutti, Guido Tesan, Giovanni Bisaro, Francesco Zanetti, Riccardo Lenarduzzi, Giovanni Agosti, Riccardo Luchini, Napoleone Castellan, Giovanni Lenarduzzi, Leonardo Truant, Antonio Luchini, Anicetto Bertuzzi, Mario Zannier, Alessandra Tramontin, Gio. Batta Bisaro, Angelo Castellarin; L. 3: Giuseppe Partenio, Maria Tramontin, L. 2.

PASIAN di PRATO

Pro colonia elioterapica

Hanno offerto pro Colonia elioterapica: Gianni Zoni e Maria Tesolat lire 30; famiglia Lesa fu Vittorio lire 20; Ferruccio Maria Vittorio lire 10.

S. Vito al Tagl.

Rapporto dei dirigenti fascisti

Per disposizioni del Segretario Federale, oggi sabato, alle ore 19, alla Casa del Fascio «A. Mussolini», sarà tenuto un rapporto ai gerarchi e dirigenti del Partito, e delle dipendenti organizzazioni.

Un lutto

E' deceduto l'altra notte al nostro Ospitale civile, all'età di 69 anni, il signor Vittorio Arreghini, padre del camerata Aldino, capostazione e dirigente unico alla nostra stazione ferroviaria.

I funerali avranno luogo questa mattina a Lorenzaga di Motta di Livenza, paese natale dell'estinto.

Al camerata Aldino Arreghini e signora vivissime condoglianze.

La corriera per Lignano

Domani domenica, verrà effettuato il servizio di autocorriera per Lignano - Sabbiadoro, a cura della Soc. Serv. Automobilistici Pubblici di Pordenone.

Partenza da S. Vito alle ore 8.20 e arrivo a Lignano alle 9.30.

Partenza da Lignano alle 19 e arrivo a S. Vito alle 20.10, con recapito alla «Taverna Gini».

Al cinema Littorio

Oggi sabato e domani domenica al nostro Cinema Littorio, rappresentazioni continuate del film Scalera: «L'assassino del corriere di Lione» con Pierre Blanchar e Dita Parlo.

Il più bel romanzo cinematografico della stagione.

Fuori programma: «Ridolini dongiovanni» esilerante supercomica e film Luce

CASARSA

Cine al Dopolavoro Ferroviario

Oggi sabato 22 dalle ore 21 e domani domenica dalle ore 15 (orario continuato) la Minerva film presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il brillante film «Notti di Carnevale» interpretato dai migliori artisti dello schermo.

Procederà Giornale Luce sonoro.

CERVIGNANO

I prezzi del mercato

Si è svolto in questo Capoluogo di Mandamento il mercato settimanale del giovedì che è riuscito veramente animatissimo sì per il concorso di forestieri sia per affluenza sullo stesso di una forte quantità di merci e derrate. Particolarmente vivo è stato il mercato delle pesche. Notata l'affluenza di pubblico in specie della Bassa Friulana. Ecco i prezzi praticati: Granoturco bianco e rosso al q. da L. 88 a 90 — Patate da 50 a 5 — Vino nostrano all'hl. da 115 a 145 — Frumento da 100 a 120 — Paglia al q. da 10 a 13 — Fieno da 25 a 30 — Erba medica da 30 a 35 — Avena da 85 a 90 — Legna da ardere da 10 a 13.50 — Galline peso vivo al kg. da 7.50 a 8 — Tacchini da 5 a 6 — Polli da 8.50 a 9 — Uova da 4 a 4.50 — anitre da 5 a 6 — Conigli da 2.20 a 2.50 — Uova al pezzo da 0.40 a 0.45 — Latte al litro da 1.20 — Piccioni al paio da 4.50 a 5. — Frutta e verdura: Limoni al pezzo da 0.15 a 0.30 — Mele da 1 a 1.60 al kg. — Pesche da 0.80 a 1.20 — Pere da 0.60 a 2.40 — Prugne da 0.80 a — Ermellini da 3 a 3.60 — fichi freschi da 0.80 a 1.40 — Aglio da 2.50 a 3 — cipolla da 0.70 a 1 — insalata da 1.40 a 2 — radicchio da 1 a 1.30 — Patate da 0.50 a 0.60 — cetrioli da 0.60 a 0.80 — Pomidoro da 1 a 1.60 — spinaci da 1.20 a 1.60 — Carote da 1 a 1.20 — Zucche da 0.80 a 1.20 — Fagiolini da 0.80 a 1.60 — zucchini da 0.40 a 0.60 — Peperoni da 1.60 a 2.20 — erbette rosse da 0.70 a 0.80.

CODROIPO

Trasferimento

Con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia in data 1 luglio u. s. il Notaio dott. Giuseppe Mosetig, dietro sua domanda, è stato trasferito all'importante sede Notarile vacante di S. Vito al Tagliamento.

All'esimio professionista i voti migliori di augurio.

CAMPOFORMIDO

Nozze d'argento sacerdotali

Circondato dai parenti, dagli amici, dalla popolazione e di una rappresentanza di Madrisio di Fagagna ha celebrato in questi giorni il venticinquesimo anno di Sacerdozio don Ubaldo D'Agosto parroco compaesano, attualmente parroco a Madrisio di Fagagna.

Benchè la ricorrenza avesse luogo in giorno feriale una numerosa folla ha assistito alla S. Messa celebrata all'altare, al Vangelo parlò il parroco di S. Pietro, Gol rammentando i meriti e le virtù di don Ubaldo che riscosse le più sentite parole.

A mezzogiorno nella casa paterna di don D'Agosto ebbe luogo il pranzo a cui parteciparono parenti, amici, confratelli e durante il quale vennero letti i telegrammi e le lettere di auguri e di felicitazioni giunti per la fausta ricorrenza, fra cui quelli di S. E. l'Arcivescovo, la benedizione del S. Padre e particolare ai cui del Podestà e dall'Arcivescovo di Udine e di Mons. Gardini Vescovo di Bertinoro.

S. DANIELE

Nell'Avanguardia

Oggi gli avanguardisti dovranno trovarsi alla Casa della G.I.L. per le esercitazioni del sabato fascista.

Nel Dopolavoro

Domani — sul campo sportivo del Littorio — alle ore 17.30 avrà luogo l'incontro di calcio tra la rappresentanza del Dopolavoro di S. Daniele e la squadra delPiemonte Reale Cavalleria.

Ciclisti in transito

Nelle ore pomeridiane di domani transiteranno per le vie del centro i corridori ciclisti partecipanti alla gara per la coppa «Vit» con partenza da Arzene.

Al termine della via Umberto I. l'Unione ciclisti porrà in palio due premi volanti per il primo assoluto e per il primo dell'U. O.

TARCENTO

Ammissioni alla colonia fluviale

Il Comando G.I.L. di Fascio avverte che a tutto il 26 luglio sono aperte le iscrizioni per l'ammissione dei Balilla alla Colonia fluviale «Mario Mosca».

Con giovedì 27 luglio avrà inizio il secondo turno riservato agli organizzati maschi.

REANA del ROIALE

Ai fascisti

Si avvertono i fascisti che hanno provveduto al pagamento della tessera entro il giorno 30 giugno u. s. che le tessere stesse possono essere ritirate alla Segreteria del Fascio nelle ore di ufficio ed a datare dal giorno 29 luglio. Chi non ha ancora versato la fotografia provveda a farlo immediatamente poichè senza di essa la tessera non può essere consegnata.

Gita dopolavoristica

Domani, domenica, 23 corrente i dopolavoristi si recheranno ad Udine a rivisitare la Mostra del Pordenone. L'adunata è fissata per le ore 15 presso le Fornaci Berini di Rizzolo. E' stato predisposto a Udine il locale deposito biciclette ed una bicchierata. La quota di partecipazione è fissata in lire 2.

Infortuni

I falegnami Quinto Mansutti fu Pietro di 40 anni e Bertoni Trentino di Pietro di 24 anni, abitanti a Reana e dipendenti dalla ditta Berini Massimo e figli mentre lavoravano si producevano con delle schegge delle ferite alla mano sinistra. Il dott. Bertolissi alle cui cure ricorsero, riscontrò loro ferite alla regione dorsale della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

TAVAGNACCO

Nella Gil

Domenica 23 corr. mese i nostri avanguardisti guidati dal loro comandante Pividori visiteranno il cimitero di Redipuglia e deporranno una corona agli Invitti della Terza Armata.

Beneficenza

Gl'insegnanti di Tavagnacco ed Adegliacco hanno versato alla Gil lire 36.80 importo utile ricavato dalla vendita compiti per le vacanze.

Tolmezzo

Novello levita

Domenica scorsa a Cavazzo Carnico don Amato Puppini ha celebrato la prima messa. Il paese parato a festa ha accolto il novello levita giunto da Udine, accompagnato da mons. Valle, con manifestazioni di giubilo. Prima di accedere al tempio don Amato, scortato dalla popolazione e dal parroco don Gortani e dalle autorità, si è recato, tra le vie pavesate, a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Dopo il rito patriottico il novello sacerdote ha fatto il suo ingresso nella chiesa parrocchiale gremita di fedeli dove ha celebrato il primo sacrificio Divino. Al Vangelo mons. Valle ha rivolto al novello sacerdote parole augurali.

Nel pomeriggio vespri solenni e benedizione eucaristica.

I premiati nelle gare di domenica

Alle gare sportive svoltesi domenica, in occasione della sagra del Carmine sono riusciti vincitori:

Corsa podistica giro di Tolmezzo: 1. De Stalis Celestino; 2. Natale Ciapiz; 3. Giovanni Ermano; 4. Gaetano Flanna; 5. C. De Reggis.

Corsa delle carriole: 1. Mario Cacitti; 2. G. Batta Mecchia; 3. Giovanni Querini; 4. Bruno Franco.

Corsa nei sacchi: 1. Ermano Giovanni; 2. Adami Sergio; 3. Cimenti Giacomo.

Sbafo della pasta asciutta 1. Giuseppe Siega (Ion Zull); 2. Adami Sergio (Tafari); 3. Marini Gino (Zog); 4. Baco Luigi (Benes); 5. Cacitti Mario (Bonnet).

La scalata all'albero della cuccagna tentata con accanimento da tre squadre è andata a vuoto.

L'orologio che segna una condanna

Umberto Della Mea fu Edoardo di anni 36 da Chiusaforte penetrato in casa di Gino Pugnetti nei stavoli di Moggio, non avendo trovato altro, strappava l'orologio che questi teneva al panciotto fermato con una catenina.

Comparso in tribunale è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 400 lire di multa.

Una condanna ed una assoluzione

Giovanni Peresson fu Gio. Batta. di anni 59 da Vito d'Asio, e Giuseppe Valdebit di Antonio di anni 64 da Pinzano, lavoravano a Malborghetto con la stessa impresa e dormivano nella medesima baracca da buoni amici. Senonchè per una fortuita combinazione i carabinieri scopersero che il Peresson aveva sottratto un piccone e 4 sacchi alla impresa con cui lavorava e perciò venne tratto in arresto e denunciato. Il Peresson a sua volta incolpava il Valdebit di avergli rubato una forbice un cucchiaio e un rasoio per cui entrambi sono comparsi in tribunale per ascoltare il pensiero dei giudici che condannavano il Peresson a 2 mesi e 7 giorni di reclusione e 400 lire di multa e mandarono assolto il compagno per non avere commesso il fatto.

Pretura

Tre condanne per l'olio d'oliva. — L'esercente Arturo De Cillia di Treppo Carnico ha dovuto rispondere di tre infrazioni per la vendita di olio d'oliva. La prima di averlo venduto a prezzo superiore a quello fissato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, la seconda e terza di aver venduto olio rettificato e a prezzo superiore a quello fissato. Il Pretore lo condanna complessivamente a 600 lire di ammenda.

Sciroppo di lampone al glucosio. — A Salvino Motta fu Luigi esercente sul Ponte di Sutrio era stata elevata contravvenzione perchè vendeva sciroppo di lampone che non era altro che glucosio colorato. Lo imputato ha dimostrato che sull'etichetta della bottiglia, magari scritto in piccolo, ci sta questa indicazione per cui il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto.

Due buone comari... — Da Runchia di Lauco: Marianna Gressani fu Gio. Batta e Maria Gressani fu Domenico sono comparse davanti il Pretore la prima quale imputata e la seconda come accusatrice. La Maria gliene aveva dette di tutti i colori. Ma li poi, davanti al giudice si sono abbracciate e l'una ha promesso all'altra che non farà più così tanto che non vi è stato luogo a procedere.

Un manesco. — Matteo Craighero, oste di Ligosullo, nel maggio scorso perchè la figlia Elena era stata redarguita a non insudiciare con delle parolacce Rosalia Morocutti di Giovanni di 48 anni, visto che questa passava poco distante di lui la rincorse schiaffeggiandola e tirandole i capelli. L'altra sporse querela tanto che ieri sono comparsi tutti e due in pretura. Tuttavia dopo i buoni uffici del Giudice è stata fatta la pace.

Cividale

Consacrazione di un altare

Oggi, sabato, nella Chiesa di S. Silvestro sita in Borgo S. Domenico l'Arcivescovo consacrerà la nuova pietra sacra dell'Altare maggiore offerta dal parroco prof. don Angelo Fior in occasione del suo XXV anno di sacerdozio.

Messa in suffragio

Nella Chiesa di Carraria la signora Maria Marcolini ved. Duriava e i figli Olga e Aulo, con l'intervento di parenti ed amici hanno fatto celebrare una Messa in suffragio del loro congiunto, marito e padre, Mario Duriava volontario in Africa e deceduto tre mesi or sono causa infortunio.

La moglie ed i figli stessi hanno fatto poi pervenire la somma di lire 30 all'E.C.A. per onorare la memoria del loro caro.

Bottega gastronomica

Al Comitato organizzativo del festival notturno sul Natisone, che avrà luogo nei giorni 30 e 31 luglio p. v. hanno incominciato ad affluire numerosissimi doni di generi alimentari gentilmente offerti da ditte locali e da altre della Provincia.

Quanti desiderano dare la loro adesione alla migliore riuscita della manifestazione si affrettino a comunicare al Comitato stesso la loro offerta, presso la sede comunale, cent. Ubaldo Pallini.

Tiro a segno

Dopo una forzata interruzione di attività in seguito ai lavori di sistemazione del nostro poligono di tiro, domani domenica, questo verrà aperto per esercitazioni libere ed allenamento. Per ricuperare le lezioni perdute la presidenza del tiro a segno ha stabilito che il Poligono, oltre che nelle ore pomeridiane della domenica, venga aperto anche nella mattinata dalle ore 7 alle ore 10.

S. PIETRO al NAT.

La sagra annuale

Al ponte S. Quirino, via Vernasso domenica 23 in occasione della sagra annuale giochi popolari non mancherà per rallegrare la festa un ballo popolare su piattaforma con distinta orchestra.

Servizio di buffet con vini nostrani.

TORREANO di CIVID.

Festeggiamenti

Come già precedentemente annunciato si svolgeranno nel Capoluogo di Torreano nei giorni di domani domenica 23 e lunedì 24 corr., grandiosi festeggiamenti in occasione della sagra annuale.

Fra le manifestazioni già disposte dall'apposito Comitato è da annoverarsi una importante gara di bocce a coppie alla quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'Anno XVII. Avranno luogo altri giochi popolari.

Alla sera ballo all'aperto con distinta orchestra del Sindacato Orchestrale Cividalese, illuminazione sfarzosa del recinto e delle adiacenze e servizio speciale di ristoratore con degustazione del famoso vino «Fragola torreanese».

PAVIA

Pro colonie elioterapiche

Pubblichiamo il I. elenco delle offerte pervenute alla Gil locale pro Colonie elioterapiche:

Nob. dott. Urbano Capsoni de Rinoldi lire 1500, co. comm. dott. A. Lovaria lire 200, contessa A. Lovaria-Tomadini 100, marchesa Morisde Rola 200, cav. Pietro Bosero 50, co. Agricola 50, Francesco Orter 50, Primo De Monte 30, cav. Fortunato Di Lenardo 30, G. Batta Matelonì 30, cav. Tito Brida 25, Carlo Vidoni 20, nob. Antonio Locatelli 20, dott. Antonio Pozoz 20, dott. Bernardino Pinti 20, fratelli Burello 20, dott. Ivo Carli 20, Luigi Micoli 20, Pio Matelloni 10, Laura Moschini 10, Beniamino Lestuzzi 10, Attilio Seremin 10, Giorgina Orter ve. Sandrini 10, Remigio Del Mestre 10, Pietro Gorizzutti 10, Giuseppe Morandini 10, Rodolfo Rodaro 6. Elia Croatto 5, Nicola De Martinis 5, Umberto Calice 4, Redento Gabassi 3.

Hanno offerto varie ceste di pesche: contessa Lovaria, dott. Bernardino Pinti, Angelo Garzitto.

Il Comando della Gil del Fascio locale ringrazia.

PRADAMANO

Festeggiamenti per i legionari

Domani avrà luogo in Pradamano una significativa cerimonia per rendere doveroso omaggio e porgere un affettuoso e cameratesco saluto ai valorosi Legionari reduci dalla Spagna.

A tale cerimonia sono invitati gli organizzati dipendenti dal Partito, le Associazioni d'Arma e la popolazione.

Verrà svolto il seguente programma: Ore 8.45: deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti per la Patria; Ore 9: inaugurazione di una antenna alzabandiera che porterà il nome del camerata Burco Raffaele deceduto in A.O.I. Ore 9.30: messa solenne e un Te Deum di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di Pradamano.

MANIAGO

La Fiera

Lunedì 24 corr. sulla nostra piazza avrà luogo l'annuale tradizionale fiera di S. Giacomo, il più grande mercato estivo della zona per merci e bestiame, che attira sempre tutti i commercianti e gli acquirenti delle due vallate Colvera e Cellina.

Il Consorzio agrario mette a disposizione per i conduttori e compratori di bestiame dei premi in denaro.

CAVASSO NUOVO

Principio d'incendio

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, fu appiccato il fuoco da due bambini al deposito di sternume nella stanza attigua alla cucina della casa della sig.ra Angelina A. Mauronese. Fu dato l'allarme dai bambini stessi: le campane a stormo a quell'ora insolita, richiamarono molta popolazione sul luogo del sinistro con secchie e si iniziò l'opera di estinzione. Il pronto intervento dei vigili del fuoco domò l'incendio che stava per distruggere la mobilia della sovrastante camera da letto ove dormiva un piccino che venne prontamente messo in salvo. Danni insignificanti.

Assistenza estiva

Lunedì scorso, e per un periodo di un mese, fu iniziata l'assistenza estiva a una sessantina di fanciulli.

GEMONA

Festeggiamenti sul castello

Fra le varie attività svolte dalla nostra «Pro Loco», quest'anno va segnalata in modo particolare la costruzione della nuova strada che da via del Littorio conduce al Giardino del Castello e che ha incontrato il pieno favore del pubblico. La strada, ideata e diretta dal cav. ing. Renato Raffaelli, costruita dall'impresa Francesco Goi, di qui, nel suo percorso, in mezzo al bosco, offre alla vista un meraviglioso panorama tale da non trovare riscontro in nessun luogo della provincia. La spesa sostenuta dalla «Pro Loco» è di L. 20.000.

Domenica 30 corrente, in occasione dell'inaugurazione della strada, avrà luogo, sul piazzale della Torre dell'orologio, il primo trattenimento danzante all'aperto, al quale seguiranno altri durante tutte le domeniche di agosto e settembre.

Per domenica 30 corrente si sta preparando un'illuminazione fantastica del giardino nel quale sarà pure collocato un moderno chiosco provvisto di ogni conforto.

Oltre 400 persone troveranno posto a sedere in comode poltroncine sul vasto piazzale del castello. Suonerà una brillante orchestra triestina.

Durante la prossima settimana saranno esposti al pubblico dei cartelli reclame, riproducenti una veduta del nostro vetusto Colle, ideata dal nostro artista prof. G. Barazzutti.

Il Pretore di Udine

in data 31 maggio 1939 XVII ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

RIGO LUIGI fu Pietro e di Rosa Ioppi, nato il 16-5-1876 a Udine e ivi residente in via Pozzuolo 100 pe ravere il giorno 27-2-1939 in Udine, posto in vendita come genuino del vino rosso con eccesso di anidride solforosa, contravv. punibile a sensi degli art. 47 e 61 del R. D. L. 15-10-1929 n. 233.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire centoventicinque di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltura Friulana».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 21 luglio 1939 XVII

IL CANCELLIERE
Mirmina

Il Pretore di Udine

in data 31 maggio ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

GISMANO MARIA ANNA di Giuseppe e di Vidussi Teresa, nata il 30-7-1901 a Udine e ivi residente in via Catania 32, per avere il giorno 21 marzo 1939 in Udine, posto in vendita nell'osteria di sua proprietà del vino rosso Clinto di gradazione alcoolica inferiore al limite minimo del 10 per cento.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire cento di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto nei giornali «L'Agricoltura Friulana» e «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 21 luglio 1939 XVII

IL CANCELLIERE
Mirmina

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Meraviglie di palombari italiani

Il tesoro del "Merida,, è stato raggiunto nella carcassa rovesciata

Ciò che narra Faggian, direttore tecnico dell'impresa affidata al "Falco,,

NORFOLK, 21.
Per diverse ragioni occasionali ed esigenze del personale e del lavoro in svolgimento, il «Falco» che sta continuando intensamente l'impresa di ricupero del tesoro che si trova nell'affondata «Merida», ha dovuto ritornare per qualche giorno a Norfolk.

Il cav. Luigi Faggian, della Spezia, che è il direttore tecnico dell'impresa, ha steso i suoi rapporti sui lavori finora svolti, vincendo numerose difficoltà ed ha raccontato alcuni interessanti particolari sulla opera dei suoi uomini e specialmente dei suoi palombari.

Con le bombe esposive

Il capo dei palombari è Mario Tazioli che ha a fianco suo fratello Angelo con alcuni altri; e tutti hanno compiuto dei veri miracoli per raggiungere lo scafo del «Merida» ed iniziarvi le opere pel recupero del tesoro che la nave contiene. Quest'opera sarebbe stata assai più facile se lo scafo del «Merida» non si fosse rovesciato, cosicchè per raggiungere la camera del tesoro che è nel primo ponte della nave, e cioè come dire al primo piano sotto coperta, si è dovuto invece sfondare altri quattro piani che vi sovrastano e che invece, nella posizione normale della nave, sarebbero stati i più bassi, sino a raggiungere la chiglia.

E' stata perciò necessaria un'opera meccanica enorme, a base di bombe esplosive per penetrare da uno all'altro dei cinque piani, svellerne le lamiere componenti i pavimenti e le volte, per poter finalmente toccare la base della camera del tesoro contenente un centinaio di barili e parecchie centinaia di grossi lingotti d'argento, con oro e gioielli e moneta metallica che dal Messico doveva essere trasferita in Europa.

Uno scritto del comandante il «Merida» che guidava la rotta, Harry Midleton, precisa che il tesoro si trovava nella stiva adattata a bagagliaio e situata nel ponte principale che sta davanti al boccaporto numero tre: tutti gli sforzi dovettero perciò dirigersi a raggiungere questo boccaporto. Il «Merida» affondando s'era spezzato nettamente in due parti: la parte di poppa dov'era il tesoro si è capovolta e poggia su un banco di sabbia abbastanza solido, sicchè non sono probabili spostamenti notevoli. La nave è a 67 metri sott'acqua, che raggiungono i 78. contando lo spessore della mole da raggiungere.

Faticosissimo lavoro

Fu il 4 giugno di questo anno che il capo palombaro Mario Tazioli fece la prima ispezione sul fondo alla nave, racchiuso entro una torretta di esplorazione alta due metri e larga uno e venti, facendosi manovrare dagli uomini che stavano sul «Falco» a cui impartiva gli ordini per tedefono, potè girare tutto attorno alla parte poppiera del «Merida» ed esaminarne le condizioni, per prendere le disposizioni onde sfondarla nei punti più opportuni, che permettessero il passaggio alla camera del tesoro. Quando tornò a galla, illustrò particolarmente la situazione e vennero predisposti i lavori per sfaldare la nave. Durarono più di un mese i lavori delle mine subacquee con le quali, a mezzo di potenti bombe, uno dopo l'altro si sfondarono dapprima la chiglia, poi le volte dei tre altri piani per giungere al primo ponte che custodisce il tesoro. Le bombe producevano ampi squarci nelle lamiere poi con lavoro di disfacimento ai bolloni che le serravano, ridotte in pezzi erano innalzate con potenti graffi e ricacciate sulla fonda ghiaiosa alquanto lontana dallo scafo del «Merida».

Questo faticosissimo lavoro, di sfondamento delle pareti della nave, di allontanamento dei pezzi estratti, di liberazione del passaggio da un altro piano per raggiungere finalmente quello del ponte principale contenente il tesoro, è finalmente alla sua conclusione. Durante il trasporto, a mezzo del raffio azionato da potenti elevatori, sono avvenuti alcuni incidenti, fra i quali uno al marinaio Angelo Cavero che restò ferito sia pure non gravemente, ma che dovette essere portato a Norfolk per essere curato all'ospedale. Ora il Cavero ha ripreso il lavoro che non sarà più ritardato.

Esauriti tutti i lavori preliminari, di liberazione della strada, in questi giorni il cav. Faggian ha iniziata la vera opera di recupero del tesoro: nella camera appositamente adattata vi sono quattro strati di grossi lingotti d'argento e una trentina di barili d'oro: è al ricupero di questi che si sta lavorando dai quattro palombari, immersi nell'acqua fino a 75 metri, poichè naturalmente il tesoro si trova invaso dall'acqua e immerso. Il lavoro si deve inoltre compiere con molte precauzioni di vario genere, controllo degli interessati ecc. Ma entro l'agosto tutto il tesoro sarà portato a galla.

Marconi commemorato all'Accademia d'Italia

ROMA, 21.
Ricorrendo il secondo anniversario della morte di Guglielmo Marconi, si è svolta alla Reale Accademia d'Italia una austera cerimonia. E' stata posta una corona di alloro innanzi al busto del grande italiano. A nome di S. E. il Presidente dell'Accademia, che era a Bologna per partecipare in quella città alla solenne commemorazione di Guglielmo Marconi, il vicepresidente S. E. Alberto de Stefani ha proceduto al rito fascista, ordinando un minuto di raccoglimento agli accademici d'Italia che si erano riuniti alla Farnesina.

Il monumento ossario a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 21.
La cerimonia per la consacrazione del monumento ossario di Cortina d'Ampezzo fissata per domenica prossima sarà presenziata da S. A. R. il Duca di Pistoia che rappresenterà al rito S. M. il Re Imperatore e da S. E. De Marsanich sottosegretario di Stato alle Comunicazione in rappresentanza del Governo fascista. Interverranno reparti in armi dell'Esercito e della Milizia e la bandiera di Pieve di Cadore decorata di medaglia d'oro. Il rito avrà inizio alle ore 10,30 e rivestirà carattere di particolare solennità. E' previsto l'intervento di molti congiunti dei Caduti in guerra, raccolti nel nuovo monumento ossario.

Per la formazione del catasto edilizio

ROMA, 21.
L'inizio delle operazioni relative all'accertamento dei fabbricati urbani ed alla formazione del nuovo catasto edilizio urbano a norma del R.D.L. 13 aprile 1939 XVII n. 652 è ormai imminente. Infatti negli ultimi giorni del corrente mese di luglio il Ministero delle Finanze provvederà ad inviare a tutti i Comuni del Regno quantitativi sufficienti di schede per le dichiarazioni che dovranno essere compilate dai proprietari per ciascuna delle unità immobiliari di loro proprietà. Le schede di dichiarazione, oltre che presso i Comuni, saranno distribuite presso i Sindacati provinciali dei proprietari di fabbricati, i quali sono stati autorizzati dal Ministero delle Finanze non solo alla distribuzione, ma anche alla ricezione delle schede compilate, nonchè al rilascio delle ricevute, che avranno gli effetti di legge.

Per il trasferimento dei lavoratori in A.O.I.

ROMA, 2-.
Si apprende che il Ministero dell'Africa Italiana, su richiesta del Segretario del P. N. F. ha impartito al Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, le seguenti istruzioni:

1) Il trasferimento delle famiglie dei lavoratori già residenti in A.O.I. può avvenire senza il preventivo nulla osta del Segretario Federale competente, allo scopo di evitare eventuali scissioni di nuclei famigliari.

2) Il trasferimento in A.O.I. in avvenire di lavoratori che intendano farsi raggiungere dalle proprie famiglie deve essere preceduto dall'esame dei precedenti politici anche dei componenti la famiglia, previo nulla osta del Segretario Federale competente.

Notevoli modifiche allo statuto delle Casse Mutue dei lavoratori dell'Industria

ROMA, 21.
In attesa della pubblicazione del testo definitivo del nuovo statuto delle Casse Mutue dei lavoratori dell'industria, si annunziano le seguenti modifiche apportate allo statuto stesso. Per quanto riguarda l'indennità di malattia, alla tabella della indennità è stata aggiunta una decima classe per i salari orari da lire 5.51 in poi, con una indennità giornaliera di L. 18. Il premio di parto a carico delle Casse Mutue è stato fissato in lire 200, abolendosi ogni riferimento ai premi concessi da parte di altre assicurazioni. L'indennità per i lavoratori disoccupati o sospesi è stata definitivamente stabilita in due terzi di quella normale.

Il quinto congresso del dopolavoro tedesco

BERLINO, 21.
Ad Amburgo è stato solennemente inaugurato il quinto congresso della organizzazione dopolavoristica tedesca «Kraft Durch Freude», presenti tra gli ospiti d'onore i rappresentanti di 21 Nazioni. Particolarmente festeggiata è stata la delegazione italiana, presieduta dal direttore generale dell'O.N.D. Puccetti.

E' anche arrivato un gruppo italiano di 64 canterini provenienti da Imola e Castelsanpietro che parteciperà alle manifestazioni insieme a gruppi popolareschi di altre Nazioni. Sul piroscafo *Robert Ley* della Kdf si sono svolti due ricevimenti in onore della stampa internazionale e dei rappresentanti al convegno. Il dott. Ley ha pronunciato fervide parole di benvenuto ai partecipanti, esaltando la proficua opera dopolavoristica svolta nel campo internazionale e mettendo in particolare rilievo il contributo che l'Italia con l'Opera nazionale Dopolavoro, dà a questi utili movimenti per l'elevazione delle masse lavoratrici. Le manifestazioni al convegno Kdf dureranno fino al 23 corrente.

Graziose misure contro l'Italia a Tunisi

PARIGI, 21.
In rapporto con la violenta campagna antitaliana che sta conducendo ed alle pressioni delle autorità locali, un gruppo di commercianti avrebbe deciso di iniziare il boicottaggio alle merci italiane, sostituendole con merci di provenienza e fabbricazione francese.

Le macchine agricole sono pessime in Russia

MOSCA, 21.
Sono cominciati in molte regioni dell'U.R.S.S. i lavori del raccolto che però, come osserva la stessa «Izvestia», vengono seriamente ostacolati dalle pessime macchine agricole di produzione sovietica.

Carta sprecata

Le statistiche della tiratura dei grandi quotidiani inglesi hanno denotato, durante il 1938, un sensibile aumento nella cifra globale delle vendite. La media delle vendite giornaliere effettive del «Daily Express» calcolata sui 365 giorni dell'anno si è elevata a 2.460.323 esemplari contro i 2.239.900 del 1937 con un aumento di 220.423 esemplari. Fra i giornali quotidiani si può dire che sia il «Daily Express» che detiene il primato mondiale della tiratura e delle vendite; la più alta media mensile fu quella del settembre 1938 che segnò una cifra di ben 2.520.000 esemplari venduti in un sol giorno. La media annuale del «Daily Mirror» ha sensibilmente superato il livello del milione e mezzo ma la cifra esatta non è stata, per ragioni che non sono state ancora chiaramente intese, al momento pubblicata. Il «Times» che è senza contrasti, il più importante dei giornali quotidiani di Londra, benchè la sua tiratura non sia così cospicua come quella di altri confratelli, ha registrato, durante il 1938, un aumento di 12.753 esemplari al giorno. La media giornaliera rilevata sulla cifra globale delle vendite di sei mesi è stata di 191.178 esemplari per il primo semestre 1938 e di 204.491 per il secondo semestre. Le cifre medie settimanali dei più rinomati giornali della domenica che, nell'ordine, sono le seguenti: «Sunday Express», 1.400.385 per il 1938 contro 1.338.403 nel 1937; «Sunday Times», 307.211 per il 1938 contro 277.395 nonchè, per il «Sunday Mail» di Glasgow, 335.000 per il 1938 contro 325 mila per il 1937. Non occorre rilevare che l'incremento delle tirature è dovuto alla campagna allarmistica a base di menzogne e in questo senso è tutta carta sprecata, anzi è carta dannosa.

Civiltà a ritroso

ROMA, 21.
Informazioni pervenute dall'America del Sud segnalano il progressivo svilupparsi di un fenomeno particolarmente interessante per la storia della civilizzazione. Intere regioni di quel continente, che appartenevano da lunghi anni ai bianchi, ritornano agli indiani. Gli avamposti della civiltà scompaiono a poco a poco. Sulle pendici orientali delle Ande, ad es., si trova la città peruviana di Moyobamba e quella boliviana di Santa Cruz, fondate dai conquistatori, un tempo fieri e ricchi, che non sono oramai più che rovine. I bianchi vengono a poco a poco respinti dalla jungla. Nella regione di Orinoco-Rio Negro si constata il ritorno allo stato selvaggio. La città di San Fernando di Atabapo, antica capitale dei Funi, non conta oggi che 60 abitanti, indiani o meticci, che vivono in case semidistrutte. La città di Baltazar, dove nel 1913 il dottor Power scoprì fenomeni caratteristici di magnetismo terrestre, nell'epoca presente è quasi invasa per intero dalla foresta: poche traccia restano di quello che fu un giorno un fiorente centro abitato. Gli indiani civilizzati tornano allo stato primitivo. Essi lamentano sopratutto l'assoluta mancanza di fiammiferi e di sapone. In ogni città si mantiene, con grande cura, acceso il fuoco senza interruzione nel timore di non aver modo di riaccenderlo. I pochissimi bianchi che vi vivono si sono visti costretti a tornare all'uso dell'acciarino. Gli indiani sono pure privi di sale, di aghi e di filo. Essi cercano disperatamente di mantenersi a contatto con le più elementari manifestazioni della civiltà, ma l'impossibilità di avere abiti li costringe a tornare alla nudità o agli indumenti vegetali. Hanno ancora dei fucili, di cui sono gelosissimi, ma sono privi di cartuccie, tanto che fanno ricorso all'arco e alle freccie avvelenate col curaro. Unico segno di civiltà è ancora la tenue luce accesa, in molte abitazioni, dinnanzi alla immagine della Vergine.

Festa nazionale belga

BRUSELLE, 21.
La città è imbandierata per la festa nazionale. Il Re, i Principi Reali, i membri del Governo, i presidenti della Camera e del Senato ed i rappresentanti del corpo diplomatico hanno assistito ad un solenne Te Deum. Ha poi avuto luogo una rivista militare. I giornali in lunghi articoli di prima pagina affermano la necessità per il Belgio di riaffermare anche in questa circostanza la sua volontà di pace e indipendenza, vigilate dalle sue forze armate.

Spia fucilata

NANCY, 21.
Il 26 aprile scorso il tribunale militare di Nancy condannava a morte certo Lucien Frank per avere fornito ad una Potenza straniera informazioni concernenti la difesa nazionale. Il ricorso di grazia essendo stato respinto dal Presidente della Repubblica, il Frank è stato oggi fucilato in un poligono di tiro nei dintorni di Nancy alla presenza di alcuni distaccamenti della guarnigione della città.

Viaggi politici di Re Carol di Romania

BUCAREST, 21.
Secondo alcuni giornali gli incrociatori inglesi della flotta del Mediterraneo che visiteranno il 3 agosto prossimo Istanbul si recherebbero poi anche a Costanza e nei porti sovietici del Mar Nero.

Nulla ancora di positivo si conosce circa la partenza di Re Carol per l'Egeo. Si afferma in questi circoli che durante il suo viaggio che dovrebbe durare una diecina di giorni il Re prenderebbe contatto con personalità turche e greche.

Bombardamento aereo a base di cioccolatini

RIGA, 21.
Si è svolta a Liepaya, in Lettonia, l'annuale festa dell'aviazione alla quale ha partecipato gran numero di personalità. Al termine della manifestazione le squadriglie hanno sorvolato la numerosa folla di intervenuti bombardandola con un inaspettato quanto gradito gettito di cioccolatini.

"Ho baciato il Papa...,, L'ardire di un ragazzo e il paterno gesto del Pontefice

ROMA, 21.
Si conosce oggi un gentile episodio svoltosi durante la udienza generale concessa l'altro ieri dal Pontefice ai giovanetti premiati nelle gare parrocchiali di catechismo. Esso testimonia della affettuosità con cui si effettuano le udienze cui lo attuale Pontefice volle dare un carattere di vasta ed universale fraternità che nulla toglie alla solennità del ricevimento, rendendolo più intimo, sicchè quanti vi partecipano ne conservano sensazioni e ricordi quasi di un'udienza privata.

Un giovanetto che si trovava fra quelli affollantisi intorno al Pontefice, ai quali Egli dava da baciare la mano, trattenendosi con ciascuno ad interrogarli, trascinato dall'entusiasmo mentre il Papa si piegava verso di lui accostando il suo viso a quello del bambino, lo baciava sulle guance, gridando: «Ho baciato il Papa!», poi, sconvolto dal gesto audace e quasi pentito, si gettava ai piedi del Papa, chiedendo perdono. I famigliari di Pio XII volevano allontanare il ragazzo, ma il Papa fece cenno che lo lasciassero. E stendendo la sua mano sulla ricciuta testolina, esclamava:

«Possa almeno il ricordo di questo bacio seguirti nella tua vita, allietarti le inevitabili pene, incoraggiarti a compiere sempre il tuo dovere di cristiano e di cittadino». Quindi, benedetto il ragazzo, si allontanava, lasciando i presenti profondamente commossi.

Un caso non comune di diritto matrimoniale

ISTANBUL, 21.
Il tribunale civile di Istanbul è stato chiamato a risolvere un non comune problema circa il matrimonio di due giovani i quali vollero sposarsi circa 19 anni addietro nel villaggio di Poyra presso Silvas. Costoro erano armeni e cristiani e siccome nel villaggio non vi era un prete ortodosso, essi si rivolsero all'Iman, cioè al prese musulmano che li unì in matrimonio. E' da notare che allora non esisteva il matrimonio civile; perciò ora i due sposi si sono rivolti al tribunale civile di Istanbul perchè riconosca il valore giuridico della loro unione. Il tribunale imbarazzato dalla novità del caso, ha deciso di domandare al patriarca ortodosso se il matrimonio celebrato da sacerdote di religione diversa debba considerarsi valido. Nel caso contrario alla ormai non più giovane coppia, non rimarrà che risposarsi questa volta dinnanzi al sindaco.

Cinquemila irlandesi dovrebbero lasciare l'Inghilterra?

LONDRA, 21.
Il «Daily Herald», organo del Partito laburista britannico, annuncia nel suo numero odierno che la Polizia britannica inizierà una larga azione contro tutti gli irlandesi che vivono in Inghilterra sospetti di appartenere all'Armata repubblicana irlandese.

L'azione avrà inizio entro la prossima settimana. Durante questa azione di epurazione — aggiunge il giornale — 5000 irlandesi di ambo i sessi dovranno lasciare l'Inghilterra.

Grave scandalo nell'amministrazione socialista dell'Ospedale di Marsiglia

PARIGI, 21.
La serie degli scandali non è ancora finita a Marsiglia. Dopo i gravissimi abusi scoperti nella gestione di quei servizi municipali ed imputabili all'amministrazione socialista, abusi che come si sa resero necessario l'invio in quella città di un commissario governativo, si sono ora accertate gravi irregolarità all'ospedale la cui direzione è pure gestita da socialisti. La Polizia ha perquisito ieri, mentre usciva dal nosocomio, una infermiera, sulla quale pesavano sospetti e l'ha trovata in possesso di medicinali e altri oggetti appartenenti all'ospedale. Altri sei impiegati, quasi tutti appartenenti al partito socialista il quale aveva procurato loro l'impiego, sono stati arrestati e denunciati per appropriazione indebita continuata, in danno dell'ospedale.

Polemica romena contro Ungheria e Bulgaria

BUCAREST, 21.
La polemica della stampa contro l'Ungheria per la notizia posta in circolazione di agitazioni fra le minoranze ungheresi della Transilvania continua vivacissima. In corrispondenze dalla regione di confine i giornali scrivono che i disertori magiari avrebbero raccontato che nelle file dell'esercito ungherese serpeggia il malcontento e che le popolazioni romene della Russia subcarpatica sarebbero soggette a vessazioni da parte delle autorità ungheresi. Corrispondenze dello stesso genere vengono pubblicate dal confine bulgaro.

Fine di una banda di ladri sacrileghi

SAMPIERDARENA, 21.
I carabinieri di Magnanego hanno arrestato certi Mario Porcile, di Luigi, di 33 anni, detto «Biscia» e Giambattista Martini, fu Giuseppe, di 47 anni, il primo da Serra Riccò, il secondo da Rossiglione. Il Porcile era ricercato essendo responsabile di correità in diversi furti commessi in danno di alcune chiese. Al momento dell'arresto i due erano in possesso di una quantità di denaro, e in più il Martini ha cercato di disfarsi di oggetti d'oro, probabilmente provenienti da furti. Coll'arresto del Porcile è stato tolto dalla circolazione l'ultimo componente di una banda specializzata in furti alle chiese e svaligiamento di ville incustodite, in quanto erano già stati arrestati certi Silvio Sisto e L. Sommariva.

Foreste in fiamme

NUOVA YORK, 21.
Un violento incendio divora le grandi foreste del Yellowstele Park Ale Yoming. Migliaia di contadini tentano finora invano di arrestare la marcia rovinosa delle fiamme. I danni sono ingentissimi.

Bestiame e grano dati alle fiamme da contadini russi

RIGA, 21.
I giornali segnalano che un violentissimo incendio è scoppiato nel «Kolknoz» Oktiabr a Tombosk. Tutto il bestiame del «kolkhoz» è stato arso vivo dalle fiamme. La polizia ha arrestato due contadini sospetti di incendio doloso. Anche a Kiew durante le manovre dell'esercito sovietico in Ucraina è scoppiato un violento incendio in un «kolkhoz». Tutti i silos ed altri edifici del «kolkhoz», nonchè ingentissime quantità di grano, sono andati distrutti. Numerosi soldati partecipanti all'opera di spegnimento sono stati gravemente ustionati.

Monumenti religiosi e un'intera città russa destinati alla distruzione

MOSCA, 21.
La *Vecernaja Moskva* pubblica il piano della prossima completa inondazione della città di Kaliazi nelle vicinanze di Tver sul Volga. La città dovrà cessare di esistere in conseguenza del piano sovietico che dopo la costruzione del canale Volga-Mosca prevede altresì la creazione del mare di Mosca.

Agli abitanti di Kaliazi è già stato dato l'ordine di trasferirsi al più presto possibile in altre località.

L'antica cattedrale ortodossa della città è stata adesso distrutta conservando solamente il campanile che verrà trasformato in un palo. Anche il monastero di S. Nicola antichissimo e fra i più conosciuti in Russia, è stato distrutto mentre procedono i lavori di demolizione del monastero Kalliasinisko Troitzki capolavoro dell'arte religiosa russa del '400. Per ordine delle autorità sovietiche è stato raso a terra il celebre monastero di Sarotsk nelle vicinanze di Kokscir ora capoluogo della repubblica dei Ceremissi.

Pompieri abilissimi

RIGA, 21.
La *Pravda* di Mosca ha da Dniepropetrovak che i pompieri di quella città hanno lasciato interamente bruciare un ristorante estivo senza essere capaci di trovare acqua per spegnerlo, malgrado che il ristorante sorgesse proprio sulla riva del fiume Dniester, tutt'altro che in secca. La notizia è commentata con notevole ironia e si pone in rilievo che i pompieri sovietici devono essere molto competenti se in condizioni simili il loro intervento è così assolutamente inutile.

Il nuovo Dalai Lama è un bimbo cinquenne dagli occhi penetranti

LONDRA, 21.
Un contadinello di cinque anni è stato proclamato Dalai Lama, 14° capo del Tibet e guida spirituale di milioni di buddisti largamente sparsi in tutta l'Asia orientale. Secondo la credenza tibetiana alla morte di un Dalai Lama la sua anima si trasferisce in un bimbo nato lo stesso giorno. La ricerca del successore del Dalai Lama, morto nel 1933, condotta da monaci tibetani attraverso un complicatissimo rito, è durata cinque anni. Il bambino accompagnato da un fastoso corteo e da rappresentanti ufficiali è ora in viaggio per Lhassa, capitale del Tibet. Egli è descritto come un fanciullo sereno dai grandi occhi penetranti.

Caldo tropicale su tutta la Grecia con conseguenze letali

ATENE, 21.
L'ondata di caldo che da qualche giorno ha investito tutta la Grecia, continua. Ieri ad Atene e dintorni il termometro è salito a 42 gradi all'ombra, limite eccezionale che non si verificava da ben 10 anni. Non pochi sono stati i casi d'insolazione verificatisi nella giornata di ieri nella capitale e nelle campagne limitrofe, di cui due con conseguenze mortali. Un terzo caso di insolazione letale è stato registrato a Salonicco.

La calura a Istambul

ISTANBUL, 21.
Una fortissima ondata di caldo imperversa su Istanbul e sui dintorni. La temperatura da 36 a 38 gradi all'ombra durante il giorno e la notte non discende mai al di sotto dei 31 gradi. Si sono verificati numerosi casi di insolazione dai quali sono stati colpiti specialmente gli operai addetti al riattamento delle strade. L'osservatorio meteorologico prevede che la temperatura raggiungerà e supererà i 40 gradi qualora il vento debba mettersi in direzione sud.

Rilevanti perdite di caffè paulistano

S. PAOLO DEL BRASILE, 21.
Le continue e torrenziali pioggie cadute nella zona nord-est di San Paulo, hanno fatto cadere dalle piante quasi il 50 per cento dei frutti del caffè ed essendo molto difficile e lento raccogliere i chicchi in queste condizioni si calcola che il 25 per cento del raccolto del nord-est paulistiano sia andato perduto.

Statistiche disastrose

STOCCOLMA, 21.
Da una recente statistica risulta che nel primo trimestre dell'anno corrente si sono verificati nella Svezia 10227 incidenti della strada con 112 morti e 1395 feriti. Nello stesso periodo dell'anno scorso gli incidenti ascesero a 9033 e si registrarono 73 morti e 1235 feriti.

Violento temporale nell'Alta Baviera

MONACO, 21.
Un temporale di rara violenza si è scatenato ieri sera nella regione del lago Kochel nell'Alta Baviera, causando considerevoli danni. Sono rimaste particolarmente danneggiate le coltivazioni dei villaggi che in parecchie zone sono considerate come perdute. Centinaia di alberi sono stati sradicati dalla furia del vento.

Numerose vincite al Lotto sulla nuova ruota di Genova

GENOVA, 21.
La seconda estrazione della ruota di Genova del Lotto ha procurato numerose vincite specialmente nella zona di Sturla. In tale zona, presso il banco Lotto di Domenico Donato, una signora che ha voluto mantenere l'incognito ha giocato dieci lire sulla ruota di Genova con un terno composto dei numeri 28, il vecchio numero di Genova nelle targhe delle automobili, 39, l'anno attuale, e 7, il mese di luglio. I tre numeri sono usciti nella ruota di Genova e l'incognita fortunata ha vinto la somma di 42.500 lire. Con gli stessi numeri un altro signore, avendo giuocato due lire, ha vinto 8500 lire, ed un altro ancora, che aveva giuocato per tutte le ruote una somma maggiore, ha vinto 9700 lire. Altre vincite si sono pure verificate in altri botteghini del lotto.

Tragica fine di due alpinisti

DOMODOSSOLA, 21.
Due fratelli Werner e Gualtiero Stengele che effettuavano l'ascensione del Cervino sono rimasti vittime di una grave sciagura.

Gli sfortunati giovani che avevano rispettivamente 28 e 26 anni, slittati da un ghiacciaio rimanevano uccisi sul colpo.

Terremoto a Coblenza

BERLINO, 21.
Nella regione di Coblenza è stata avvertita una scossa di terremoto la più rilevante registrata negli ulti cinquant'anni, accompagnata da boati sotterranei. Non si hanno a lamentare danni.

Due ebrei condannati

GERUSALEMME, 21.
Il Tribunale militare ha condannato un ebreo a un mese di prigione per illecita detenzione di armi. A Kaifa, il Tribunale militare ha inoltre condannato alla prigione perpetua un ebreo colpevole di aver assassinato un arabo.

Tra i salesiani di Lituania

CAUNAS, 21.
Invitato dai salesiani di Don Bosco il R. Ministro d'Italia barone di Giura, si è recato alla casa madre di Vyrenai con la quale era stata fissata per l'occasione la bandiera italiana. Gli alunni hanno rivolto in italiano un fervido omaggio al R. Ministro, inneggiando all'Italia ed alla geniale provvida opera dei figli di Don Bosco. In tutte le tre case salesiane della Lituania la lingua italiana viene insegnata e parlata del pari che il lituano.

Sciagure aeree inglesi

LONDRA, 21.
Un apparecchio britannico dell'aviazione militare è precipitato in mare presso Bridlington. Si ignora la sorte dei due piloti. Un altro apparecchio dell'aviazione militare con tre aviatori a bordo è ritenuto per disperso.

Tempeste sul Caspio

MOSCA, 21.
Sono terminate le manovre della flotta sovietica nel Caspio che sono state ostacolate da violenti tempeste.

Mostra d'arte in Russia

LENINGRADO, 21.
Una esposizione dell'arte dal 14.o al 18.o secolo verrà organizzata quanto prima dall'Eremitago di Leningrado, nelle principali città dell'Armenia, della Georgia e dello Azerbaigian. Verranno esposti fra l'altro i capolavori dell'arte italiana di proprietà dell'Eremitage.

Ebrei contro Londra

BOSTON, 21.
Un numeroso gruppo di ebrei ha inscenato una dimostrazione contro il consolato britannico. Prima di andarsene essi hanno posto intorno al consolato pali recanti cartelli con scritte di protesta per gli ostacoli frapposti dall'Inghilterra alla immigrazione ebraica in Palestina.

Cardinali a Pompei

POMPEI, 21.
Sono giunti a Pompei in devoto pellegrinaggio i Cardinali Nasalli Rocca e Caccia Dominioni i quali hanno celebrato la messa all'altare della Madonna. Accompagnati dal vescovo Celli i due porporati hanno poi visitato il nuovo tempio, ripartendo quindi per Napoli in automobile.

Esplosione a Belfast

BELFAST, 21.
Un'esplosione si è verificata oggi in un quartiere della città abitato da nazionalisti irlandesi. Larghe forze di polizia sono accorse sul luogo per le prime indagini. Non si deplorano feriti. Un irlandese, che si afferma sia uno dei più importanti capi dell'associazione terroristica è stato arrestato.

AUTISTA UBRIACO
In località di Nosli Kotil nelle vicinanze di Mosca un autofurgone guidato da un autista ubriaco è precipitato in una scarpata. Si lamentano tre morti e quattro feriti gravi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	21	20
Parigi	50.40	50.40
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olandra	1017.30	1016.75
Svizzera	428.85	428.85
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.—	72.10
Rendita 5%	90.70	90.80
Redimibile 3,50%	67.30	67.40
Redimibile 5% Imm.	91.80	91.85
Buoni Tesoro 1940	98.80	98.70
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.25
Buoni Tesoro 1943	89.75	89.70
Buoni Tesoro 1944	95.47	95.50
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.75	90.75
I.R.I. Sta 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4,50%	456.—	453.—
E.L.F.E.R. 4,50%	459.50	459.25
Pubb. utilità 6%	498.—	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6%	508.—	508.—
Edison em. 1931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	503.—	504.—
Mer. di Elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. Es. Tel. 6%	496.20	496.20
Azioni		
La Centrale	979.—	980.—
Mediterranee	492.—	493.—
Meridionali	790.—	784.—
Coton. Cantoni	3150.—	3120.—
Coton. Olcese	466.—	—.—
Tessuti stampati	869.—	862.—
Linificio can. naz.	482.—	482.—
Manif. Rossari	596.—	597.—
Manif. Rotondi	440.—	438.—
Manif. Tosi	77.50	77.50
Manif. Cot. Mer.	237.—	237.—
Unione Manifatture	303.—	301.50
Lanificio Gavardo	546.—	536.—
Lanificio Rossi	2370.—	2360.—
Lanificio Targetti	76.25	75.75
Cascami seta	311.—	311.—
Chatillon	76.25	76.—
Snia Viscosa	377.—	375.—
Ansaldo	43.25	43.25
Ilva	209.50	209.50
Monte Amiata	344.—	343.—
Montecatini	163.—	162.50
Dalmine	149.50	151.—
Breda	328.50	327.25
Bianchi	96.—	96.50
Isotta Fraschini	14.—	14.50
Fiat	464.—	465.—
O.M.I. già Reggiane	72.—	72.75
Adriatica di Elettr.	170.—	169.25
C.I.E.L.I.	333.50	331.25
Dinamo	327.—	326.—
Edison	313.—	309.25
Edison postergate	224.—	224.—
Elettr. Bresciana	346.—	343.—
Valdarno	193.—	192.—
Emiliana	533.50	532.—
Forze Idr. Lig.	143.05	142.75
Cisalpina priv.	139.25	138.25
Cisalpina ord.	139.—	138.25
Seso	84.25	83.50
Sip	57.25	57.50
Tirso	134.50	133.50
Vizzola	455.50	452.—
Merid. Elettr.	289.—	288.50
Terni	235.—	236.50
Unes	10.50	10.37
Tecnomasio Ital.	102.—	100.75
Distillerie Ital.	217.—	217.—
Eridania	570.—	567.—
Raffineria L. L.	700.—	686.—
Romana Zuccheri	82.25	81.75
A.N.I.C.	98.50	98.75
Fondi Rustici	96.—	93.50
Beni Stabili	204.—	204.—
C.I.G.A.	55.50	56.—
Cementi Bergamo	239.—	238.50
Pirelli Italiana	1559.—	1557.—